Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 28 gennaio 1960

Anno LXXIX — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4106 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

L'«IMPASSE» POLITICO-MILITARE DEL PRESIDENTE FRANCESE

DE GAULLE SEMBRA DECISO A NON PIEGARSI ALLE RICHIESTE DEGLI «ULTRAS» DI ALGERI

Generico appoggio del paese al Generale - Stanno però sorgendo organizzazioni estremiste nel territorio - Evasivo comunicato al termine del Consiglio dei Ministri - Domani sera il discorso del «capo» alla Radio

Difesa dell'Occidente

Non vorremmo esagerare, ma abbiamo l'impressione che quello che avviene in questi giorni in Algeria e che certamente esorbita dalla solita cronaca politica, sia un atto — non vorremmo dire: l'ultimo atto — di una grande tragedia storica. In Algeria non si decide la costituzione di una minuscola regione del nostro globo, ma quella della civiltà occidentale, che la grande marea africana sta sommergendo. Noi di fuori vediamo le cose col microscopio: gli errori di De Gaulle, le esitazioni della borghesia francese, la paridità dei partiti che hanno governato la Quarta Repubblica e non hanno osato assumere nessuna responsabilità, delegando i poteri a un uomo che è un grande uomo, ma un uomo, non un taumaturgo. Noi vediamo tutto questo. Per chi sbarca invece sulla costa mediterranea dell'Africa lo spettacolo è grandioso e semplice; la Piazza del Foro è circondata da barricate che mani esercitate hanno trasformato in trincee; e di qua e di là di questa trincea, coloro che proclamano la decadenza dei poteri di Parigi e coloro che questi poteri dovrebbero far rispettare, cantano insieme la Marsigliese. Al di là di ogni giudizio (politico, storico, morale) sta questa constatazione, sta questo spettacolo: i francesi di Algeri stanno di qua e di là delle barricate da entrambe le parti con una ferma convinzione: di difendere la civiltà e che questa civiltà ha il nome, lo splendido nome della Francia. Potevano spararsi addosso questi combattenti di un medesimo ideale?

Spesso gli eroi sono superati dalla loro epoca, sono radicati nei secoli passati. Così questi eroi che oggi dovrebbero combattere contro l'insurrezione araba e intanto si combattono fra loro, difendono gli ideali del secolo decimonono, e non si accorgono che il Ventesimo ha già raggiunto lo zenith e volge lentamente verso il tramonto. Stanno sulla sponda mediterranea dell'Africa e non si avvedono che tutto il continente, fino alle estreme spiagge australi, è un incendio di forze nuove, avide, esigenti: il Primo Ministro della Regina d'Inghilterra viene accolto nelle varie regioni africane con dimostrazioni ostili; giovani negri intorno a cui abitano ancora le forze naturali della foresta vergine, irridono all'alto onore di appartenere al Commonwealth e chiedono una cosa sola: l'indipendenza, totale e subito. A Bruxelles il giovane Re Baldovino che si sente ispirato dagli ideali del nuovo secolo, convoca una conferenza della tavola rotonda; Primi Ministri, professori dell'Università, capi tribù siedono pari fra pari e studiano un ben congegnato sistema istituzionale; ma i capi tribù (che sono, alcuni, guerrieri barbari, e altri medici e ingegneri) interrompono la seduta; essi non vogliono nulla, non hanno nulla da chiedere e nulla da dare; a essi non interessano le assemblee comunali dalle quali verrà nominata la Costituente, da cui sarà preparata la più saggia e benefica delle costituzioni, essi hanno da dire una cosa sola: che i bianchi se ne vadano dall'Africa; gli africani penseranno da sè al loro avvenire.

Di fronte a questo spettacolo la Marsigliese che si alza dalle due schiere di combattenti che non combattono sul Forum di Algeri è un canto funebre o un inno di speranza? E' il canto funebre della civiltà bianca che non ha saputo costruire ponti durevoli con le nazioni nuove dell'Asia e dell'Africa — oppure è il canto di speranza di uomini nuovi capaci di costruire questo ponte? Ecco la tragedia che in questi giorni si svolge ad Algeri e il cui protagonista non riesce a trovare la propria parte: Charles De Gaulle.

La cronaca ci viene qui in aiuto per comprendere questo aspro momento della nostra storia. In realtà non fu la sollevazione militare e nazionalista del 13 maggio a portare De Gaulle al potere: furono i partiti di centro che di fronte alla minaccia della guerra civile, ricorsero a De Gaulle. De Gaulle fu portato al potere dagli sforzi riuniti di Mollet, socialista, e di Pinay, capo della stramba coalizione liberale conservatrice che è quanto rimane della classe di Governo della Terza e della Quarta Repubblica. Il maggio del '58 fu un tragico mese per la Francia: tre anni dopo la perdita dell'Indocina, erano andati perduti il Marocco e la Tunisia; e tutti erano persuasi che la Algeria non si poteva più tenere. Tutti ricordano — tutti i francesi ricordavano con una sorta di invincibile stupore, di ira e di rassegnazione — come era finita la Tunisia: nel cuor della notte il Presidente del Consiglio, Mendes France, era partito in segreto da un aeroporto di Parigi, e a mezzogiorno giunse a Parigi la notizia che alla Tunisia era stata concessa la completa indipendenza. I francesi attendevano da un momento all'altro che un altro Presidente del Consiglio prendesse a sua volta l'aereo per andare a consegnare l'Algeria al Comitato di liberazione... Che un'altra soluzione fosse possibile, nessun uomo politico a Parigi lo credeva.

E' facile gettare su uomini come Mendes France la taccia di traditori, o per lo meno di cinici. Essi, col loro ghigno di saggi e veggenti, vi rispondono che le razze umane camminano e che la Francia può essere l'alleata, a ottime condizioni, delle nazioni africane, non più la dominatrice. Se vogliono resistere alla concorrenza degli americani e dei russi, francesi e inglesi si devono mettere in Africa e in Asia sul loro stesso piano: di buoni e disinteressati amici. Il ritmo di queste operazioni, bancarie prima che politiche, lo può dare il listino di Borsa, non la Marsigliese. E quando gli «ultras», i coloni che hanno civilizzato l'Algeria e non riescono a dimenticarsene, i paracadutisti che tanto meno riescono a dimenticare con quanta sofferenza l'hanno difesa, quando questi generosi rivoluzionari sono insorti contro i pavidi uomini d'affari che governano Parigi, e la Confederazione del lavoro minacciava lo sciopero generale e il pronunciamento militare da Algeri si estendeva a Bastia e da Bastia a Pau, e la guerra civile stava per scoppiare fra coloro che con termini ugualmente impropri venivano chiamati «fascisti» e «comunisti», gli uomini politici ricorsero a De Gaulle; ma non per salvare l'Algeria francese, come Massu proclamava, ma perchè De Gaulle sembrava l'unico uomo capace di imporre ai nazionalisti e ai militari quello che non poteva essere evitato: la resa ai partigiani arabi.

Questo è stato sin dal primo momento l'errore (forse il voluto errore) di De Gaulle: quello di appoggiarsi contemporaneamente agli uomini che consideravano inevitabile la rinuncia, e sugli uomini che erano disposti a dar fuoco alla Francia perchè la rinuncia non avvenisse. Verso quale dei due pendeva realmente il Generale-Presidente? Forse, guardando alla sostanza dei fatti, il suo cuore di soldato predominava sul suo cervello di politico: la sistematica trasformazione della Quinta Repubblica in uno Stato presidenziale, l'accelerato passaggio dei poteri finanziari a uno Stato corporativo, sono sintomi abbastanza chiari. E anche in Algeria De Gaulle ha mancato con un pretesto poco convincente il momento più favorevole di mettere fine alla guerra: quando il Governo rivoluzionario arabo accettò finalmente di trattare e nominò i suoi delegati nei cinque capi partigiani che con Ben Bella il Servizio segreto francese era riuscito a catturare. Il rifiuto di trattare in quell'occasione fu da molte parti interpretato come una segreta decisione di non trattare affatto. Forse De Gaulle si attendeva una completa vittoria militare, e in attesa di questa vittoria prometteva che — [illegible] anni — [illegible] avrebbe [illegible] tari gli [illegible] e il suo [illegible] un calcolo [illegible] to sventato, come sempre avviene, [illegible] Marte.

L'abbiamo [illegible] vogliamo [illegible] la crisi [illegible] che una [illegible] fica una [illegible] bianca. [illegible] rò, pensando [illegible] crisi [illegible] comunisti [illegible] europei [illegible] grete [illegible] ci mostrano [illegible] dell'indipendenza [illegible] inteso [illegible] contro [illegible] massimo [illegible] il massimo [illegible] affaristi [illegible] rentemente [illegible] Washington [illegible] preda [illegible] non è d[illegible] lo che [illegible] storia, [illegible] alla fine [illegible] dipendenza [illegible] l'Africa [illegible] uomini [illegible] Burghiba [illegible] hat Abbas [illegible] zione d[illegible] il nome [illegible] scev, De Gaulle.

Alberto Spaini

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 27

De Gaulle ha scelto la soluzione peggiore per l'Algeria: quella di lasciar marcire la rivolta fino al punto di decomporsi da sola [illegible]

Pare che il Generale voglia sfruttare la «neutralità» delle Forze armate per raggiungere il suo scopo. [illegible] il Consiglio dei Ministri di oggi — atteso con ansia e con una emozione che nessuno nascondeva — ha finito per deludere tutti [illegible] dal 13 maggio 1958. Il comunicato, reso noto [illegible] dopo la fine della riunione all'Eliseo presieduta da De Gaulle, [illegible] relazione di Debré [illegible] in Algeria, il Consiglio dei Ministri ha approvato le disposizioni date dal Primo Ministro a Delouvrier e a Challe. Conclude affermando che De Gaulle parlerà alla nazione, come previsto, il 29 gennaio. [illegible]

Perchè tanta laconicità, tanta reticenza, e si direbbe, tanta prudenza? A Mostaganem, [illegible] dell'Algeria [illegible] italiani) c'è stata una contromanifestazione: [illegible] musulmani, stanchi dello sciopero, [illegible] europei [illegible] e abbiano sparato. Dall'altra parte, è stato risposto. [illegible] sei feriti [illegible] Le grida dei musulmani: «Abbasso Massu, Viva De Gaulle, Viva le Forze armate». C'è stato un appello di Challe e un appello di Delouvrier agli insorti: Delouvrier ha detto che [illegible] per evitare una [illegible] rottura fra l'Algeria e la Francia (è questo che vuole De Gaulle? [illegible] di feriti: le Forze armate debbono obbedire al Governo, ma pare che sottintendano a quando il Governo ha ubbidito a noi».

Tutti questi fatti sono avvenuti mentre il Consiglio dei Ministri era riunito: dalle tre [illegible] al pomeriggio alle cinque. Perchè De Gaulle non ha sentito il bisogno di rinnovare la sua affermazione che l'Algeria dovrà scegliere liberamente il suo destino, perchè non ha dato alle Forze armate una nuova parola d'ordine [illegible] la sua autorità? La risposta è inquietante, perchè non può concludere che questo: il Capo dello Stato è ancora probabilmente impotente davanti ai faziosi ed è costretto a prendere tempo, cercando una soluzione qualunque nell'attesa di un qualche fatto nuovo [illegible]

[illegible] al Consiglio dei Ministri [illegible] alla sua politica di autodeterminazione [illegible] Soustelle [illegible] Guillaumat, Ministro delle Forze armate [illegible] Debré [illegible] De Gaulle che [illegible] tornato [illegible] che le [illegible] carceran[illegible] problema [illegible] ordine e che [illegible] ominato [illegible] divi[illegible] Governo, a[illegible] Gaulle a [illegible] nel co[illegible] unione, [illegible] azione» [illegible] feroci i [illegible] crea [illegible] armate [illegible] nuovo [illegible]

De Gaulle, dunque, si è riservato il diritto di parlare alla radio [illegible] sarà fatto [illegible] radio. [illegible] ancora [illegible] attese [illegible] su di [illegible] chieda [illegible] alla sua [illegible] si af[illegible] dividono [illegible] abbasse [illegible] «ade[illegible] appoggio? [illegible] popolo [illegible]

[illegible] sono ancora lontane dalla paurosa partecipazione, immediata, violenta, della Francia al moto del 13 maggio.

E poi vi sono le organizzazioni sindacali, i partiti democratici, le associazioni golliste che sono contro Lagaillarde e Ortiz: costituiscono anche essi una barriera psicologica (per ora: e speriamo che lo restino con efficacia, altrimenti la loro azione sarebbe il vero inizio della guerra civile in Francia) di grande portata. Si dice: Lagaillarde ha una organizzazione «dittatoriale» capace di resistere tre mesi. Si dice anche: ormai il cinquanta per cento della popolazione musulmana di Algeri si è unita ai rivoluzionari. Fatto questo bilancio non resta altra verità: De Gaulle, in ogni caso, non ha una via di uscita. Quando anche convocasse il Parlamento per sottoporgli la sua politica, probabilmente i deputati dell'UNR — il suo partito — si scinderebbero e la mozione che oggi la direzione del gruppo parlamentare UNR ha approvato, in sostegno di De Gaulle, si rivelerebbe troppo prematura.

E' una situazione confusa, colma di buie prospettive per il futuro della Francia. La politica di indeterminazione che De Gaulle ha finora condotto, la sua mancanza di volontà di uscire «subito» dall'equivoco del 13 maggio, il suo metodo di Governo che ha gettato nella più perplessa condizione gli uomini del suo Paese, hanno sfociato a questo risultato: che nulla appare più disperato che ciò che accadrà domani e nulla di più disperato ancora di ciò che accadrà dopodomani. Si sa anche che De Gaulle è abbattuto, pallido, finito. E' un uomo deluso che non si aspettava un simile risultato dopo venti mesi di potere: un generale che le Forze armate disobbediscono, un politico che invece di unire, divide. Cosa potrà mai dire, venerdì sera alla Nazione, questo «monumento di se stesso», messo con le spalle al muro da un sottotenente paracadutista a nome Lagaillarde, promossosi comandante supremo delle truppe ribelli d'Algeria, da un Fidel Castro mediterraneo il cui scopo è quello di vendicarsi delle umiliazioni che spesso il Generale gli ha fatto subire nelle dorate stanze dell'Eliseo?

E' stato reso noto questa sera che il generale De Gaulle si recherà domani pomeriggio al Consiglio di Stato, il più importante organismo amministrativo francese. Non sono state fornite spiegazioni in proposito.

S. T.

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: nella singolare situazione creatasi in città, la folla staziona senza provocare incidenti davanti alle barricate innalzate dagli insorti, «controllate» dai «paras» della Legione straniera

ANCORA TESA L'ATMOSFERA NEL TERRITORIO ALGERINO

Sparatoria in una cittadina fra coloni e musulmani gollisti

L'incidente accaduto a Mostaganem - Sei feriti nello scontro - Appelli di Delouvrier e di Challe all'unità della popolazione - Sempre in piedi le barricate

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, 27

Dimostrazioni «in onore» dell'Esercito si sono svolte oltre che ad Algeri anche ad Orano, a Costantina, a Bona ed in numerose città minori. Secondo notizie che peraltro le autorità non hanno confermato uno scontro sarebbe avvenuto a Mostaganem, centro portuale dell'Algeria occidentale. Un gruppo di circa milleduecento musulmani aveva organizzato una dimostrazione a favore della politica «algerina» del Governo di Parigi ed al grido di «viva De Gaulle» percorreva le vie cittadine proprio mentre squadre di giovani attivisti «ribelli» passavano di negozio in negozio ordinando la chiusura delle saracinesche in obbedienza all'ordine di sciopero generale ordinato dagli «ultras». Quando alcuni commercianti musulmani rifiutarono di obbedire i giovinastri lanciarono sassi contro le vetrine. Ne nacque un tafferuglio che richiamò l'attenzione dei dimostranti musulmani. Di qui lo scontro fra «coloni» e algerini.

I disordini hanno causato il ferimento di sei persone, ma nessuno è rimasto ucciso.

Ad Algeri lo scontro di Mostaganem ha suscitato preoccupazione.

Alla Delegazione generale del Governo si smentisce comunque che lo scontro sia avvenuto fra coloni e musulmani e si afferma che la folla di algerini dimostrava bensì contro gli «ultras» ma è entrata in conflitto con reparti di polizia che per disciogliere la manifestazione prima che sfuggisse ad ogni controllo ha dovuto fare uso delle armi.

Al quartier generale dei ribelli si teme che il prolungarsi dello sciopero, ritenuto peraltro necessario, potrà irritare la popolazione musulmana per la quale sciopero significa mancanza della paga giornaliera e quindi possibile fame.

Ad Algeri il quartier generale della ribellione ha accolto come una vittoria l'avvertimento dato ieri dai colonnelli dei reggimenti paracadutisti, i quali avevano dichiarato che un eventuale ordine di abbattere con la forza le barricate «oltranziste» avrebbe creato per i «paras» un «gravissimo» problema di coscienza.

Fino a questo momento, per la verità, l'Esercito non appoggia affatto i ribelli, ma sembra sempre meno probabile che esso possa ubbidire ad un eventuale ordine di azione. Gli osservatori ritengono che questa «posizione statica» vada per il momento a tutto vantaggio dei rivoltosi.

Nella città di Orano alcune migliaia di persone hanno affollato le strade per tutta la notte attuando una sorta di «vigilanza rivoluzionaria» per impedire che i reparti armati potessero bloccare le vie con cavalli di frisia e con capisaldi fortificati.

Ad Algeri una folla di oltre diecimila persone continua ad aggirarsi attorno alle barricate sostando specialmente ai margini del fortilizio eretto in pieno centro.

La tensione sembra, in superficie, tanto allentata, che oggi gli addetti alla nettezza urbana hanno sospeso lo sciopero «per ragioni igieniche» ed hanno proceduto alla raccolta dei bidoni di immondizie stracolmi dopo tre giorni di interruzione del servizio.

Ad attenuare l'atmosfera di fiera di paese attorno ad un albero vicino alla zona delle barricate ardono sei candele, continuamente rinnovate, davanti ad un cartello su cui si legge: «Qui è caduto a vent'anni, per l'Algeria francese, X Y. 24 gennaio 1960». Vicino alla posta un fascio di fiori posa su una lunga macchia scura, tracce del sangue di due poliziotti caduti la stessa giornata sotto i colpi dei «territoriali». La statua di Giovanna D'Arco sul Plateau del Glieres reca fra le mani un tricolore avente al centro un cuore di panno rosso.

Nella folla si notano alcuni musulmani, ma la maggior parte di essi ha preferito rimanere prudenzialmente al riparo nella kasbah, lontano dalla zona fortificata.

Nell'edificio dell'Università il via vai è continuo. Lì il barbuto deputato Lagaillarde, ora soprannominato «il Fidel Castro di Algeri» dirige l'azione rivoluzionaria incurante della più che probabile possibilità di essere dichiarato «fuori della legge». Il «quartier generale» della rivolta è ora organizzato militarmente e le cinquemila persone che vivono entro l'Università osservano regolari turni di servizio come se fossero in caserma al punto che da oggi è stata istituita perfino la «libera uscita» in città.

Da ieri Lagaillarde dispone di una potentissima stazione radio trasmittente ad onde corte con la quale conta di organizzare trasmissioni radio a tutto il mondo sulla banda dei trenta metri. Intanto il Consiglio municipale di Algeri, nel corso della seduta di questa mattina, ha lanciato un appello per la raccolta di fondi a favore degli insorti e del loro «magnifico lavoro patriottico» stanziando dal canto suo, a tale scopo, la somma di venti milioni di franchi.

Con molto interesse gli algerini hanno seguito il messaggio radio del Delegato generale Delouvrier che ha rotto così il silenzio mantenuto nei giorni scorsi. Dopo aver reso omaggio al «coraggio della disperazione» dimostrato dagli insorti Delouvrier ha spiegato di non aver parlato alla popolazione negli scorsi giorni perchè occupato «ad agire». «Con il generale Maurice Challe — ha detto Delouvrier — sto cercando di evitare la rottura fra Algeri e la Francia metropolitana. Comprendo i motivi di coloro che, con il coraggio della disperazione, hanno eretto le barricate per sostenere la causa di una Algeria francese. Io so che molti di voi approvano tali motivi. La metropoli dovrebbe saperlo».

Delouvrier ha proseguito dicendo: «Come rappresentante dell'autorità dello Stato non posso però non riprovare il senso e le conseguenze della azione che avete scelto. L'ora è rischiosa e voi tutti lo sapete. Anch'io, credetemi, sento profondamente i legami personali fra Algeri e metropoli, fra voi ed i concittadini dall'altro lato del Mediterraneo. Per questo vi invito con tutta l'anima, con tutto il cuore, con tutta la ragione, a non far alcunchè che possa compromettere il futuro della nazione. Nulla è perduto. Vi chiedo di sospendere immediatamente lo sciopero e tornare al lavoro. Se torna l'ordine tutto può essere guadagnato».

A Delouvrier è seguito il generale Challe che ha ricordato la lotta che l'esercito conduce da cinque anni «perchè l'Algeria rimanga per sempre francese». «Ma la nuova Algeria — ha detto il generale — non può essere edificata senza la più perfetta unione fra tutti».

R. R.

(Telefoto al «Piccolo»)
Algeri: i solenni funerali delle vittime della sparatoria di domenica scorsa. Le bare sono avvolte nella bandiera francese

La situazione

De Gaulle è deciso a non piegarsi alle richieste degli insorti di Algeri. Contrariamente a quanto accadde con il colpo di Stato del 13 maggio c'è un fatto nuovo: allora di fronte agli «ultras» e all'Esercito, il Governo di Parigi era impotente per il fatto che l'opinione pubblica e i partiti nel territorio metropolitano non nascondevano la loro sfiducia negli istituti democratici della IV Repubblica. Stavolta invece avviene un fatto diverso; se gli «ultras» algerini sono contro De Gaulle e l'Esercito mantiene un atteggiamento ambiguo, la opinione pubblica francese, i partiti di centro e di sinistra, i sindacati e probabilmente anche le unità militari di stanza in Francia sono palesemente favorevoli al generale De Gaulle. Altro fatto importante: la popolazione mussulmana di Algeri, quella della Casbah, non ha mosso un dito a favore degli «ultras». Sono stati probabilmente questi fatti a rafforzare in De Gaulle la decisione di andare avanti e di non cedere. Egli ha ribadito al Consiglio dei Ministri la sua politica, i Ministri l'hanno approvata anche se, nonostante le smentite, è certo che almeno una parte di essi è più favorevole agli «ultras». A loro volta Delouvrier e il gen. Challe, i supremi dirigenti governativi in Algeria hanno fatto un nuovo appello agli insorti chiedendo loro di deporre le armi e di tornare al lavoro. Gli «ultras» sono sempre trincerati nelle posizioni che occupano nelle varie città algerine. C'è stato però un episodio sanguinoso a Mostaganem; alcuni dimostranti arabi che gridavano «Evviva De Gaulle, abbasso Massu» sono stati presi a fucilate dalle truppe e dalla Polizia.

Sembra che De Gaulle voglia giocare la sua carta maggiore: chiedere con un referendum l'approvazione del popolo francese alla sua politica per l'Algeria. Va notato che tra i partiti che hanno riconfermato la fedeltà al Presidente vi è anche l'U.N.R., il partito gollista. De Gaulle ha fatto sapere che andrà, come aveva stabilito, in Algeria, ai primi di febbraio.

In un convegno a Tunisi è stato approvata la proposta di inviare volontari africani in appoggio agli algerini del FLN.

Il Belgio ha deciso di concedere l'indipendenza al Congo al 30 giugno.

Il Presidente della Germania Ovest Luebke si è recato a Berlino Ovest in visita ufficiale. In tal modo si è voluto da parte del Governo di Bonn riconfermare che Berlino Ovest è considerata parte integrante del territorio della Germania occidentale.

Il viaggio di Macmillan in Africa continua; è stato confermato che a suo tempo si recherà anche in Asia. Non è però confermato che si recherà anche in Cina.

Kruscev ha invitato i soldati russi che saranno smobilitati a stabilirsi nelle terre vergini siberiane per popolarle.

Il consiglio dei Ministri si riunisce per approvare i bilanci che saranno presentati entro la fine del mese al Parlamento.

LA RICHIESTA DI MODIFICARE LA LEGGE ELETTORALE DEI CONSIGLI PROVINCIALI

Una manovra dei socialisti per imporre nuove scelte politiche

Il Governo non intende prestarsi all'aumento delle «giunte difficili» Saragat riafferma che il PSI è ancora soggetto all'influsso comunista

Roma, 27

In un colloquio avutosi in serata, Segni e Pella hanno esaminato a lungo i vari aspetti della politica internazionale, soffermandosi specialmente, in base agli ultimi dispacci provenienti da Parigi, sugli sviluppi della situazione franco-algerina.

Domattina alle 10 si riunirà il Consiglio dei Ministri per varare i bilanci che dovranno essere presentati entro sabato al Parlamento. Insieme agli stati di previsione che in queste ultime ore l'on. Tambroni ha definitivamente messo a punto dopo una ripetuta serie di colloqui con Segni e con i Ministri interessati, il Consiglio esaminerà anche il «Piano verde» o Piano Rumor per l'agricoltura nonchè il provvedimento per lo stato giuridico degli insegnanti. Vi sarà anche un'ampia relazione dell'on. Pella sugli ultimi avvenimenti internazionali.

Dati i numerosi e importanti argomenti all'ordine del giorno, il Consiglio dei Ministri tornerà a riunirsi domani sera e anche dopodomani mattina. Qualcuno pensa che le riunioni consiliari si potrarranno fino a sabato. Le riunioni consiliari di questi giorni avranno una importanza considerevole: esse infatti ci daranno un'idea precisa degli orientamenti che il Governo intende seguire nel settore economico-finanziario.

La cifra del disavanzo per l'esercizio 1960-61 sarà decisa domani dal Consiglio dei Ministri, dopo aver deliberato sul totale delle spese da porre in bilancio. Per l'esercizio in corso, com'è noto, il disavanzo effettivo è stato calcolato in 129 miliardi e 647 milioni, risultante da 3344 miliardi di entrata e 3473 miliardi e 647 milioni di spesa. Si ritiene che il disavanzo si aggirerà sui 140 miliardi.

La Commissione Interni della Camera si è occupata stamane delle richieste di modifiche della legge elettorale provinciale. Le proposte sono quattro: una di Tozzi-Condivi (DC), una di Jozzelli (DC), una di Bozzi (PLI) e una di Luzzatto (PSI). Tozzi-Condivi propone di elevare la durata dei Consigli provinciali da 4 a 8 anni; il relatore Bisantis ha invece proposto 5 anni. Quanto alla richiesta di modificare la legge in senso proporzionale (come chiedono i socialisti), si è deciso di rinviare il dibattito alla riunione che la Commissione terrà il 10 febbraio. Il democristiano Russo Spena si è associato, tanto più che dopodomani l'Assemblea sospenderà i lavori per il congresso comunista; il socialista Corona si è opposto; il comunista Guidi ha sostenuto che il Governo pensa di rinviare le elezioni amministrative di primavera con la scusa che non c'è tempo sufficiente per discutere adeguatamente le proposte modifiche.

Il Sottosegretario Scalfaro è intervenuto a smentire nettamente questa affermazione, assicurando che il Governo sta già preparando le elezioni per la prossima primavera. Scalfaro, poi, ha rilevato che ci sono molte Giunte comunali e provinciali «difficili», dove cioè è quasi impossibile formare delle maggioranze omogenee. Il Governo pertanto può accettare quelle modifiche che possono agevolare l'amministrazione dei Comuni e delle Provincie e non agevolare l'accrescimento delle Giunte difficili. In altre parole, la proposta socialista per la modifica in senso proporzionalista della legge elettorale significherebbe accrescere il numero delle Giunte difficili. Di qui la perplessità del Governo e la necessità di discutere adeguatamente la questione. «Si vuole — ha concluso Scalfaro — che le Amministrazioni provinciali e comunali facciano da cavie per una nuova scelta politica. E' fuori di dubbio che nuove scelte nelle Amministrazioni si risolverebbero automaticamente in scelte politiche generali, che costituirebbero il risultato della constatazione di una situazione di fatto. E' allora indispensabile discutere anzitutto se tale risultato sia accettabile».

Nella DC è tornato il sereno. Si è riunito il direttivo del gruppo democristiano della Camera con la partecipazione anche degli esponenti fanfaniani eletti nel direttivo stesso, gli onorevoli Natali e Semeraro. Come si ricorderà, essi in un primo tempo avevano affermato che avrebbero attuato una politica di «non-collaborazione» in seno al direttivo, non prendendo parte alle sue sedute. L'appello unitario dell'on. Moro, le risultanze del dibattito svoltosi ieri alla direzione d.c., le pressioni degli altri gruppi minoritari di centro-sinistra della DC (tambroniani, sindacalisti e basisti) hanno indotto i fanfaniani a rivedere i loro propositi polemici. Così stamane Natali e Semeraro hanno preso parte alla riunione del direttivo. Prima che la riunione avesse inizio, Natali e Semeraro si sono intrattenuti con Gui, al quale hanno riferito la decisione di ritornare sui loro primitivi propositi di non-collaborazione. Gui se n'è compiaciuto. Natali ha poi fatto una dichiarazione per sostenere che il suo atteggiamento e quello di Semeraro non erano di non-accettazione dei risultati della votazione per il direttivo, ma erano invece dettati dalla necessità di sottolineare la questione della validità o meno della politica unitaria dell'on. Moro.

Tale problema politico è stato discusso in direzione e alla luce delle dichiarazioni degli onorevoli Moro e Gui e dell'appello unitario rilanciato dal segretario del partito, i fanfaniani non possono non accogliere con soddisfazione la riaffermazione della politica unitaria. Di qui il «ripensamento» dei fanfaniani stessi circa la loro partecipazione all'attività del direttivo. Nel corso della riunione Gui ha salutato i nuovi componenti del direttivo e anch'egli ha voluto riaffermare la validità della politica unitaria. Salizzoni si è associato. Si è poi discusso dei lavori parlamentari; hanno parlato Natali, Restivo, Migliori, Buttè, Russo, Spena, Semeraro, Gaspari e il Ministro Bettiol. Le cariche interne saranno distribuite in una prossima seduta del direttivo, volendosi impostarne diversamente l'attività. In conclusione, dopo le polemiche e i contrasti dei giorni scorsi, oggi si è avuta una pacata e tranquilla riunione del direttivo.

La direzione del PSI ha continuato oggi i suoi lavori per l'esame della situazione politica. Nenni avrebbe espresso alla direzione la decisione di fronteggiare l'offensiva della sinistra. Tuttavia pare che stia «ammorbidendo» i suoi primitivi propositi di lotta contro la sinistra del PSI. Nenni ha anche dichiarato che per evitare una involuzione a destra, i socialisti devono concedere il loro voto a un qualsiasi Governo di centro-sinistra che sia disposto a dichiararsi antifascista. Non si è però pronunciato sulla questione dell'autonomia del PSI dal PCI.

Alcuni fra i più attuali problemi politici del momento sono trattati in una intervista concessa dall'on. Saragat ad una rivista. Il leader socialdemocratico, rispondendo alla domanda se ritenesse raggiunta l'autonomia del PSI, ha dichiarato: «Niente affatto. Nell'ultima riunione della direzione del PSDI abbiamo detto chiaro che consideriamo il PSI ancora soggetto all'influenza comunista: ma con questo non abbiamo inteso disconoscere che i rapporti fra PSI e PCI [illegible] siano quelli di una volta. Un fermento autonomista nel PSI esiste, e negarlo [illegible]. [illegible] nel PSI i fautori del frontismo [illegible] Nenni [illegible]. Dobbiamo essere prudenti, non fare passi avventati; ma non dobbiamo neppure chiudere la porta [illegible] politica di centro-sinistra».

La distensione comunista

Radio Praga continua la campagna contro l'Italia

Roma, 27

Gli onorevoli Vicentini, Bonomi, Pugliese, Bignardi, Truzzi e altri hanno interrogato il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Esteri, «per sapere quali provvedimenti intendano prendere di fronte alla rinnovata campagna di falsità, di menzogne e di calunnie che Radio Praga continua a lanciare contro il nostro Governo e le istituzioni democratiche del nostro Paese». Gli interroganti sono costretti a rilevare che le precedenti assicurazioni del Governo non hanno trovato concreta conferma. Il fatto, di per sè grave, assume particolare significato in questo momento [illegible] distensione. Gli interroganti insistono energicamente perchè la questione venga posta sul piano delle relazioni diplomatiche fra l'Italia e la Cecoslovacchia con la richiesta da parte del Governo di un preciso impegno, perchè venga fatta cessare una così inammissibile e calunniosa interferenza attraverso una [illegible] negli affari interni del nostro Paese».

Alcuni mesi fa anche il Governo di Praga, in seguito alla protesta del Governo italiano, aveva dato assicurazione che tali trasmissioni [illegible] ogni accento ostile.

CONCLUSA IN VATICANO LA GRANDE ASSISE ECCLESIASTICA

Omaggio del Sinodo alla Chiesa del silenzio

Lamentata dal Pontefice la deficienza di clero a Roma dove opera appena un sacerdote per ogni 3300 abitanti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Città del Vaticano, 27

La terza e ultima sessione del Sinodo romano ha avuto inizio questa mattina con la partecipazione di circa 300 ecclesiastici. Prima dell'apertura dei lavori, molti si domandavano se sarebbe stato possibile in poco più di due ore arrivare alla conclusione della lettura degli articoli rimasti, esattamente 463. [illegible] Il Cardinale Vicario di Roma, Clemente Micara, [illegible] una carica così importante tanto impegnativa. Si ritiene che il suo eventuale successore possa essere il milanese Cardinale Carlo Confalonieri o il romano Cardinale Paolo Marella, attualmente pro Nunzio a Parigi.

Nonostante i dubbi di qualcuno, il primo Sinodo della diocesi di Roma si è concluso felicemente a mezzogiorno con un pensiero per la «chiesa del silenzio». [illegible] in tutta la diocesi di Roma nelle stesse vaste proporzioni di quella svoltasi recentemente nella diocesi di Milano.

Il Papa ha parlato alla sua terza allocuzione sinodale rilevando che caratteristica singolare del sacerdote cattolico è l'esercizio del ministero pastorale [illegible]

[illegible] sono stati fatti degni di subire contumelie.

Le costituzioni lette nella riunione sinodale odierna riguardano in gran parte l'amministrazione dei sacramenti. In particolare è ricordato che non possono essere padrini del battesimo o del matrimonio, nè possono essere uniti in matrimonio religioso coloro che ritengono, propagano e difendono i principi comunisti, materialisti e anticristiani. L'art. 508 ricorda che coloro i quali non intendono contrarre matrimonio religioso sono da considerare pubblici peccatori e il parroco ha da regolarsi nei loro riguardi conseguentemente; la cerimonia del matrimonio deve essere sempre decorosa, composta e, in chiesa, non chiassosa. Dalla benedizione pasquale sono esclusi i locali nei quali si danno spettacoli indecenti e le abitazioni di coloro che vivono in pubblico peccato o militano in partiti avversi alla Chiesa; in quest'ultimo caso, però, se la famiglia mantiene costumi cristiani, la benedizione può essere data. Non possono esser benedette le bandiere di associazioni non approvate dalla Chiesa, nè introdotte in chiesa quelle non benedette.

E. C.

SOTTO L'ACCUSA DI OMICIDIO VOLONTARIO AGGRAVATO

Tratti in arresto i genitori e la nonna di un bimbo morto

I primi sospetti del medico chiamato dai familiari Forse si è trattato soltanto d'una fatale trascuratezza

DAL NOSTRO INVIATO — Siena, 27

Un bimbo di nove mesi, Mario Viti, è stato ucciso a Poggibonsi, una cittadina a metà strada fra Empoli e Siena. I suoi genitori e la nonna sono stati tratti questa sera in arresto. Il piccolo era stato trovato morto lunedì mattina nel suo lettino. L'accusa contro i suoi genitori e la nonna è gravissima: omicidio volontario aggravato. Tutti e tre gli accusati, Raffaele Viti, sua moglie Wally Maggi e la madre di lei Maria Cigna, sono stati trasferiti alle carceri di Siena. [illegible] per l'istruttoria formale.

Fino a quel momento Raffaele Viti e [illegible] erano stati trattenuti [illegible] a Poggibonsi insieme [illegible] morto. [illegible] del piccolo Mario [illegible] giudice [illegible] risultati [illegible] causa [illegible] del bimbo [illegible] quella di [illegible] sarebbero [illegible] gli investigatori, [illegible] tradurre [illegible] fermo [illegible] e le responsabilità [illegible] del bimbo.

Il direttore dell'istituto di medicina legale [illegible] ha effettuato [illegible] consegnato [illegible] perizia [illegible] la causa vera [illegible] Mario.

La tragedia [illegible] lunedì mattina [illegible] vicini di [illegible] grida altissime [illegible] la loro vicina [illegible] signora Wally [illegible] figlio morto [illegible] anni e mezzo [illegible] bambino, [illegible] bino» urlava. Veniva fermata da una donna che abita a due passi dalla villa e la signora le raccontò di essere tornata a casa pochi minuti prima e di [illegible]

[illegible] notte di domenica e non nella mattinata di lunedì com'era stato detto dalla madre.

Appena cominciati gli interrogatori dei coniugi, intenden- [illegible]

Una risposta a questi potrà essere data dalle risultanze peritali sulla cagione della morte del bimbo.

Fulvio Apollonio

Aumenti agli impiegati dell'armamento libero

Roma, 27

Presso il Sindacato generale armatori, è stato firmato questa sera, tra le organizzazioni sindacali interessate, il nuovo contratto nazionale di lavoro per gli impiegati amministrativi dipendenti dalle società e aziende di navigazione che esercitano l'armamento libero. [illegible] dicembre 1961 — prevede, tra l'altro, un aumento dell'8 per cento.

LE INDAGINI SULLA MACABRA SCOPERTA NEL TEVERE

Fu visto in un'auto l'uomo fatto a pezzi?

Così un tecnico avrebbe riferito agli investigatori nel corso di un appuntamento avvenuto in un bar

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE — Roma, 27

Una telefonata anonima, questa mattina, diretta al Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di via Palestro, poteva dare una svolta [illegible] dell'uomo fatto a pezzi [illegible]

Il telefono ha trillato insistentemente negli uffici del Nucleo di polizia [illegible] di voler circondare la sua deposizione del massimo riserbo ed ha espresso il desiderio di incontrare i dirigenti del Nucleo in un luogo indicato. I funzionari di P.S. devono aver aderito alle proposte dello sconosciuto se, pochi istanti dopo la telefonata, una macchina della polizia è partita in tutta fretta. Il movimento, però, non è passato inosservato ai cronisti che piantonano costantemente la sede di via Palestro, i quali hanno seguito l'auto della polizia.

L'appuntamento era stato fissato in un bar nei pressi di Porta Pia e lo sconosciuto vi è giunto a bordo di una macchina targata Roma 197260. Sia gli ufficiali di polizia, che vestivano tutti l'abito borghese, che l'individuo avevano bene in mostra un giornale con la riproduzione della «cartina» riproducente il luogo del delitto. Con tutta probabilità doveva essere quello il segno di riconoscimento all'appuntamento fissato telefonicamente.

La prima parte del colloquio misterioso, a quanto risulta da alcune frasi intercettate, riguardava un «fatto» non meglio definito, che sarebbe avvenuto nelle immediate adiacenze di piazza Bologna la notte di giovedì scorso, esattamente 24 ore [illegible] della lunga conversazione tenuta a Porta Pia. In seguito a più approfonditi accertamenti è stato però possibile riassumere la misteriosa deposizione resa dal Vergano. Sembra che il perito meccanico, nella notte di giovedì 24, abbia notato nei pressi di piazza Bologna qualche cosa di molto sospetto in una «1100» tipo familiare. Si tratterebbe di un grosso involto, ricoperto da un panno scuro, dal quale spuntavano alcuni pezzi anatomici, fra i quali un piede umano. Allora non avrebbe dato gran peso alla cosa pensando si fosse trattato di materiale in plastica per la esposizione in qualche vetrina.

Comunque, dopo appena tre ore dalla pubblicazione delle rivelazioni di questo presunto teste, il comando del nucleo di Polizia giudiziaria dei Carabinieri ha fatto diramare una secca e categorica smentita a tutta la faccenda, definendo tutto quanto pubblicato sull'uomo del bar «un parto della fantasia». E' probabile, però, che qualcosa di vero ci sia in tutta questa storia; forse sarà stata esagerata, ma si ha l'impressione che gli investigatori vogliono tenerla segreta a tutti i costi.

P. M.

ALL'INSEGNA DELLA «DISTENSIONE E DELLA NUOVA MAGGIORANZA»

Sotto il controllo di Suslov il 9.o Congresso del P.C. a Roma

Togliatti vuol sfruttare l'occasione per aprire una larga breccia nei partiti democratici - I delegati passati a un severo setaccio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE — Roma, 27

«E' il congresso della distensione e della nuova maggioranza», ha dichiarato l'on. Togliatti ai giornalisti parlando del 9.o Congresso del PCI, che, preceduto da una campagna propagandistica senza precedenti, si aprirà sabato mattina all'EUR e sarà probabilmente uno dei più importanti nella storia del partito. La presenza tra i delegati stranieri di Mikail Suslov — membro della segreteria del PCUS e teorico del comunismo sovietico — costituisce una riprova dell'importanza dell'assise. Il congresso durerà una settimana, dal 30 gennaio al 5 febbraio.

Sebbene negli ambienti del PCI si affermi che la linea politica del nono Congresso è un logico sviluppo del programma enunciato all'ottavo, è tuttavia convinzione diffusa che gli avvenimenti internazionali ed interni di questi ultimi due anni abbiano mutato sensibilmente le prospettive su cui il partito si muoveva ancora tre anni fa. L'on. Togliatti, nella sua relazione, rifacendosi ai documenti su cui si è svolto il dibattito precongressuale, sosterrà la necessità di una nuova forma di alleanza, resa possibile dagli sviluppi della situazione italiana: «Una unità — sono sue parole — che va al di là delle forme tradizionali del fronte unico e del fronte popolare, ma che prende aspetti nuovi, come è dimostrato da ciò che è avvenuto in alcune regioni dell'Italia».

Partendo dal presupposto che il processo di distensione produce il crollo di gran parte delle posizioni anticomuniste, le «tesi congressuali» elaborate dai vertici del partito così illustrano le prospettive che si aprono al PCI: «Ciò che è avvenuto in Sicilia e nella Valle d'Aosta, con la formazione di Governi regionali cui partecipano comunisti e socialisti o che essi appoggiano, fornisce la prova della possibilità e necessità di nuovi schieramenti unitari e di nuove maggioranze su un piano locale e anche su piano nazionale. Il processo critico che oggi investe — secondo i dirigenti comunisti — non soltanto la Democrazia cristiana, ma oltre ad essa, quasi tutti gli altri partiti, conferma che questa possibilità e necessità vengono generalmente sentite come una esigenza che parte dalla situazione oggettiva e dalla aspirazione delle masse lavoratrici. I comunisti faranno tutto il possibile, sul terreno parlamentare e degli enti locali e con la lotta delle masse, perchè si avanzi in questa direzione, perchè ai ceti e [illegible] fermi una nuova maggioranza democratica, espressione politica di un largo schieramento di forze antimonopolistiche, per la difesa e lo sviluppo della nostra democrazia, per il rinnovamento politico e sociale della società italiana».

Ed ancora: «I comunisti sono favorevoli ad accordi parziali con repubblicani, radicali, altri gruppi di terza forza e anche con i socialdemocratici; ritengono che si possano già oggi gettare le basi per una larga collaborazione, ma che uno sforzo debba essere fatto — dall'una e dall'altra parte — per superare le fratture del passato. L'inizio della distensione libera questi partiti da vincoli che in questi anni li hanno imprigionati, ne hanno ridotto la forza e limitato la capacità d'azione».

Largo possibilismo anche nei rapporti con le forze cattoliche. «La vittoria del socialismo in Italia è legata alla formazione di un blocco di forze assai più ampio e articolato dell'alleanza operai-contadini poveri. L'azione per una intesa col mondo cattolico va concepita come un momento della via italiana al socialismo, come una lunga prospettiva di lotte unitarie e di alleanze non solo con le masse popolari cattoliche, ma anche con le loro organizzazioni».

La campagna congressuale non è stata solo un fatto interno di partito. I giornali fiancheggiatori hanno avuto il compito di diradare la nebbia di mito e di mistero che circonda il rosso palazzo di via delle Botteghe Oscure.

Il dibattito precongressuale dei giorni scorsi non ha rivelato incrinature; almeno in apparenza i dirigenti della vecchia guardia (Secchia, Montagnana, Roasio, Colombo, Ghini, Cicalini, ecc.) hanno perduto ogni influenza nella determinazione della politica del partito. Le redini del potere sono saldamente in mano al gruppo direzionale: Togliatti, Ingrao, Giancarlo Pajetta, Alicata, Bufalini e Amendola, il cervello organizzativo. Lo stesso Longo, sebbene sia vicesegretario del partito, sembra abbia perduto terreno nei confronti dei più giovani. I vecchi dirigenti sono infatti ridotti a funzioni di secondaria importanza: qualcuno ha accettato il nuovo corso, altri (come per esempio Roasio e Vidali) hanno definitivamente rinunciato a dare battaglia.

Tutti i delegati eletti dalla base al IX Congresso del PC sono stati convocati nelle rispettive federazioni qualche giorno prima di partire per Roma, al fine di ricevere le istruzioni del caso. Questa misura, [illegible] per «uniformare — come si esprime la direzione — la composizione delle delegazioni e concertare un atteggiamento unitario». Non soddisfatti e non rassicurati dal fatto che i delegati sono stati vagliati precedentemente da fidatissime commissioni elettorali, i dirigenti centrali del PCI temono che nel breve periodo trascorso dalla elezione al momento di aprire i lavori del congresso i rappresentanti della base del partito abbiano maturato nelle loro coscienze o abbiano acquisito per influenze esterne dubbi che invece non dovrebbero avere. Da ciò la necessità, riferisce l'«Agenzia Continentale», di far verificare dagli organi federali la temperatura spirituale e l'ortodossia politica di tutti coloro che dovranno partecipare all'assemblea romana.

G. S.

SULLA STRADA STATALE MESSINA - CATANIA

CINQUE MORTI E TRE FERITI IN DUE INCIDENTI A CATENA

Grave scontro presso Bari fra pullman e autotreno

Messina, 27

Tre persone sono morte in un incidente stradale verificatosi oggi sulla statale Messina-Catania all'altezza della provinciale per Tremestieri.

Una «Belvedere» guidata da Giacomo Giannetto, di 36 anni, e con a bordo Francesco Napoli, di 50 anni, mentre cercava di immettersi sulla statale provenendo dalla provinciale, è stata investita in pieno da un autocarro che l'ha schiacciata contro un muro. Le due persone che si trovavano sull'autovettura sono morte sul colpo. Nell'incidente è inoltre perita una donna, Agatina Giardina, che si trovava a transitare sulla statale al momento dell'incidente: è deceduta subito dopo il ricovero all'ospedale.

Mentre i periti stavano effettuando i rilievi dell'incidente, è sopraggiunto un altro automezzo che ha ucciso due altre persone. Sale così a cinque il numero delle vittime del complesso incidente.

La macchina che ha ucciso le ultime due persone è una «1100». Una camionetta della polizia è riuscita a raggiungerla dopo un movimentato insegui- [illegible] conoscono le generalità della persona che era al volante. Le due persone travolte e uccise sono l'avv. Tringali e il perito tecnico Buonasera. Vi sono inoltre tre feriti gravi: il vigile del fuoco Zappalà da Catania, il bracciante Giuseppe Messina da Messina e Vito Fabiano da Chiaravalle. I tre sono stati ricoverati all'ospedale di Messina.

Un altro grave incidente stradale è avvenuto a pochi chilometri da Bari, dove un autopullman della linea Bari-Foggia si è scontrato frontalmente con un autotreno. Nella sciagura una persona è morta e trenta sono rimaste ferite. Al momento dello scontro alla guida dell'autotreno investitore si trovava Giuseppe Illuminato, di 18 anni, figlio del proprietario dell'automezzo, Nunzio Illuminato di 47 anni, da S. Giuseppe Vesuviano (Napoli), deceduto dopo l'incidente al Centro Traumatologico dell'INAIL. Lo ha rivelato alla Stradale il secondo autista Mario Sacco, di 38 anni, durante l'interrogatorio al quale è stato sottoposto dopo essere stato medicato al Policlinico. Il giovane Illuminato, [illegible] dente e si è dato alla fuga. La Polizia stradale ha diramato fonogrammi di ricerca a tutti i Comandi di P. S. e dei carabinieri.

La guida del grosso autotreno, targato Napoli, era stata presa dal giovane poco dopo il transito da Barletta. Giuseppe Illuminato, che procedeva verso Bari, all'altezza del km. 797 ha tentato il sorpasso di un altro autotreno, targato Bari 36292, fermo sul lato destro della strada. In quel momento stava giungendo in senso contrario un pullman di servizio sulla Bari-Molfetta con il quale l'autotreno napoletano si è scontrato frontalmente.

Le cabine degli automezzi sono rimaste schiacciate e i viaggiatori del pullman sono stati sbalzati dai loro sedili contro i finestrini e contro il soffitto del veicolo. Con auto di passaggio, i feriti sono stati trasportati agli ospedali. L'autista napoletano, Nunzio Illuminato, è deceduto pochi minuti dopo l'arrivo al Pronto soccorso dell'INAIL. Al Centro traumatologico è stato anche ricoverato l'autista del pullman, Giuseppe De Bari, con una contusione [illegible]

BORSE E MERCATI

MILANO

La chiusura delle liquidazioni ha provocato ulteriori assestamenti nei prezzi con frequenti ondeggiamenti della quota. Tuttavia, i corsi non hanno presentato un andamento omogeneo per la prevalenza delle opposte contropartite determinata, da un lato, da necessità di sistemazioni di partite e, dall'altro, da nuove iniziative della domanda su Viscosa, Edison, mercuriferi e Bastogi. Più calmi, per contro, Fiat, Pirelli, Italcementi e Ilva. Irregolari i valori di Stato e i Buoni. Stazionarie le obbligazioni. Dopoborsa sostenuto.

Titoli trattati: di Stato 26 milioni 500.000, Buoni del Tesoro 98 milioni, obbligazioni 468 milioni 550.000, azioni 2 milioni 043.020.

Titoli di Stato: R. It. 5% 103,40 (104), 3,50% 72,70 (72,70); Red. 3,50% 95,30 (95,10), 5% 100,10 (100,10); Ric. 3,50% 84,90 (84,75), 5% 98,90 (99,40); Rif. F. 5% 96,50 (96,35); Trieste 5% 96,50 (96,475).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 100,225 (100,20), 1-4-'60 100,50 (100,50), 1-1-'61 100,55 (100,50), 1-1-'62 100,55 (100,55), 1-1-'63 100,55 (100,55), 1-1-'64 100,475 (100,45), 1-1-'65 100,60 (100,60), 1-1-'66 100,70 (100,90), 1-1-'68 100,65 (100,65).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 70500 (70000), Gim 8470 (8498), Centrale 18840 (18840), Invest 4915 (4898), Bastogi 3415 (3406), Sviluppo 3199 (3206), Finmare 633 (638,50), Finelettrica 1979 (1948), Finsider 1150 (1145), Breda 4609 (4898), Pirelli e C. 5800 (5780), Sifir 2790 (2754), Stet 4292 (4299), Generali 93940 (94000), Ras 43960 (44060), Incendio 21200 (21575), Assicuratrice 124000 (124000).

Trasporti: Nord Mil. 4210 (4340), Mittel 6000 (6000), Veneta 2700 (2900), Ausiliare 4180 (4340).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 28875 (28600), Val Ticino 102 (105,85), Olcese 2720 (2685), De Angeli 5740 (5500), Cucirini 16900 (17070), Linificio 1720 (1700), Rossari 34250 (34500), Rotondi 38200 (38200), Tosi 7830 (7850), Coton. Merid. 930 (901), Unione Manif. 80200 (80300), Gavardo 7220 (7170), Lanerossi 19100 (19400), Tilane 670 (690), Fisac 745 (715), Cascami 12750 (12200), Bernasconi 2700 (2700), Chatillon 13500 (13550), Snia Viscosa 6500 (6238), Pacchetti 1005 (1070), Scotti 210 (204).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1785 (1785), Ilva 935 (945), Magona 1220 (1290), Metallurg. 7905 (7900), Amiata 9312 (9300), Montecatini 3575 (3567), Monteponi 1595 (1590), Dalmine 2620 (2613), Siele 9750 (9400), Broggi-Izar 1370 (1340), Falck 14200 (14400).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1670 (1700), Bianchi 672 (690), Fiat 2740 (2751), Nebiolo 26,95 (27), Fr. Tosi 931 (916), Westingh. 1520 (1570).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2297 (2290), Cieli A 4355 (4345), Cieli B 4300 (4295), Dinamo 4045 (4030), Edison Volta ord. 2970 (2960), Edison Volta pref. 3370 (3345), Bresciana 3958 (3920), Campania 2575 (2535), Caffaro 449,50 (447,50), Valdarno 4395 (4370), Sarda 8325 (8300), Emiliana 3800 (3752), Sesо 4398 (4380), Appenn. C. 4400 (4480), Pugliese 2200 (2200), Subalpina 3960 (3950), Sip 2200 (2198), Vizzola 5650 (5640), Sme 1912 (1905), Orobia 3150 (3125), Romana 4275 (4180), Terni 509 (508), Unes 1370 (1389), Marelli 849 (830), Magneti 1801 (1806), Tecnomasio 3300 (3300), Teti A 5150 (5200), Teti B 5125 (5040), Sit 1451 (1447), Alto Veneto 2710 (2710), Calabrie 2310 (2310), Lucana 2995 (2958).

Alimentari: Distillati 5315 (5388), Eridania 5340 (5360), Es. Molini 3130 (3090), Certosa 3550 (3550), Motta 39500 (39550), Rom. Zucch. 700 (720).

Chimici: Anic 2580 (2565), Saffa 6298 (6385), Italgas 1951 (1955), Liquigas 1243 (1246), Napoli Gas 1475 (1475), Pibigas 340 (333), Solgas 2800 (2730), Larderello 4425 (4410), Mira Lanza 23800 (23900), Ossigeno 3575 (3610), Rumianca 2303 (2300), C. Erba 14700 (14575), Brioschi 13000 (13000).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5170 (5220), Iniziativa 5540 (5630), Sagi 2840 (2815), Beni Stab. 5560 (5450), Gen. Immob. 991 (988), Milano C. 33000 (33500), Silos 5400 (5350), Bonif. Ferr. 1145 (1170), L'Edificio 5280 (5300), Risan. N. 9415 (9270).

Diversi: Baroni 560 (565), Binda 48000 (48000), Burgo 25790 (25820), Ginori 940 (950), Ciga 7995 (8000), Italcementi 22900 (23000), Cementir 4210 (4260), Ceram. Pozzi 1015 (1010), Eternit 5400 (5370), Rejna A. 1400 (1400), Smeriglio 560 (565), Linoleum 4090 (4010), Pirelli S.p.a. 7680 (7736), Terme Acqui 12100 (12100), Rinascente 530 (528,25), Cond. Acqua 1043 (1049), De Ferrari 1830 (1830), Elettrocarbonium 57000 (57000).

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 622,50, franco svizzero 143,85, sterlina 1745, franco belga 12,35, franco franc. 125,10, marco 149,25, scellino austriaco 23,94, peseta spagnola 10,29, escudo portogh. 21,67, doll. canadese 652, fiorino olandese 164,72, corona danese 89,86, corona svedese 119,90, corona norvegese 86,80, dinaro taglio grosso 0,79, dinaro taglio piccolo 0,90, lira egiziana taglio piccolo 1285.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5775-5925, sterlina oro c. nuovo 5850-6000, marengo svizzero 4350-4500, oro 706-710, argento p. 19,80-20,20.

TRIESTE

Listino in ascesa per molti valori della quota, specie per Snia (più 340), Bastogi, Finmare, Finsider, Istria-Trieste, Sme e Beni Stabili. Sempre negative le Liquigas con ulteriore flessione di 15 punti. Oscillazioni nei due sensi per gli statali.

Titoli trattati: Snia Viscosa 5000. Bastogi 3418, Finmare 638, Finsider 1150, Generali 94500, Assicuratrice 125000, Ras 44000, Istria-Trieste 610, Lussino 5600, Martinolich 6450, Tripcovich 36000, Snia Viscosa 6530, Ilva 945, Montecatini 3580, Crda 349,50, Meridelettrica 1918, Terni 510, Stet 4315, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1235, Beni Stabili 5450, Immobiliare 998, Pirelli It. 7750.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con piogge intermittenti e nevicate sui rilievi. Nebbie e foschie nelle valli, più persistenti in Val Padana. Sulla Toscana e sulla Sardegna nuvoloso con locali addensamenti e probabili piogge.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 5; Verona 4, 7; Trieste 9, 11; Venezia 5, 8; Milano 3, 4; Torino 1, 4; Genova 10, 13; Bologna 2, 5; Firenze 8, 14; Pisa 10, 15; Ancona 10, 16; Perugia 8, 13; Pescara 6, 15; L'Aquila 4, 15; Roma 11, 18; Campobasso 6, 13; Bari 8, 16; Napoli 6, 1; Potenza 5, 15; Reggio C. 12, 17; Messina 13, 15; Palermo 12, 21; Catania 6, 21; Alghero 10, 19; Cagliari 12, 17.

PARNASO ITALIANO

Il nostro *livre de chevet*, fino a ieri, è stato *Poesia del Duecento e del Trecento* (affidiamoci con tutta tranquillità, signori lettori, alla poesia invecchiata negli anni come un cognac di marca; le poetiche nuove meritano ogni riguardo e considerazione e plauso, ma, senza la dovuta stagionatura, non arriveranno mai a esalare i segreti effluvi).

Stasera, sul nostro tavolo da notte, alla *Poesia del Duecento e Trecento* abbiamo sostituito la *Poesia del Quattrocento e Cinquecento*. Nessun torto al genere della lettura: sempre poesia è. Nessun torto ai curatori della prima crestomazia (Carlo Muscetta e Daniele Ponchiroli), perchè hanno curato anche la seconda. Nessun torto, finalmente, all'editore: sempre Giulio Einaudi, nella sua collezione «Parnaso italiano», crestomazia della poesia italiana dalle Origini al Novecento.

Carlo Muscetta, com'è costume d'ogni «curatore» di crestomazie che si rispetti, anche questa volta ha dettato l'*Introduzione*. Brevissima, ma chiara e esauriente convincente. Spiega, innanzi tutto, le ragioni che hanno consigliato l'unione dei due secoli (e sono quelle stesse accampate da Francesco De Sanctis cent'anni fa. L'un secolo «s'intreccia talmente nell'altro, che non si può dire dove finisca l'uno, dove l'altro cominci. Sono una continuazione, un correre ininterrotto intorno allo stesso ideale»). Poi, Carlo Muscetta si preoccupa di accennare per noi le linee del disegno storico e critico della sua crestomazia, aiutando la lettura nel verso giusto e sollecitandola con «stimoli sobri e discreti».

La successione cronologica, di obbligo nelle vecchie crestomazie, è bandita del tutto. Se mai, si rispetta nelle varie «sezioni», in cui, come in festosi panieri, sono esposti i frutti poetici più pingui dei due secoli, ricalcate, quelle «sezioni», sulla pura realtà storica.

Siamo al trapasso, neanche troppo fragoroso, dalle Signorie ai Principati. La cultura, venendosi a coagulare nei centri maggiori, provoca un netto distacco, più inciso di quanto non sia quello geografico, tra regione e regione. In tempi in cui la penisola è un *ring* dove s'azzuffano coi guantoni di ferro il francese e lo spagnolo, l'unico sentimento e ideale di unità è da ascrivere ai letterati, i quali, si sforzano di uscire da una letteratura di provincia, di Venezia, di Ferrara, di Firenze, per entrare in una letteratura nazionale e magari europea.

Altra aspirazione, quella di sostituire via via all'archeologico latino un volgare frizzante e scattante, per finire, con Pietro Bembo, al ripudio assoluto degli antichi totem, greci e latini, per un totem nuovissimo: il *Canzoniere* di Francesco Petrarca.

«L'eredità trecentesca» (affidata a Gherardi detto l'Aquettino, ai Di Meglio, a Francesco Accolti) è la prima «sezione» della crestomazia. Tra i «Rimatori del certame coronario» (una specie di premio Viareggio mosso a sollecitare la produzione poetica in volgare) e i «Giocosi e popolareschi», si insinuano i «Versi di devozione» (Lucrezia Tornabuoni de' Medici, madre di Lorenzo, è la voce più calda e persuasiva: «Ecco 'l Messia, ecco 'l Messia — e la madre Maria. — Venite alme celesti, — su da gli eterni cori, — venite e fate feste — al Signor de' Signori»); ma il sentore d'incenso è subito fugato dallo sghignazzo popolano di Domenico di Giovanni detto il Burchiello («Nacque a Firenze nel 1404 da un legnaiuolo e da una tessitrice, ed esercitò l'arte del barbiere nella strada di Calimala. Animoso fautore degli Albizzi e quindi avversario del partito mediceo, nel 1434 dovette, al ritorno di Cosimo, abbandonare Firenze» - eccetera. Altro merito di Muscetta e Ponchiroli, la nutrita carta di identità che ogni poeta esibisce nel presentarsi a voi).

Fantastico, bizzarro, capriccioso, il Burchiello leva al cielo i suoi sonetti, con la coda festosa di colori e umori, proprio come tanti aquiloni. Dice male di tutti, del re e della polizia, puntando consigli anche non richiesti: «Ma se ti duol la punta de' capelli, — fatti ordinare [illegible] un pugno di gusci di fagiuoli e di baccelli») o disertando nel modo più volubile («Piovendo un giorno all'altra mezza notte, — gamberi verdi tutti in grana gialla, — tutta sudata venne una farfalla — gridando: "All'arme, le fave son cotte"»).

Luigi Pulci, Lorenzo de' Medici, il Poliziano, non illudiamoci di conoscerli troppo bene. Leggerli e rileggerli è un incanto, e un'emozione continua, per quel rapido trapasso [illegible], quella città murata all'aperto contado, per quella successione variatissima d'eroi, dal fiero Morgante al pacioso «beone», al disavventurato Orfeo, per quell'alternarsi continuo di metri e di ritmi, dalla egloga stipata di ninfe e pastori, al patetico «canto carnascialesco», al «rispetto spicciolato», che riesce a raggrumare nel breve corso d'un'ottava, e rendere irresistibile, il pianto d'amore o il singulto di gelosia.

Siamo a Venezia (Leonardo Giustinian pianta greco e latino, per tuffarsi nel vivido prato della poesia popolaresca): siamo a Milano (il serventese scolorisce nel *Lamento del duca Galeazzo* o «del illustrissimo signor Lodovico Sforza»): siamo a Pesaro (Pandolfo Collenuccio lavora di fino per guadagnarsi la futura stima di Giacomo Leopardi, il quale non si periterà di saccheggiarlo. Eccovi Pandolfo: «Qual peregrin nel vago errore stanco — de' longhi e faticosi soi vïaggi — per lochi aspri e selvaggi, — fatto già da' pensier canuto e bianco, al dolce patrio albergo — sospirando cammina, e si rimembra — le paterne ossa e sua novella estade...». Non sembra più Giacomo, che Pandolfo?).

I «Versi popolari e popolareschi», con le vivacissime «cacce» (uno squillare di corni, un abbaio di levrieri, un trepestio di zoccoli di cavallo) ci introducono, discendendo la penisola, al regno di Napoli, dove la bacchetta del comando è nelle salde mani di Gioviano Pontano (vi diamo un assaggio, a confermare la vitalità della crestomazia come *livre de chevet*, di *Lucietto chiama il sonno*: «Somne, veni, venias, blandule somne, veni»), e il Pontano si porta appresso per la mano il fido alunno Iacopo Sannazaro.

S'è coniato e si cerca di mettere in circolazione un latino spicciolo, che non ha più un greve suono d'oro, ma un ilare suono di nichel. Il Pontano ha dato il «la», ma la romanza, con trilli smorzi fiorettature, spetta di diritto al Folengo del *Baldus*. Oltrepassiamo la soglia del Cinquecento. Umanisti, didascalici, tragici, satirici compongono un cerchio, e, al centro, la benda sugl occhi mettiamola a Francesco Berni, allegro e burlevole, pronto a snocciolare la filastrocca, la pappolata, la sparata contro la moglie o la comare, contro il prete e il barbiere e la serva brutta.

Veronica Gambara, Gaspara Stampa, Veronica Franco, Vittoria Colonna: le donne avviano una tenzone a parte, gentildonne e cortigiane, e queste più brave di quelle. Siamo alla Controriforma. Il Rinascimento affoga sotto un'alluvione di poesia religiosa (gli accenti più alti, tanti colpi di mazzuolo in un ciocco di marmo, quelli di Michelangelo). Poi, torna una speranza di sole. Sotto all'arcobaleno s'affaccia Galeazzo di Tàrsia, e i sette colori si riverberano dall'alto nel suo *Canzoniere*, al quale è riservato l'onore di calare il sipario sulla crestomazia.

Carlo Muscetta e Daniele Ponchiroli hanno assolto egregiamente il loro compito. Noi abbiamo fatto del nostro meglio per illustrarvi fatti e momenti della crestomazia e interessarvi alla lettura. Una lettura lunga, meditata, centellinata; e speriamo proprio che la *Poesia del Quattrocento e Cinquecento* (magari lasciando il passo a quella del Due e Trecento, prima che arrivi quella del Sei e Sette) diventi anche il vostro *livre de chevet*.

Scusateci, ci scordavamo il meglio: le tavole fuori testo che accompagnano il libro. A cura di Giulio Bollati, sono tratte da disegni, schizzi, studi di Pontormo. Raffaello, Michelangelo, Paolo Veronese. Rappresentano le soste piacevoli della lettura e dimostrano il perfetto accordo tra poesia e arte.

Mario dell'Arco

L'ingegnere Ardashir Zahedi, il nuovo Ambasciatore iraniano a Washington, ritratto nella sua casa di Teheran, con la moglie, principessa Shahanz e la loro figlia principessa Mhanaz. Zahedi è il figlio del generale omonimo, autore del colpo di Stato che fece cadere Mossadeq

DURO E TRAGICO AVVERTIMENTO ALLA FRANCIA

Applauditi dal «tout-Paris» i rinoceronti di Eugenio Ionesco

Calato il sipario il pubblico si è ricordato con una certa riconoscenza più delle risate che delle ammonizioni contenute nella nuova commedia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, gennaio

La cosa cominciò a mezzogiorno di una domenica assai calda. Nessuno si aspettava certo un fatto simile in quel paese della Francia; la gente era tranquillamente intenta a sorbire l'aperitivo e ad ascoltare la Messa. Eppure accadde: un rinoceronte passò nella strada principale, sollevò una grande nube di polvere, scomparve. Era un rinoceronte africano o asiatico; aveva due corna o un solo corno? La gente, tra spaurita e divertita, sullo inizio discusse [illegible]; la discussione [illegible] voca la logica, la cultura scolastica, si cerca di inventare una conoscenza [illegible] inesistente. Cosa è mai, in ultima analisi, un rinoceronte — africano o no — che passa nel cuore di una cittadina di Francia? Un caso curioso; una storia, si direbbe, nata dalla vena di un umorista; soltanto un divertimento per le chiacchiere della domenica.

E' vero, poi, che codesto bestione selvaggio e [illegible] ci, come a [illegible] care e arrivare quasi alla rottura di una [illegible] ra da sempre [illegible] ste liti par[illegible] ma dell'un[illegible] cornità del[illegible] pianano passata la sorpresa di quella apparizione, alla quale, poi, bisogna credere fino a un certo punto. Ma di colpo, il rinoceronte si moltiplica; un era passato uno, era poi due che appaiono, poi tre, poi dieci, poi un branco [illegible], barrente, distruttore. Che cosa succede in Francia? Resta l'ipotesi di una epidemia. E' come l'influenza. Se ne sono già viste di epidemie, spiega qualcuno, ma [illegible] la replica, ridicola e tragica insieme: «Ma nessuna ha mai assomigliato a questa. Che venga dalle Colonie?». E la risposta è pronta: «Comunque non è una epidemia mortale. Sono convinto che si guarisce, se si vuole».

Strana epidemia

Una epidemia di rinocerite: che non colpisce le bestie, ma gli uomini; tutti gli uomini o quasi della cittadina, nel giro di poche ore, sono diventati rinoceronti, corrono per le vie con il corno (o le due corna) puntati verso terra, [illegible] lungo i [illegible] delle loro case e, guatando coloro che sono ancora «immuni», si trasformano in rinoceronti «più belli di quelli veri, riescono anche a esprimere, sia pure alla loro maniera, un certo sentimento, un certo gusto dell'armonia, del canto. Persino fanno suonare le loro fanfare, che sostituiscono i soli strumenti che, in un primo momento, sanno adoperare: i tamburi.

Una epidemia terribile, una metamorfosi che riempie di sgomento, anche se codesto argomento si esprime nella maniera più nervosa, più equivoca: la risata. Perchè una siffatta epidemia scoppia nella nuova commedia di Eugenio Ionesco, «Il rinoceronte», data stasera in prima assoluta al sere fa in prima assoluta al «Teatro di Francia» che è diretto da Jean Louis Barrault, il quale è anche il protagonista dell'opera del commediografo, romeno di nascita, e francese di adozione.

Jean Louis Barrault interpreta Beranger, il ribelle alla «rinocerite»: il solo uomo della vicenda che disperatamente riesce a rimanere uomo, nel dilagare dell'epidemia; barricato nella sua stanza, Beranger non sarà rinoceronte, non subirà la metamorfosi che Ionesco fa realizzare sulla scena: ed è la scena più drammatica e, nel tempo stesso, più ferocemente comica della intera commedia. E' Jean, amico di Beranger, quello con cui all'inizio della «epidemia» Beranger ha litigato, che subirà l'attacco violento di «rinocerite»: tutta la evoluzione della malattia è seguita dalla platea, le «quattro fasi» della trasformazione si verificano in un crescendo diabolico, nel diapason di una ironia gelida e crudele. Il nascere del corno — Jean diventerà un rinoceronte unicornuto — è reso con una evidenza e una capacità interpretativa da un grande attore, William Sabatier, il quale ha condiviso con Barrault il trionfo della serata.

Perchè Beranger non sarà «attaccato» dal morbo che, verosimilmente, sta diffondendosi in tutto il paese? Perchè, invece, Jean è uno dei primi a subire la metamorfosi, seguito da capi-uffici, da professionisti distinti e con avvenire di carriera davanti a loro, da poveri impiegati minacciati di licenziamento, da operai che cercano di fuggire il lavoro, persino dalle donne che, vinte dalla potenza e dal numero dei rinoceronti, non sanno resistere al richiamo di coloro che possiedono il potere? Perchè Beranger è un uomo semplice, attaccato ai suoi principi, non cerca di imitare un mondo che pure egli giudica e apprezza se dice, a un certo punto: «Io mi sento solidale con tutto ciò che accade. Io prendo parte, non posso restare indifferente». Beranger ama la logica; «La logica è un bene, al patto di non abusarne»: e infatti non ne abusa; quando tutte le persone intorno a lui diventano rinoceronti, quando la donna che egli ama e che finalmente gli dice di amarla lo lascia per andare fra le belve, poichè, essa dice, «noi abbiamo bisogno di essere salvati; noi siamo gli anormali». Beranger non cede alla «logica delle cose»: si guarda allo specchio, si riconosce ancora uomo, grida: «Mi difenderò contro tutti, contro tutti. Io sono il solo uomo, l'ultimo uomo, ma non capitolerò, resisterò fino in fondo».

Il male del mondo

E' l'anticonformismo stesso. Jean invece è il «conformista» per natura, si direbbe che egli è la «necessità del conformismo». E il conformismo è il male del mondo; è il male della Francia di oggi. La commedia di Ionesco, dunque, è un atto di accusa contro la Francia? Se, forse non è ancora un atto di accusa, è certamente un avvertimento duro e tragico a questo paese che tende a diventare sempre più conformista. De Gaulle dice dei francesi che essi costituiscono «il popolo più capriccioso del mondo». Ma lo è ancora? De Gaulle — si chiedeva la gente uscendo dal teatro che è uno dei teatri dello Stato e la cui stagione è stata inaugurata dallo stesso Presidente della Repubblica — è Beranger oppure Jean? Nella attuale situazione francese, egli resta, pur avendo scatenato l'epidemia della «rinocerite» (o gollismo se si vuole, oppure il voto massiccio del referendum, o, ancora, l'elezione plebiscitaria o quasi dei deputati gollisti che formano la maggioranza alla Camera), il solo anticonformista, oppure è già diventato «rinoceronte» e il paese, consciamente o in modo «negativo» — per epidemia, appunto — subisce la trasformazione, «il cambio della pelle»? La massa che vuole «capire»: ecco il conformismo. Dice giustamente, a un certo punto, un personaggio di Ionesco: «In ogni modo, nel giudicare il fenomeno della «rinocerite», si dovrebbe avere, in partenza, un pregiudizio favorevole, o almeno di neutralità. Bisogna giudicare con l'apertura di spirito che è propria della mentalità scientifica. Capire è giustificare».

Animale stupido

E' il ragionamento che precede il barrito del nuovo rinoceronte. E, infatti, «che cosa di più normale di un rinoceronte?». Beranger è incapace di capirlo, soprattutto perchè «quando un uomo diventa rinoceronte, ciò è anormale», come egli dice; e in più il rinoceronte è non solo «una bestia e una belva», ma è anche un animale stupido. L'umanità conformista è stupida, dice Ionesco; e pur senza trarre una morale diretta dal racconto di ciò che accade sulle «rive della Senna», di ciò che si vede nei «boulevards» (anzi la conclusione de «Il rinoceronte» lascia sospettare che, alla fine, armato del suo fucile da caccia, Beranger finirà per uccidersi o per essere ucciso dai rinoceronti, padroni del potere, sicchè anche l'ultimo anticonformista, l'ultimo «non stupido» sulla terra di questo paese, finirà per sparire), mette in guardia i francesi dal male che può fare una «cloroformizzazione politica».

Un ritratto acuto, cattivo, si direbbe, se non fosse tanto reale, della mentalità francese portata alla «uniformità», Eugenio Ionesco lo traccia nel primo dei tre atti di questa coraggiosa commedia: allorchè analizza le varie «mentalità» — se proprio non si vuole dire classi — francesi. In scena ci sono un poco tutti i rappresentanti del popolo francese: ebbene, le loro espressioni, i loro modi di dire, le loro parole, il mezzo di esprimersi, la costruzione logica del pensiero davanti a un fatto o semplicemente a nulla, è identico: non una parola varia, non un'espressione, non un gesto. Quando un popolo è così «conformista» nel suo linguaggio, la rinocerite potrebbe trovare un terreno fertile per svilupparsi e diffondersi rapidamente. Tanto più che, come teme Beranger, potrebbe essere un «germe che viene dalle Colonie». (L'allusione all'Algeria è immediata, per chi ascolta).

La sala colma (vi erano ministri come Malraux, Baumgartner, Joxe; scrittori come Marcel Aymé, Armand Salacrou, Jean Cocteau che ha detto guardando la folla: «Un giorno o l'altro ci sveglieremo tutti rinoceronti»; registi del cinema come René Clair e Louis Malle; c'erano conti, duchesse, principi e gente del bel mondo, insomma ciò che si definisce il tout-Paris; oltre, è naturale, alla massa della gente che va a teatro per il teatro) ha applaudito ai rinoceronti e senza alcun risentimento ha voluto alla ribalta anche Eugenio Ionesco. La gente si ricordava, con una certa riconoscenza, più delle risate fatte che delle ammonizioni che sono sotto a codeste dolenti risate. Soltanto domani mattina, forse, qualcuno si sveglierà come Beranger: con un poco di mal di capo; e allora, terrorizzato, andrà allo specchio, per vedere se sulla fronte non è spuntato per caso un grosso foruncolo che andrà crescendo via via con le ore che passano. E, non vedendolo, speriamo non faccia come Beranger in un momento di debolezza: non si dica: «Come è brutta una fronte liscia; non ho corna, peccato. Sono loro, i rinoceronti, che son belli».

Stelio Tomei

LIBRI RICEVUTI

«Il gioco» di Michele Vincieri

In un precedente romanzo, *Via della Misericordia* (1954), Michele Vincieri aveva rappresentato le vicende di diversi personaggi abitanti in una medesima strada, procurando di darci un vasto quadro di vita vissuta, chiusa entro i limiti della «cronaca» e tuttavia permeata da un sottile afflato artistico e capace di comporsi in una ben dosata armonia di molteplici trame. In un successivo romanzo, *Questo tremendo amore* (1956), egli sperimentò una nuova «struttura» narrativa, delineando il dramma di due uomini e di tre donne sullo sfondo cupo e doloroso della seconda guerra mondiale [illegible] (Milano, [illegible] 227), [illegible] già [illegible] *Via della Misericordia* [illegible]

[illegible] Il primo è già stato sindaco ed ha avuto modo di mostrare le sue doti di scrupoloso e intelligente amministratore. Purtroppo, come sempre avviene, le sue medesime qualità gli hanno procurato dei nemici, persino nelle file del suo partito, sicchè dopo le nuove elezioni alla carica di sindaco viene nominato proprio Luca. Ad un certo momento pare che fra i due venga a stabilirsi un rapporto, se non d'intesa, almeno di «non belligeranza», allorchè Natan è eletto segretario del partito. In realtà, quest'ultimo non rinuncia alla lotta; e quando Luca assegna dei terreni fabbricabili di proprietà del Comune a tre imprese non cittadine, preferite ad una società locale, Natan non esita a criticare apertamente l'operato del sindaco, sin quasi a trovarsi tacitamente d'accordo con l'opposizione consiliare. Egli pronuncia contro Luca un violento discorso, chiedendo le dimissioni del rivale; ma questi, in una replica non meno dura e stringente, riesce non solo a dimostrare i vantaggi che la popolazione (e specialmente quella più povera) avrebbe ricavato dalla sua risoluzione, ma anche a far vedere le scarse garanzie fornite dalla ditta cittadina, composta da persone di assai dubbia onestà umana e professionale.

E' questo un grave colpo per Natan; ma il medesimo trionfo di Luca è più apparente che effettivo perchè i partiti avversi non desistono dalla loro contrarietà al progetto e proclamano uno sciopero generale di protesta, cui il sindaco risponde con la convocazione d'un comizio in cui chiarisce al popolo la propria posizione. L'atmosfera della tranquilla cittadina va facendosi incandescente: e improvvisamente scoppia la tragedia, allorchè nell'urto fra gli scioperanti e gli intervenuti al comizio è uccisa da un colpo di arma da fuoco, sparato dalla folla, la piccola Millina, teneramente amata da Luca; mentre alcuni giorni prima lo stesso Natan è stato ammazzato, durante la caccia in una giornata di nebbia, da un oscuro satellite del sindaco, Dodo. Il romanzo si chiude con queste due morti, doloroso tributo pagato alle crudeli esigenze del «gioco» politico; e Luca, angosciato per la fine dell'innocente bambina, ma rattristato anche da quella di Natan, che certo non avrebbe voluto venisse eliminato con un atto d'inconsulta violenza, finisce per pensare che, in fondo, sarebbe stato assai meglio cercare la via dell'accordo e della collaborazione anzichè quella dell'odio e dell'aperta, recisa rivalità.

Tale è la conclusione del romanzo, il quale vorrebbe mettere in rilievo o, piuttosto, condannare severamente (benchè una simile «tesi» non si faccia sentire scopertamente e rampolli dalla logica stessa dei fatti) certe estreme esasperazioni della competizione politica, ovvero l'uso di armi illecite per mettere «fuori gioco» i rivali (tanto più illecite se questi militano nel medesimo partito di chi li combatte); e pronunciare una serena, pur se implicita, parola di concordia e di fratellanza.

Attorno ai due protagonisti ruota un complesso e variopinto mondo, il quale giova a conferire al romanzo quel sapore «corale» di vita cittadina che lo caratterizza: uomini politici, volti a fare della loro attività un tentativo di attuare un nobile ideale o un modo utilitaristico di affermazione individuale e sin egoistica; uomini di cultura, quali Giovanni, professore di paleontologia, e Matteo, docente di astronomia, in cui l'ansia della ricerca scientifica si confonde col rovello d'un difficile e anzi impossibile amore; e donne fragili, tenere, appassionate, come Anna, Milvia e Maria, prese e quasi travolte nel gran carosello amoroso, in un complicato gioco di incontri e di abbandoni, di brevi gioie e di dolorosi distacchi; per tacere di numerose figurette minori, tra cui il mediocre Alfonso, che si ritiene una sorta di reincarnazione di Nicolò Machiavelli e descrive in strane lettere ad un nuovo ipotetico Vettori le proprie vicende di «segretario particolare del sindaco»... Nè si possono dimenticare le vaste scene in cui l'autore rappresenta il movimentato svolgersi della vita politica (le riunioni nella sede del partito e nella sala del Consiglio comunale) o il tumultuare della folla nella drammatica giornata dello sciopero. E tutto ciò ci riporta ancora una volta al tema fondamentale del volume, nel quale Michele Vincieri, valendosi d'uno stile rapido e sicuro, schivo di lenocini formali e aderente ai fatti e alle cose, è riuscito a trasporre la sua esperienza della vita politica in una compatta e coerente dimensione narrativa.

B. M.

«MORIBONDI DEL PALAZZO CARIGNANO»

Costumi, ambiente e politica negli anni del «Gattopardo»

L'Italia era di moda in Europa e soprattutto a Parigi Quadro di estrema vivacità senza timore di critiche

Quanti sono stati e saranno i lettori del *Gattopardo*, il *best-seller* italiano degli ultimi anni? Certamente parecchie centinaia di migliaia. Ebbene a quanti fra questi lettori è nata la curiosità di allargare lo sguardo sul periodo immediatamente successivo all'Unità d'Italia, di gustarne i costumi e lo ambiente nel mondo politico, suggeriamo di dare una scorsa alle «*Memoria di un ex deputato*», una cinquantina di pagine che Ferdinando Petruccelli della Gattina traccia a grandi pennellate con estrema vivacità, con sapida rappresentazione la vita politica di Firenze capitale del Regno d'Italia, con al centro un ipotetico marchese siciliano con centomila lire (dell'epoca) di rendita che armeggia fra salotti e le anticamere ministeriali e le postulanti istanze di un elettorato che è una clientela.

Potete prestare fede sulla parola: è un altro capitolo che serve ad illuminare quel tempo, quell'ambiente disegnati dal principe di Lampedusa, con il vantaggio (o lo svantaggio) di leggere delle pagine scritte da un contemporaneo con larghissimi spunti autobiografici. Citiamo solo poche righe ma che sono di viva attualità sulla esistenza quotidiana di un deputato e sul pericolo di diventar cretino.

«Dalle dieci del mattino alle sette circa del pomeriggio, vedere le stesse facce; udire le stesse voci; parlare degli stessi subbietti ogni dì; respirare la stessa aria mefitica materiale e morale; subire le stesse osservazioni sui ministri, sui partiti, sulle persone, sulle intenzioni; discutere sempre le stesse questioni; leggere gli stessi giornali, le stesse relazioni; subire le stesse vanaglorie interessate; le insinuazioni le più perfide, le menzogne le più audaci; scorgere sotto la pelle patriottica, di quasi tutti, gli stessi interessi privati; sorridere ad uomini di cui non si ha stima, e dire *bravo!* a chi si sobilla in cuore *ciarlatano!*; essere vittima delle stesse esorbitanze di elettori e di governo; intendere sempre le stesse scuse, le stesse frasi, gli stessi equivoci, soccombere sempre sotto il peso delle stesse noie, e ciò per sei o sette mesi nell'anno!... davvero, pare inverosimile che si trovino uomini di buona volontà e disinteresse — quando disinteresse v'è... — che ambiscano al posto di deputato e lo sollecitano perfino!!!».

Queste *Memorie di un ex deputato* hanno costituito per noi la sorpresa gradita di una pubblicazione molto più vasta che ha quale corpo centrale la ristampa critica del famosissimo libro di Ferdinando Petruccelli della Gattina *Moribondi del Palazzo Carignano* a cura di Giuseppe Fonterossi per le *Edizioni Moderne* chè in tal modo hanno voluto portare il loro contributo alle celebrazioni del centenario dell'Unità d'Italia.

Chè i *Moribondi del Palazzo Carignano* malgrado il titolo quasi macabro (ed esso fu suggerito dal giudizio rivelatosi errato sulla rapida fine della Legislatura) erano i 443 deputati che rappresentavano l'Italia, tutta l'Italia unita del 1861 (cioè senza Roma, Venezia, Trento e Trieste) nel primo Parlamento del Regno d'Italia convocato nella sede di Palazzo Carignano a Torino.

Nomi illustri

Il barone Ferdinando Petruccelli della Gattina, lucano nato a Meliterno della Basilicata nel 1815, era uno dei 443 deputati di Brianza eletto con 386 voti contro 87 ottenuti dal suo competitore (allora il suffragio era ristrettissimo ma la qualità degli elettori non ne scadeva, tutt'altro). Era un'accolta di personalità nel complesso all'altezza del momento storico che viveva il Paese; pensate solo ad alcuni nomi: Cavour, Garibaldi, Verdi, Ricasoli, Rattazzi, Minghetti, Lanza, Bixio, Spaventa, Bertani, Saffi, Guerrazzi, Broffero, Visconti Venosta, Menabrea, La Marmora, Zanardelli, De Pretis, Crispi, Farini, Ferrari. Non crediamo che mai il Parlamento italiano abbia viste adunate tante figure illustri selezionate dalle opere dell'ingegno, dai campi di battaglia, dalle cospirazioni.

A contatto con tanti illustri colleghi, in un momento in cui l'Italia era di moda in Europa e soprattutto a Parigi, al Petruccelli della Gattina «nacque l'idea di far conoscere ai francesi, nei loro principi politici e nell'azione parlamentare i personaggi che dopo tante vicende, avventurose o gloriose, rappresentavano finalmente il Paese nella Camera dei deputati dell'Italia almeno spiritualmente unita. E dal 15 aprile 1861 incominciò a mandare le celebri lettere alla *Presse*, un giornale di Parigi di cui era collaboratore.

Così i famosi *Moribondi del Palazzo Carignano* sono stati scritti e sono stati pubblicati in francese, lingua familiare al Petruccelli che aveva già scritto articoli e pubblicato libri in francese.

Essi apparvero come delle lettere dall'Italia, dieci in tutto. Solo l'anno successivo nel 1862, fra il febbraio e il marzo, il Petruccelli della Gattina tradusse dal francese, corresse e in molte parti ampliò le dieci lettere pubblicate dalla *Presse*; vi aggiunse gli *Hors d'oeuvre* e un ultimo capitolo dedicato al centro della Camera, cioè a quel gruppo di deputati, in gran parte napoletani, che nel linguaggio politico dell'epoca erano chiamati *«consorti»*. Il tutto fu pubblicato in volume con il titolo suggestivo anche se funereo, de *I Moribondi del Palazzo Carignano* un titolo che doveva essere rubato o imitato infinite volte.

Opinione diffusa

Come abbiamo già detto la spiegazione del titolo è nella opinione molto diffusa e condivisa dall'Autore, che quello fosse un *Parlamento d'occasione*. Non fu affatto così; la legislatura si compì regolarmente ma il titolo rimase e il successo del libro fu immenso, una dozzina di edizioni.

Quali i motivi di tanto successo? Certamente la materia così attuale per i contemporanei; il quadro era di una vivacità estrema senza timore delle critiche più pungenti. Se per uomini come Cavour, Ricasoli il giudizio è tenuto su un tono elevato, per altri è di una spregiudicatezza assoluta con attacchi umoristici o plateali, con preconcetti ciechi o settari. Ad esempio le due pagine dedicate a Francesco De Sanctis sono di una violenza che arriva alla volgarità (*De Sanctis sa di politica quanto gli uscieri della Camera... Attaccata come una piattola al gabinetto Ricasoli*). E purtroppo ai giudizio politici, sempre opinabili, univa un giudizio sul De Sanctis filologo che è una macchia indelebile per il Petruccelli; egli infatti definì il De Sanctis, *filologo dal sapere molto mediocre*.

Il giudizio sul De Sanctis ha provocato la nostra reazione; ma tante di quelle pagine sono ancora oggi fonte di diletto, di curiosità, e spesso anche di valutazione esatta degli uomini che ha resistito alla critica di un secolo.

Il libro fu ristampato nel 1913 da Giustino Fortunato che però osò operarvi un *vero travestimento letterario*, che il Fonterossi spiega, ma non giustifica affatto, con la reverenza che il Fortunato aveva per gli uomini della vecchia consorteria napoletana, sui quali, e soprattutto verso il Poerio, il Petruccelli aveva esercitato una critica spietata.

Giuseppe Fonterossi, attento, preciso, scrupolosissimo studioso di uomini e fatti del Risorgimento, ci ha ridato in questa edizione il testo esatto de *I Moribondi di Palazzo Carignano* nella stesura che fu di Petruccelli della Gattina che pecca senza dubbio di francesismi e di uno stile non sempre ortodosso ma che in compenso possiede un'avvincente freschezza, una colorita spontaneità.

Altro merito del Fonterossi è un'ampia, chiara prefazione in cui si tracciano le tappe principali della vita talvolta burrascosa di Ferdinando Petruccelli della Gattina che fu tre volte espulso dalla Francia, che ebbe duelli memorandi, che fu corrispondente di giornali italiani, fra cui il *Roma*, da Parigi anche durante l'assedio tedesco del '70-'71, mentre era stato inviato del *Journal des Deprats* sul fronte di guerra dell'Italia contro l'Austria nel 1866. Nella prefazione scritta con scarna precisione toscana (il Fonterossi è di Firenze) sono riportati anche notevoli documenti inediti.

Il volume è corredato da una galleria di molti disegni e caricature riprodotti esemplarmente in ottima stampa. Solo un conoscitore capillare della storia del Risorgimento quale è Giuseppe Fonterossi avrebbe potuto raccogliere tale ricca messe figurativa; e solo la sua pazienza e il suo acume potevano offrirci quale appendice al volume un centinaio e mezzo di biografie dei principali membri di quella storica Assemblea, che non ebbe solo lo onore di proclamare il Regno d'Italia, ma pur folgorata appena al suo inizio dalla perdita irreparabile di quel genio politico che fu il conte di Cavour, diede un'ossatura giuridica e amministrativa al nuovo Stato unitario e indicò una direttiva che vale ancora oggi, affossando rapidamente la stolida proposta di Marco Minghetti per un ordinamento regionale.

Alfredo Signoretti

L'imbocco della miniera di Johannesburg che è diventata una tomba per cinquecento minatori

Pubblicità in Italia 1959-60

edita a Milano dall'Ufficio Moderno, via Cosimo del Fante, n. 10 - Prezzo lire 6 mila

E' la sesta rassegna annuale, in un volume di 334 pagine, della pubblicità italiana svolta nel 1958-59. La raccolta comprende circa 500 illustrazioni in nero e a colori di 160 artisti e 210 ditte, delle migliori realizzazioni grafico-pubblicitarie italiane (manifesti, annunci, pieghevoli, editoria, calendari, biglietti di augurio, confezioni, carta da lettera e marchi, mostre e vetrine, pubblicità cinetelevisiva, varie).

Attraverso questo volume viene presentata al mondo il meglio della produzione pubblicitaria italiana.

CRONACA DELLA CITTA'

IL RINNOVO DELLE CONVENZIONI MARITTIME

Urgenti impegni attendono la Comunità dei porti adriatici

Dare maggiore funzionalità all'azione comune
Prime anticipazioni sulle progettate modifiche

Il comunicato emesso dal Centro studi e documentazioni della Comunità dei porti adriatici al termine della riunione tenuta ad Ancona ha ancora una volta riproposto il problema della più equa ridistribuzione delle linee e dei servizi fra le società di navigazione dello Adriatico e del Tirreno. Il presidente del Centro studi e documentazioni, prof. Roletto, è rientrato ieri a Trieste, ma non ha ritenuto di fornire in proposito più ampie delucidazioni. Consta però che nel corso della riunione tenuta ad Ancona ed alla quale hanno partecipato anche esponenti delle categorie interessate di Bari, Brindisi e Ravenna, sono state espresse delle preoccupazioni in merito alla efficacia dell'azione condotta dalla Comunità dei porti adriatici, che non si riunisce ormai da più mesi. Il comitato fra i rappresentanti della Comunità dei porti si era infatti avuto in autunno, ma vi avevano partecipato soltanto Trieste e Venezia, mentre le altre città marinare non avevano avuto voce.

Questo problema investiva direttamente la ristrutturazione stessa delle quattro società armatoriali di preminente interesse nazionale, anche perché si era avuto sentore del progettato scioglimento della società Tirrenia ed Adriatica, che sarebbero state incorporate rispettivamente dall'Italia e dal Lloyd Triestino, per consentire di recuperare le spese per i servizi generali, che si sarebbero così mantenuti praticamente solo a Genova ed a Trieste. A questo proposito sembra però che l'Adriatica sia riuscita ad ottenere dal Governo assicurazioni per il mantenimento della sua autonomia. Poiché il ridimensionamento dei finanziamenti alle società di p.i.n. sembra essere irrevocabile, ne deriva che le maggiori spese per i servizi generali dovranno necessariamente influire sulla portata ed il numero delle linee assegnate in complesso alle società sovvenzionate.

Questa situazione rende quindi necessario un pronto e consistente intervento della Comunità in sede governativa, intervento reso difficile però dal mutamento frattanto verificatosi nella presidenza della Comunità dei porti adriatici, anche perché il suo presidente avrebbe dovuto essere, per ragioni di avvicendamento e di regolamento della Comunità stessa, il Sindaco di Venezia, che ora è sostituito da un Commissario prefettizio, il quale fintanto non può prendere le decise iniziative che possono invece essere promosse da un Sindaco.

In tale situazione è da attendersi una decisa azione dei porti interessati cui Trieste dovrebbe partecipare ampiamente, anche perchè i problemi della marineria sono di vitale importanza per l'economia della città, che nell'anno decorso ha risentito dei minori traffici portuali.

A questo proposito è da segnalare la proposta fatta dal prof. Roletto alla seduta anconetana del Centro studi e documentazioni. Ogni porto prossimamente riempirà infatti un questionario in cui segnalerà i danni subiti per la costante penetrazione estera nel Mediterraneo, e ne denuncerà le conseguenze. [illegible]

Una più ampia delucidazione sull'intero problema [illegible] nella riunione della Comunità dei porti adriatici, convocata urgentemente per i prossimi giorni. [illegible]

Per quanto concerne la modificazione delle convenzioni si è infine appreso che l'orientamento è di ridurre al minimo le sovvenzioni per contenere gli oneri intorno ai 18 miliardi e mezzo, di fronte ai 24-25 del deficit dell'anno precedente. Sarebbe in programma, ad esempio, la soppressione della sovvenzione per una linea del Lloyd Triestino per il Sud-Africa. E' prevista anche la soppressione del periplo italiano [illegible] e la linea della Spagna; sarebbe inoltre tolta la sovvenzione per la linea 132 (Genova-Napoli-Somalia). E' anche in programma lo spostamento di alcune navi: il Lloyd Triestino dovrebbe concedere tre navi australiane («Oceania», «Neptunia» e «Australia») all'Italia; in compenso il Lloyd avrà le due nuove navi da 20.000 ton. per le linee con l'Australia.

PER L'INCREMENTO DEI TRAFFICI

Incontri conclusivi con i cecoslovacchi

Le agevolazioni tariffarie e i servizi portuali oggetto delle trattative - Accordo con Amburgo

Nella giornata di ieri le trattative fra i delegati cecoslovacchi da una parte e i Magazzini Generali e la Camera di commercio dall'altra hanno segnato una stasi, anche perché si sono volute trarre un po' le conclusioni e fare le valutazioni sulle proposte fin qui emerse nel corso dei colloqui. La delegazione cecoslovacca ha avanzato una serie di precise richieste concernenti i maggiori spedizionieri triestini, che sarebbero interessati all'incremento dei traffici cechi attraverso il nostro porto. Altre trattative sarebbero state prese anche con armatori e società di navigazione.

Per il progettato aumento dei traffici cecoslovacchi è da rilevare che le trattative sono volte in tre direzioni, in modo da coordinare le agevolazioni concesse dalla Cehofracht. Nei mesi scorsi nel corso di un incontro a Vienna era stato stipulato un accordo tra le Ferrovie dello Stato di Italia, Austria, Cecoslovacchia e Jugoslavia in merito alle agevolazioni tariffarie da concedere alle merci cecoslovacche in transito da e per Trieste.

A Trieste i cecoslovacchi chiedono inoltre la concessione di particolari agevolazioni sia per i noli marittimi delle loro merci, come per i depositi e le spedizioni. In proposito sarebbero state formulate precise proposte. La Cecoslovacchia inoltre per pagare le maggiori spese portuali che le deriverebbero dall'uso del porto di Trieste chiede l'importazione in Italia di proprie merci come contropartita, anche per realizzare il denaro liquido con cui coprire le spese dei noli marittimi e dei depositi.

Nelle sedute dei giorni scorsi tutte le proposte e le controproposte sono state attentamente discusse e vagliate ma la materia è molto complessa, anche perchè nella valutazione delle proposte cecoslovacche intervengono molti fattori che si accavallano l'un l'altro. Ieri sera presso la Camera di commercio il presidente dott. Caddassi ed il direttore dott. Addobbati si sono incontrati con il presidente dei Magazzini generali on. Tanasco e con il direttore generale dott. Bernardi per fare il punto sulla situazione. Le trattative con i cecoslovacchi riprenderanno questa sera o domani.

A proposito dei traffici cecoslovacchi, si è avuta solo ieri notizia che il 13 gennaio scorso da parte di una delegazione céca sono state concluse, piuttosto in segreto le trattative con Amburgo per un consistente incremento dei traffici attraverso quel porto. L'aumento dei traffici predisposto è stato concordato in ragione di un milione di tonnellate all'anno.

A quanto si fa rilevare negli ambienti interessati triestini, l'accordo stipulato con la Germania non è tuttavia pregiudizievole per l'incremento dei traffici cecoslovacchi attraverso il nostro porto, anche perchè sarebbe intenzione del Cehofracht — pur mancando ancora precisi impegni — di dirottare su Trieste parte del traffico ora convogliato per Fiume.

SOSPESA IERI LA SEDUTA

Decimato dall'influenza il Consiglio comunale di Muggia

L'epidemia di influenza che da qualche settimana decima scuole e uffici ha bloccato anche l'attività del Consiglio comunale di Muggia. Essendo pervenuta notizia al Sindaco che numerosi sarebbero stati i consiglieri impediti a rispondere all'appello nella seduta convocata per ieri sera, la riunione è stata infatti sospesa allo ultimo momento e rinviata a data da destinarsi.

L'influenza continua nel suo decorso benigno e la malattia si manifesta con i sintomi consueti dei brividi di freddo, tosse o raffreddore. E' una influenza che non merita alcun appellativo particolare o se si vuole proprio distinguerla, numerosi medici sono d'accordo nel rivedere in essa una vecchia conoscenza: l'asiatica alias il mai dimenticato «virus «A» Singapore». La cura è quella normale a base di aspirine o altri rimedi anti-influenzali; semmai una caratteristica della epidemia è che il raffreddore si manifesta in forma più violenta del normale ed è accompagnato da qualche linea di febbre.

Il vero lato negativo di tutta l'epidemia influenzale va ravvisato nel numero straordinariamente elevato dei casi. Le assenze nei maggiori enti e centri di lavoro va registrata nel 17 per cento. Citare delle cifre è praticamente impossibile, soprattutto perchè i casi denunciati alle autorità sanitarie sono minimi e non tutti i medici denunciano il numero dei pazienti sottoposto alle proprie cure, nè tutti i colpiti ricorrono ai medici. Il problema più serio in proposito va doverosamente registrato all'Ospedale maggiore, dove, come già è stato riferito nella scorsa edizione, la capacità ricettiva si è fatta difficile.

Per citare qualche cifra, va rilevato che giornalmente vengono ricoverate all'ospedale 100 persone; e mentre nello stesso tempo ne vengono dimesse una ottantina.

Il male di stagione è altresì caratterizzato dalle lunghe file negli ambulatori e da una notevole affluenza nelle farmacie. A tale proposito, il medico provinciale d'accordo con il presidente dell'Ordine dei farmacisti, ha stabilito che i turni siano sensibilmente rinforzati e che siano raddoppiati sia durante la notte che durante le giornate festive.

Ritornando al problema dell'ospedale, va doverosamente detto che la sua capacità ricettiva non dovrebbe attendere soltanto le estreme occasioni di cataclismi naturali per essere aumentata. Anche una semplice epidemia influenzale porta disagi e dolori che devono essere alleviati.

Problemi del turismo esposti al dott. Palamara

Il Commissario generale del Governo ha ricevuto in visita di presentazione nella mattinata di ieri il nuovo presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo, dott. Duilio Magris che era accompagnato dal direttore dell'Azienda dott. Quittan. I due massimi esponenti dell'Ente sono stati presentati al dott. Palamara dal Viceprefetto Pasino che nei giorni scorsi aveva insediato il nuovo comitato d'amministrazione dell'Azienda.

Nel corso del cordiale colloquio il Commissario generale del Governo ha manifestato il proprio interessamento sull'attività dell'Ente esprimendo il proprio compiacimento per quanto è stato fatto finora dall'Azienda per il potenziamento delle attrezzature turistiche.

AL CENTRO DIDATTICO

Preparazione agli esami per docenti di scuola media

Il Centro didattico del Provveditorato agli studi di Trieste ha in programma l'organizzazione di un corso per la preparazione ai prossimi esami di abilitazione decentrata e del concorso per insegnanti di scuola secondaria. Il programma si svolgerà con le seguenti materie: lingua e letteratura inglese, tedesca e francese; matematica e fisica; scienze naturali e chimica; geografia generale ed economica.

Le lezioni, 20 circa, saranno tenute nelle ore serali da insegnanti universitari e di scuola media particolarmente competenti e saranno completate dal materiale scientifico necessario messo a disposizione per questi corsi dal Centro didattico.

Per l'iscrizione e per informazioni ai suddetti corsi rivolgersi al Centro didattico del Provveditorato agli studi (via Mazzini 25, telefono 36854).

Agevolato in Jugoslavia l'afflusso dei turisti

Alcuni provvedimenti intesi a facilitare l'afflusso dei turisti in Jugoslavia saranno adottati fra breve dalle autorità della vicina Repubblica. Dal 1.o febbraio — a quanto si apprende ufficialmente — verrà abolito l'obbligo — per i turisti — di presentare una fotografia con la richiesta del visto.

Inoltre, si apprende che sono in corso trattative italo-jugoslave per l'istitutzione di un treno espresso Trieste-Belgrado, con coincidenze per Spalato e Bled, oltre ai normali collegamenti del Simplon-Orient Express.

Compiacimento del Sindaco per l'attività della CRI

ALLO STUDIO UN PRONTO SOCCORSO A OPICINA

Il Sindaco ha ricevuto ieri in visita di presentazione, il dott. Roberto Hausbrandt, nominato recentemente presidente del Comitato provinciale della CRI di Trieste. Il dott. Hausbrandt era accompagnato dal dott. Leonardo Giordano, il quale lascia l'incarico di commissario straordinario, onorevolmente assolto dal luglio 1959.

A nome della città, il dott. Franzil ha ringraziato il commissario uscente per il proficuo lavoro compiuto in favore della Delegazione triestina della CRI ed ha rivolto al nuovo presidente l'augurio per l'attività futura e la promessa di appoggio nelle iniziative annunciate durante il colloquio, tra cui — particolarmente opportuna — quella dell'eventuale apertura di un posto di pronto soccorso a Opicina analogo a quello funzionante a Muggia.

Documenti istriani rivendicati da Belgrado

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. GEFTER-WONDRICH

L'on. Riccardo Gefter Wondrich ha interrogato «il Presidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri, per conoscere quale fondamento abbia la notizia pubblicata dalla stampa, di trattative che si svolgerebbero a Milano fra una delegazione italiana e una jugoslava, relativa alla «restituzione» alla Jugoslavia di oggetti di interesse storico, artistico, archeologico, che gli jugoslavi rivendicano come propri per essere appartenuti ad enti, musei e cittadini istriani e dalmati, mentre proprio per la loro origine tali oggetti debbono essere considerati come appartenenti al patrimonio pubblico e privato italiano». La mozione chiede che il Governo possa «rassicurare il Parlamento che gli interessi italiani saranno convenientemente tutelati e che nella delegazione italiana saranno chiamati elementi competenti di origine istriana e dalmata».

Stamane l'omaggio ai Caduti della «Sassari»

Stamane per iniziativa della locale Sezione del Fante, si svolgeranno le celebrazioni della brigata «Sassari» nella ricorrenza del 42.o glorioso annuale della Battaglia dei Tre Monti nella quale i fanti bianco-rossi, nelle oscillazioni di una lotta immane, si dimostrarono di una grandezza eroica senza pari. Alle ore 10,15 nella caserma V. E. saranno deposte corone d'alloro sui Cippi della Brigata; alle ore 11 nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo sarà celebrata una Messa.

Ai due riti interveranno il gen. Aloja, vicecomandante della Regione Nord Est e il gen. Vismara, che rappresenterà il gen. Bizzarri, comandante del V. C. A., nonchè le maggiori autorità cittadine e tutte le rappresentanze, con labari, delle associazioni di arma e combattentistiche. Un autobus sarà a disposizione degli alfieri davanti la Casa del Combattente, alle ore 9.45.

Alla sezione del fante, nella ricorrenza della fatidica data, sono pervenuti numerosi messaggi sia dagli antichi comandanti dei due reggimenti, sia dai lontani fanti della Sardegna. Anche il generale Bruno Lucini, Capo di S. M. dell'Esercito ha inviato una nobilissima lettera nella quale — tra l'altro — scrive che «il mio cuore di soldato sarà con i fanti riuniti nella rievocazione dei fasti della gloriosa Sassari.

AGGHIACCIANTE INCIDENTE SULLA STRADA DI CONTOVELLO

In bilico sul precipizio un autotreno austriaco di legname

La motrice sfonda il parapetto ma viene trattenuta dal rimorchio che va a sbattere sull'opposto costone

Un pauroso incidente è accaduto ieri sera nella parte alta di Strada del Friuli, dove un autocarro austriaco con rimorchio che da Prosecco scendeva verso città è uscito di strada. Erano le 19.10 quando l'autotreno ha superato la grande curva sotto Contovello; ha proseguito la marcia per un ulteriore centinaio di metri e stava per affrontare una seconda curva; a questo punto il guidatore ha deciso di bloccare il mezzo. L'autista, Alois Primozic di 42 anni, da Villaco, è stato costretto a fermare il veicolo per cambiare la marcia; in considerazione della pendenza della strada e del pericolo rappresentato dallo stato estremamente scivoloso del manto asfaltato, egli ha pertanto innestato la «prima», ritenendo proibitiva la marcia superiore. Quindi ha ripreso la corsa; è proseguito di circa sessanta metri, quando si è verificato un improvviso inconveniente: la «prima» si è disinnestata da sola per passare in «folle». E' stato un momento drammatico. Il Primozic ha disperatamente azionato il freno a pedale, mentre il secondo autista — il ventiduenne Kurt Lakner — premeva con tutte le sue forze il freno a mano. Nonostante i tentativi dei due autisti, il veicolo acquistava velocità sempre maggiore. L'autotreno trasportava un carico di legname del peso di 180 quintali, ed era impossibile fermarlo ormai nella sua corsa sfrenata.

Il Primozic ha messo allora in atto l'ultimo tentativo: ha sterzato completamente sulla sinistra per strisciare contro l'alta parete rocciosa che si erge da quella parte, dall'altra, c'era uno strapiombo pauroso. Sperava in tal modo di fermare la corsa. Senonchè è successo che dopo aver cozzato contro la roccia la motrice è ribalzata in carreggiata, ha attraversato in diagonale la sede stradale e con la parte anteriore è andata a sfondare il parapetto in cemento che delimita il piano viabile sulla destra; la motrice è ancora avanzata, con le ruote anteriori nel vuoto. Nel preciso momento in cui la motrice sfondava il parapetto (gli autisti chiudevano gli occhi ritenendosi perduti: sotto di loro si apriva una voragine profonda oltre 150 metri), anche il rimorchio sbatteva però contro il costone roccioso sulla sinistra e nel piegare poi a destra, invece di seguire la motrice, tratteneva con il brusco contraccolpo quest'ultima, bloccandola sull'orlo della scarpata. A sua volta il rimorchio sbatteva contro il muro di protezione e con le ruote posteriori si sporgeva nel vuoto. Una scena agghiacciante: l'autotreno formava una «V», il cui vertice si spingeva fino al centro della carreggiata, mentre sporgeva oltre il parapetto con le estremità, cioè la parte anteriore della motrice e quella posteriore del rimorchio.

Il mezzo era perfettamente in bilico sullo strapiombo; e i due autisti sono usciti dalla cabina di guida con infinita cautela, attenti a non provocare lo spostamento del peso e la conseguente rottura del precario equilibrio. La manovra è lor riuscita pienamente, e sono risultati del tutto illesi.

La loro salvezza è forse anche dovuta al fatto che in seguito ai violenti urti l'autotreno è stato alleggerito del completo carico: le tavole e i travi da impiego edilizio (che erano destinate alla ditta «Antonini» di via Carducci 2) sono precipitate lungo il ripidissimo declivio; alcune assi, rotolate per qualche centinaio di metri sono cadute a breve distanza dai binari della ferrovia.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri del Nucleo radiomobile di via dell'Istria e della Stazione di Prosecco, i quali si sono intrattenuti ad assumere i rilievi dell'incidente fino a tarda notte. Sono stati chiamati anche i vigili del fuoco perchè provvedessero a rimettere in carreggiata i mezzi mediante l'auto-gru in loro dotazione. I vigili hanno accertato però le difficoltà dell'impresa e hanno rimandato a stamane l'ardua operazione di ricupero.

Ai carabinieri i due autisti hanno confessato d'aver sbagliato strada; com'è noto sulla Strada del Friuli è vietato il transito di veicoli pesanti. Era la prima volta che i due guidatori raggiungevano Trieste, e hanno preso quella strada anzichè la «Triestina» o la statale che da Prosecco conduce a Opicina e di là prosegue per Trieste. I danni sono quanto mai rilevanti.

DOPO LA DENUNCIA DEL PRODUTTORE

Sequestrato l'olio per le sostanze coloranti

Proposta al Senato contro le esterificazioni e per più precise indicazioni delle qualità

Abbiamo dato notizia ieri della denuncia all'autorità giudiziaria della raffineria toscana che aveva inviato a Trieste una partita di 201 quintali di olio di oliva risultato chiaramente adulterato all'esame del Laboratorio chimico provinciale. In seguito alle risultanze dell'analisi infatti il prodotto appariva non rispondente ai richiesti requisiti per cui tutta la partita è stata sequestrata. Il merito di aver fatto prelevare un campione dell'olio al fine di accertarne la qualità risale a una ditta locale, la «Olea Triestina», che ha scongiurato così l'entrata in circolazione del prodotto adulterato. Risulterebbe, secondo quanto si è potuto apprendere che, all'esame del campione, il prodotto sarebbe stato sottoposto a un processo di esterificazione anche con sostanze coloranti non ammesse. La stessa denominazione con cui è stato inviato a Trieste non sarebbe quella prevista per il tipo di olio in oggetto. In vari ambienti locali è stata sottolineata favorevolmente l'attenzione e la diligenza con cui il Laboratorio chimico provinciale ha svolto le analisi, consentendo così di «bloccare» tempestivamente la partita d'olio contestata.

Si apprende frattanto da Roma che la Commissione agricoltura della Camera, riunitasi sotto la presidenza dell'on. Germani e con l'intervento del Sottosegretario Sedati ha proseguito l'esame del DDL, già approvato dal Senato, recante norme per la classificazione e la vendita degli oli di oliva.

Ambedue gli oratori si sono dichiarati d'accordo con le decisioni adottate dal Senato nel senso di proibire ogni processo di esterificazione, ma hanno espresso parere contrario alla dizione adottata dall'altro ramo del Parlamento per quanto riguarda appunto l'olio di oliva. Essi vorrebbero che la dizione «olio di oliva comune» fosse modificata in quella che essi ritengono più appropriata di «olio puro di oliva», mentre per quanto riguarda l'olio di oliva rettificato è proposta la dizione «olio di oliva raffinato».

Deceduta la moglie dello scultore Rovan

E' deceduta nei giorni scorsi la prof. Consuelo Martinuzzi Rovan, moglie del noto scultore concittadino Ruggero Rovan. Insegnante di lingue straniere, la prof. Martinuzzi Rovan era nota anche come autrice di libri per l'infanzia, sui quali si firmava con lo pseudonimo di Consuelo Valcareggi. Alla notizia della morte improvvisa della moglie lo scultore Rovan è stato colto da malore, per cui è stato ricoverato all'ospedale.

LE ORE DELLA CITTA'

Giallo Club

Un concittadino, il signor Bruno Stefani, tecnico navale all'Arsenale e studente delle Facoltà di Economia e Commercio presso la nostra Università, ha ben figurato ieri sera alla TV nella trasmissione televisiva «Giallo Club». Sfortunato all'inizio della trasmissione non essendo stato scelto dalla sorte come candidato a rispondere per primo al quiz-poliziesco, il signor Stefani ha saputo brillantemente far concorrenza all'infallibile «tenente Sheridan» unitamente a un'altra concorrente, dopo che il candidato scelto non aveva saputo smascherare il colpevole. Il nostro appassionato del giallo ha avuto così la soddisfazione di mettere in luce il suo fiuto e di intascare gli immancabili gettoni d'oro della RAI-TV.

Al Monte Pegni

Sabato 30 corr. dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui 2 anelli con brillanti di valore, pellicceria, macchine da scrivere e calcolatrici, macchine da cucire, apparecchi fotografici, radio, radiogrammofoni, fonovalige, registratori a nastro, 1 frigorifero e vari altri oggetti, che, salvo riscatto o rinnovazione del pegno, saranno venduti nel pomeriggio.

Radio-TV Philips 1960

Prima di acquistare un televisore, una radio, un radiofonografo, o un giradischi, un portatile, ecc. visitate, nel vostro interesse, presso la nota *Ditta Pietro Delponte* di via Timeus 12, i gioielli *Philips* della produzione 1960. Un completo assortimento di modelli per ogni esigenza.

Ballo del Mare

Con oggi s'iniziano le prenotazioni dei tavoli per l'atteso Ballo del Mare che avrà luogo nelle sale del Circolo Marina Mercantile «N. Sauro» la sera del 6 febbraio p. v. Per la riuscita della manifestazione il Comitato festeggiamenti è al lavoro. Per eventuali informazioni e rilascio d'inviti rivolgersi alla Segreteria sociale, via Rossini n. 6, tel. 36732.

Veglioncino alla Ginnastica

Sabato 30 corrente con inizio alle ore 21 avrà luogo alla Soc. Ginnastica Triestina il primo veglioncino dell'anno 1960. Tutti gli intervenuti beneficeranno di una consumazione al bar. Funzionerà un televisore per assistere alla conclusione del Festival della Canzone di Sanremo.

Il «Ballo del Remo»

organizzato dalla Società Triestina Canottieri Adria, si svolgerà sabato 30 corr., dalle 22 in poi, presso la sede sociale. Per prenotazione tavoli telefonare in sede: 35033.

Successo di un ballo

Le Sezioni GEI e UNGEI di Trieste ringraziano il comitato delle signore e la presidente signora Fulvia Costantinides per quanto hanno fatto per la ottima riuscita del Gran Ballo dell'Esploratore. Ringraziano altresì gli Enti e le ditte cittadine che generosamente hanno collaborato alla piena riuscita della benefica serata.

La Camiceria Botteri

di corso Italia 8 informa la sua affezionata clientela di avere iniziato la sua abituale vendita di tutte le rimanenze di stagione a prezzi che vanno di gran lunga al di sotto del suo reale costo.

Vendita straordinaria

di liquidazione di tutta la merce estate-inverno per rinnovo del locali, da *Mode Bianca* via S. Caterina 7. Cappelli da lire 500 in poi e vestiti da lire 2000 in poi. Maglieria da lire 900 in poi. Approfittate di questo breve periodo di liquidazione. Gran successo!

Al Circolo Ufficiali

Sabato 30 corr., con inizio alle 15.30, si svolgerà al Circolo Ufficiali un torneo di bridge, con le solite modalità. Quota individuale d'iscrizione: lire 500. Domenica, trattenimento danzante dalle 17 alle 20.

Frigoriferi come gatti...

Tutti i gatti sono bigi, di notte, e tutti i frigoriferi sembrano uguali, in apparenza. Viceversa tra due frigoriferi possono esservi grandi differenze tecniche: spessore di lamiera, qualità del coibente, marca del compressore, smaltatura, ecc. Lo sapevate che un frigorifero di lamiera sottile e di coibente povero consuma il doppio di un buon frigorifero? Nello scegliere un frigorifero bisogna quindi accertarsi che i ribassi di prezzo non siano stati ottenuti a spese della qualità. L'Elettronica può dimostrarvi con dati tecnici che i frigoriferi delle grandi marche di cui è concessionaria sono ribassati di prezzo senza pregiudizio della qualità. Rivolgetevi con fiducia all'*Elettronica* via Mazzini 16 tel. 23477.

Nicoletta De Rosa

La casa di due artisti che onorano la nostra città nel mondo, Dario De Rosa del Trio di Trieste, e sua moglie, la pianista Maureen Jones, è stata allietata dalla nascita di una bimba che porterà il nome di Nicoletta. A Dario De Rosa e alla sua gentile consorte, i nostri più vivi rallegramenti.

Mobili di modello esclusivo

per la nuova produzione vengono presentati alla Mostra permanente dei mobilieri triestini in via Settefontane 84 (Padiglione della Fiera angolo viale Ippodromo). Vi dominano accanto ai normali mobili di linea moderna, quelli di concezione nordica (svedese) in legno teak e quelli rivestiti in formica adatti per qualsiasi ambiente e creati soprattutto per quegli ambienti aventi piccola disponibilità di spazio. Inoltre vengono qui forniti gratuitamente su richiesta e dopo eventuale sopraluogo, consigli per qualsiasi arredamento, corredati da schizzi, disegni e relativi preventivi. Garanzia di lavorazione accurata e puntualità di consegne. Prezzi convenienti per l'acquisto diretto dal produttore. Orario di apertura della Mostra: feriale 9-12.30 e 15.30-19; domeniche e feste 9.30-13. Telefono 41440.

Un'occasione unica

per i ragazzi: saldi di giacche, pullovers e maglieria di primissima scelta a prezzi eccezionali. Camiceria «Boy», via del Teatro Romano, 2.

Il Movil

fibra sanissima, antireumatica, confortevole, di lunga durata. Vi garantisce l'irrestringibilità e l'economia. Depositario: *Vulcano*, via Muratti 4, Trieste, tel. 95104; a Monfalcone, piazza Repubblica 17.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 11.2, minima 8.5; situazione ore 19: umidità 94 per cento; pressione mb. 1019.7 stazionaria, irregolare; temperatura del mare 8.3; vento km. 2, E-S-E; pioggia caduta nelle ultime 24 ore mm. 4.5.

Oggi: S. Paolino. — Il sole sorge alle 7.33, tramonta alle 17.04. La luna nasce alle 7.18, tramonta alle 17.40.

Maree. — OGGI: alta alle 9.05, cm. 47 e alle 22.16, cm. 47 sopra il l. m.; bassa alle 15.47, cm. 60 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 9.40, cm. 46 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Davanzo, via Bernini 4; Giusti, piazzale Bonomea 93 (Gretta); Millo, via Buonarotti 11; Mizzan, piazza Venezia 2; Tamaro-Neri, via Dante 7; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 carbonaio, turno 33.

STATO CIVILE

Nati 11, morti 27, matrimoni 4.

MORTI: Sarnitz Giuseppe a. 78; Ielen Elvira a. 72; Baldini Antonia a. 78; Cossuta ved. Tence Gioseffa a. 82; Giurgevich Antonio a. 42; Sancin Carlo a. 69; Rebek Giuseppe a. 49; Taucer Francesco a. 64; Gioia Giovanni a. 77; Visnjevec ved. Haulik Giovanna a. 81; Masten Luigi a. 74; Canciani Giovanni a. 84; Cosoli Giovanni a. 70; Colonni Riccardo a. 49; Glavicic Ignazio a. 79; Contento in Tarabocchia Giorgina a. 64; Colamartino Francesco a. 65; Rovelli Giacomo a. 70; Festa Francesco a. 65; Grgina Caterina a. 75; Meulenbrok Giovanni a. 85; Costanzo in Parovel Anna a. 77; Mianich ved. Orlandini Caterina a. 82; Marchi Luigia a. 77; Smertnich Vittorio a. 61; Camoretti ved. Nani Maria a. 80; Bacchin Italo a. 59.

MATRIMONI RELIGIOSI: Burg Bruno operaio con Hrovatin Giordana commessa; Forza Romano giardiniere con Gerebizza Anna casalinga; Goina Remigio manovale con Maier Maria operaia; Angelilio Michele cameriere con Giassi Giuseppina casalinga.

† Il giorno 26 corr. dopo breve malattia serenamente si spense

Giovanni Canciani

Ne danno il triste annuncio i figli SANTA, ANNA, MARIA, ALBERTO, VALERIO e MARCELLO, unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti, ai parenti tutti e alla famiglia di ANNA RAUBER.

Un ringraziamento al dott. Rolli, ai medici e al personale della III Div. Medica per le affettuose cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 26 corr., santamente come visse chiuse la Sua esistenza votata al bene ed alla famiglia

Giorgia Contento ved. Tarabochia

Terziaria francescana

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli GIORGIO, AURO, NEVIA col marito MARIO CERNITZ (assente), le nuore ENRICA e LIDIA, i nipoti GIORGIO, LUCIO, MAURO, MARINA, il fratello e i parenti tutti.

Si associa al dolore la cara amica CARLA CIANI.

I funerali della cara MAMMA avranno luogo giovedì 28 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella di via Pietà.

Il PERSONALE tutto della Sede di Trieste dell'I.N.A.I.L. si associa al dolore delle famiglie Tarabochia e Contento.

† Nelle prime ore di ieri è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Zuliani in Carletti

Presidente della locale Ass. Famiglie Caduti e Dispersi in Guerra

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il fratello e i congiunti tutti.

I funerali seguiranno quest'oggi alle ore 15 partendo dalla abitazione di Campo SS. Ermagora e Fortunato, 18.

Grado, 28 gennaio 1960.

† Il giorno 25 corr. si è spenta

Ida Spettich

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il figlio GIUSEPPE con la moglie HILDE, i nipoti e i parenti tutti.

Nel contempo ringraziano sentitamente il prim. dott. M. Lovenati, il dott. E. Mazzucato, le Suore ed il Personale della Div. Oncologica per le assidue cure prestate alla cara Estinta.

† Si è spento il 27 corr., dopo breve malattia

Francesco Colamartino

Addolorati ne dànno il triste annuncio la moglie ADELAIDE, i figli NINA, SANTE e GRAZIA, la nuora, il genero, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: COLAMARTINO - ANTONUCCI - GALLONE

† Si è spento ieri improvvisamente il nostro caro

Giacomo Rovelli

di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Chiesa di Notre Dame de Sion.

† Si è spento il 26 corr. il nostro caro

Giuseppe Rebek

Ne dànno il triste annuncio la moglie, il figlio, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16 dal Cimitero di Barcola.

† Il 27 corr., all'età di 79 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Bossi

Ne dànno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 29 corr., alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

A tutti coloro che in vario modo vollero onorare la memoria di

Mario Diego

nell'impossibilità di farlo singolarmente, la FAMIGLIA, commossa esprime i sensi della più viva gratitudine.

Profondamente particolare è la riconoscenza nei confronti del prof. dott. Gino Macchioro, dei medici dott. Carlo Paoletti e dott. Fulvio Reis, e delle Assistenti sanitarie dell'Ospedale Maggiore.

Verrà celebrata una S. Messa in suffragio nella Chiesa di Santo Antonio Nuovo il giorno 30 gennaio 1960 alle ore sette.

† Il 27 gennaio, confortato dalla Fede, è deceduto in Villa San Giusto di Gorizia

Salvatore de Sinci

esule da Parenzo

Ne dà il doloroso annuncio ai congiunti e a quanti lo ebbero caro la moglie GRAZIELLA MANSUETI

† Si spense il 25 corr. la nostra carissima

Silvia Sacchi ved. Neymon de Neyfeldt

La piangono i desolati figli SILVIA, prof. dott. AUGUSTA con il marito N. H. FERRUCCIO BADOER, prof. ETTORE con la moglie RAIMONDA e i nipoti.

† **Luigi Masten**

non è più.

Lo piangono desolati la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicola Fornelli

ringraziamo quanti presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare agli ufficiali, sottufficiali e personale civile del Genio, alla Ditta Magazzini San Giusto e ai suoi dipendenti.

LA MOGLIE E LA FIGLIA

† E' spirata serenamente, con i conforti della Fede, la nostra cara

Carla ved. de Covelli nata Petronio

Nel dolore i figli HAMIDE col marito ENNIO OLIVA, rag. FABIO e DINORAH col marito GIULIO DE FILIPPI; la sorella GINA col marito GINO POSSEGA; i nipoti MARIA VALERIA col fidanzato ANSELMO PISANO, CLAUDIO, GUIDO e SERGIO.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Con profondo cordoglio per la scomparsa di

Zia Carla

i nipoti: CAENAZZO, CARAMIA, MELE, PARDO e TUZZI.

Trieste, 27 gennaio 1960

†

Alle ore 22.30 del 25 corr. è morto

Vittorio Maestro

Lo piangono i figli MARCELLO e GASTONE, le nuore EDNA ed ELENA, i nipoti GIULIO, VITTORIO, MARIO e TULLIO.

La notizia viene data a tumulazione avvenuta.

Un grazie particolare al medico curante dott. Gambardella, che lo ha assistito come un vero e sincero amico.

Trieste, 28 gennaio 1960

†

E' mancata ieri all'affetto dei suoi cari

Maria Caggianelli nata Albrizio

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, le sorelle, il fratello, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 26 corr. si è spenta la nostra cara

Caterina Kerpan ved. Turco

Ne dànno il triste annuncio i figli GIUSTO con la moglie CRISTINA, GIUSEPPINA con il marito FRANCESCO, MARIO con la moglie GIUSTINA, PAOLA con il marito GIUSTO, ALBINA con il marito CARLO, RICCARDO con la moglie GIUSEPPINA, LUIGIA ved. CERQVENIK, ROSA con il marito ALBERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di Cattinara.

† Dopo breve malattia si è spento il 26 corr.

Riccardo Colonni

Angosciati ne danno il triste annuncio la moglie IDA, il figlio GABRIO, la mamma ALBINA, il fratello ATTILIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 28 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Caterina Orlandini**

si è spenta serenamente il giorno 25 corrente.

A tumulazione avvenuta ne dànno il doloroso annuncio la figlia ERMINIA, il figlio GUERRINO (assente), i nipoti e i parenti tutti.

La presente serve da partecipazione personale.

† Il giorno 27 corr. si è spenta

Valeria ved. Crosilla

Ne dànno il triste annuncio i figli, il fratello, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 28 corr., alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Osp. Psichiatrico.

† **Olga Guadagni**

non è più.

A tumulazione avvenuta i dolenti nipoti, e le famiglie congiunte comunicano la triste notizia a quanti Le vollero bene.

A due anni dalla scomparsa della loro adorata Mamma

Maria De Luisa nata Norbedo

i figli OTTORINO e NIVES La ricordano con infinito rimpianto.

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Carlo Marcolin

la moglie, i figli e i parenti tutti Lo ricordano con immutato dolore.

Una santa Messa verrà celebrata domani 29 corr. alle ore 8 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo.

CON UN INTENSO «CARNET» DI LAVORO

La Corte d'Assise d'Appello riprenderà il 23 febbraio

In ruolo diversi interessanti processi

La Corte d'Assise d'Appello, presieduta dal dott. Palermo, inizierà la sua prossima sessione di udienze il 23 febbraio. Sono a ruolo venti processi, che impegneranno la Corte fino all'ultima decade del mese di aprile.

Il giorno 23 sarà giudicato Remo Rumi, accusato di offese al Sommo Pontefice. Lo stesso giorno comparirà anche Giusto Cergol per rispondere di vilipendio alla Nazione, oltraggio e ubriachezza. Entrambi saranno difesi dall'avv. Kezich.

Il 26 sarà esaminato il ricorso di Hans Kaeding, già condannato dalla Corte d'Assise di Trieste al termine di un complicato procedimento a porte chiuse, per procacciamento di notizie contrarie alla sicurezza dello Stato. Sarà difeso dall'avv. Nimira.

Il primo marzo sarà la volta di Giusto Martini, accusato di estorsione ai danni di Claudia Belullo. Il processo ha avuto grande rilievo e concorso di pubblico in prima istanza. Discuteranno gli avvocati Annoscia, per la difesa, Iacuzzi per la Belullo costituitasi parte civile.

Il 4 marzo ritornerà in aula il condannato all'ergastolo, Consolato Marcianò, accusato, com'è noto, di omicidio, condannato e per questo reato colpito con la pena massima in primo grado. Sarà difeso dagli avvocati Morgera e Presti, parte civile l'avv. Girometta.

Glauco Zeniani, l'autore della nota rapina ai danni della comunità serbo-ortodossa comparirà davanti alla Corte il giorno 8 marzo. Accanto a lui, il giovane Claudio Corazza, condannato in prima istanza per la contravvenzione di incauto acquisto. Saranno difesi rispettivamente dagli avvocati V. Bologna e Coen.

Antonio Visignani, il vecchietto preso da senile passione che è stato protagonista del grave fatto di sangue in via Madonnina, risponderà del tentato omicidio il giorno 11; sarà difeso dagli avvocati Morgera e Ulcigrai. Lo stesso giorno è a ruolo il processo contro Benito Banco, accusato di furto aggravato ed Edilio Strohmajer, accusato di estorsione aggravata. Saranno difesi rispettivamente dagli avvocati Girometta e De Marchi.

Il giorno 15 sarà la volta di Antonio Benvenuti, il semianalfabeta accusato di tentato omicidio che ha aggredito con una scure due giovani davanti all'Excelsior di Barcola. Sarà difeso dagli avvocati Presti e Vinciguerra. Il medesimo giorno la Corte concluderà l'esame dei processi a ruolo per Trieste con il ricorso di Giuseppe Picciurro, difeso dai medesimi avvocati, che dovrà rispondere dei reati di violenza privata, tentati atti violenti di libidine, atti osceni e insubordinazione.

Il primo aprile la Corte d'Assise d'Appello sarà a Gorizia. Sarà esaminato il ricorso di Albino Sobani e Arturo Napoli, imputati di corruzione continuata di cittadino e di espatrio clandestino.

Il giorno seguente saranno presenti Umberto Pellegrino e Giuseppe Grassetti, imputati di corruzione di cittadino, calunnia e spionaggio. Il giorno 4 saranno giudicati Antonio Benvenuti e Bruno Menis, accusati di rapina continuata aggravata. Infine, le udienze goriziane avranno termine il giorno 7 aprile con il processo contro i tre giovani di Ronchi che, protetti da una maschera, hanno aggredito due ragazze nei pressi di Doberdò; sono Alessandro Pacor, Nazario Steffè e Giuseppe Zotti.

La Corte sarà quindi a Udine l'11 aprile per giudicare Isaia Rodaro, imputato di tentato uxoricidio e violazione di domicilio. Fiorendo Cencig comparirà il giorno successivo per rispondere di uxoricidio. Il 14 aprile è a ruolo la causa contro Giovanni Sturmich, imputato di omicidio preterintenzionale. Giovanni Poropatti, accusato di rapina, sarà giudicato il 15.

Un delicato caso di spionaggio di notizie di cui è vietata la divulgazione è a ruolo per il 18 aprile. Imputate appaiono sette persone: Ivan Andrejasic, Ivan Fabian, Iosko Valencich, Anton Maljica, Bruno Sergo, Stanko e Giuliano Bremer.

La sessione della Corte avrà termine con l'esame del ricorso di Basilio Brussato, imputato di tentato omicidio e lesioni volontarie aggravate, che sarà discusso il giorno 19 aprile, sempre a Udine.

A Loredana non piace studiare il Clementi

Loredana G., una studentessa abitante in via Costalunga, ha compiuto undici anni lo scorso settembre. E' stata soccorsa in casa ieri dai sanitari della CRI e trasportata alle 16 all'Ospedale maggiore, dove è stata trattenuta in osservazione con prognosi di cinque giorni per lieve intossicazione da gas illuminante.

Agli agenti di servizio alla astanteria la giovanetta ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho approfittato di un momento ch'ero sola in casa, e sconfortata per il fatto che mi si obbliga a studiare il pianoforte mentre non ne ho alcuna voglia, ho aperto una chiavetta del bollitore e ho lasciato fluire il gas».

E' stata sua madre a trovarla ciondolante su una sedia nella cucina invasa dai venefici effluvi; la signora era uscita solo quindici minuti prima per effettuare delle compere, e aveva lasciato la figlioletta apparentemente serena, intenta a studiare, in compagnia della nonna. Quest'ultima si trovava però in un'altra stanza, dove faceva pulizia, e così non si è accorta di nulla.

Al primo momento le condizioni di Loredana sembravano più gravi; riusciva a pronunciare infatti solo parole stentate, con voce fioca, ed era piuttosto intontita. Gli infermieri della CRI l'hanno avviata in un baleno all'Ospedale, adagiandola nella lettiga vestita com'era, il corpicino avvolto in una vestaglia da camera, ancora con l'incubo degli estenuanti solfeggi sulla tastiera del piano.

Coniugi in scooter contro una macchina

Due coniugi in motoretta che ieri pomeriggio procedevano lungo la Strada del Friuli si sono scontrati in una curva con una macchina sopraggiungente dalla direzione opposta, completamente spostata sulla sinistra.

In seguito al violento urto la signora Almira Zaccaria in Gustin di 29 anni, abitante a S. Croce 256, che viaggiava sul sellino posteriore, ha riportato una contusione con ematoma alla regione occipitale e la probabile frattura della tibia destra, per cui è stata trasportata dalla CRI, assieme al marito, all'Ospedale e colà trattenuta con prognosi di una quarantina di giorni. Il guidatore dello scooter, il messo comunale Mario Gustin di 30 anni, è stato invece solo medicato all'astanteria e giudicato guaribile in una quindicina di giorni per una violenta contusione alla spalla sinistra e delle contusioni escoriate alla bozza frontale sinistra.

Rinvenuto cadavere dal figlio che rientra

Un operaio di 54 anni, il picchettino Giovanni Zlatich, abitante in via dell'Istria 98, si è ucciso ieri pomeriggio col gas. Erano le 17.45 quando il figlio diciassettenne è rientrato dal lavoro; appena varcata la soglia dell'alloggio, il giovane ha percepito un acuto odore di gas stagnante nell'atrio. Si è precipitato in cucina e ha trovato il genitore steso su un fianco sull'impiantito; con tutta probabilità era scivolato dalla seggiola, all'atto dello svenimento. Il gas usciva dalle rosette aperte del bollitore e dal beccuccio a muro da cui era stata staccata la gomma che alimenta una stufa.

Lo Zlatich era da tempo disoccupato ed è stato forse per lo sconforto conseguente a tale situazione a fargli attuare il tragico proposito. Oltre al giovane figlio, egli lascia la moglie, che al momento della disgrazia era uscita per prestare servizi. Il medico legale ha successivamente accertato che il decesso risaliva a circa due ore prima, vale a dire alle 15; alle 19.15 la salma è stata traslata all'obitorio dell'Ospedale maggiore.

LA PROSSIMA SESSIONE IN ASSISE

Alla sbarra in marzo i due rapinatori falliti

E' stato approntato il decreto che fissa il ruolo della prossima sessione della Corte d'Assise, di cui abbiamo già comunicato i processi di maggior importanza.

La sessione si aprirà a Gorizia il 24 febbraio con il processo a carico di Vinicio Grion, accusato di abuso di mezzi di disciplina seguito da morte. Lo infermiere dell'Ospedale psichiatrico di Gorizia avrebbe dovuto comparire in Assise già nella scorsa sessione autunnale ma il dibattimento è stato rinviato a causa di malattia. Il Grion sarà difeso dagli avvocati Poillucci di Trieste e Pascoli di Gorizia.

La Corte terrà la prima udienza a Trieste il giorno 3 marzo, sotto la presidenza del dott. Rossi, presidente effettivo. Compariranno gli imputati Drago Vicic e Ljerko Patrum, imputati di rapina aggravata e lesioni personali volontarie gravi, in relazione al noto episodio dello scorso mese di novembre, quando i due giovani profughi jugoslavi hanno assalito la titolare di una rivendita di tabacchi, nei pressi della sua abitazione in via Gatteri. Essi saranno difesi dagli avvocati Filograna e Ulcigrai.

Il giorno 7 marzo la Corte siederà sotto la presidenza del supplente dott. Falchi per la celebrazione del processo contro Giuseppe Giacomini. Anche questa causa era a ruolo in novembre, ma poi rinviata per una incompatibilità di legge, per cui il Giacomini non avrebbe potuto essere giudicato sotto la presidenza del dott. Rossi, che già aveva proceduto allo esame della sua posizione penale in occasione della prima fase istruttoria per la morte dello orefice Trevisan. Il Giacomini risponderà di triplice omicidio, di rapina, di tentato omicidio e di sequestro di persona. Sarà difeso dall'avv. D'Angelo.

Si sfracella con la moto contro la roccia

Un mortale incidente ha bagnato di sangue la strada del Vallone. Vittima questa volta è un giovane operaio che verso le 21 di ieri sera in sella ad una moto stava percorrendo a velocità alquanto sostenuta la strada del Vallone. Giunto a Gabria nei pressi della casa cantoniera (al km. 8 circa della statale) il giovane motociclista perdeva il controllo del mezzo, forse per uno strato di ghiaia che in quel tratto copre il manto stradale, o forse perchè abbagliato dai fari di un autotreno che stava per incrociare. Fatto si è che la moto sbandava fortemente sulla destra, usciva di strada e andava a cozzare sulla parete rocciosa che in quel tratto limita la strada, roccia sulla quale andava a sfracellarsi il poveretto.

Alcuni automobilisti di passaggio poco dopo si fermavano sul posto e cercavano di soccorrere lo sventurato, ma ogni aiuto per lui era vano perchè ormai era spirato. Sono accorsi i carabinieri di Gabria che si sono adoperati per identificare il giovanotto, che sembra sia un operaio di Marcottini che lavora ai cantieri di Monfalcone. Ieri sera a quell'ora rincasava dopo essere stato a Savogna a visitare parenti.

Fino a tarda ora le indagini dei carabinieri per identificare il poveretto sono proseguite attivamente.

La bombola minacciava grossi dispiaceri

I vigili del fuoco del distaccamento di Opicina sono intervenuti poco prima delle 19 a Sistiana, dove un'officina per motocicli era minacciata dallo scoppio di una bombola per la alimentazione di una fiamma ossidrica. All'improvviso aveva preso fuoco il cannello, e per tema di danni maggiori erano stati chiamati i vigili. Essi hanno provveduto a scongiurare più gravi pericoli. Unico danno è stato pertanto quello alle manichette, che sono state deteriorate, e assomma a oltre 40 mila lire.

Aperto al pubblico il Centro dell'ENAIP

In occasione delle II Giornata nazionale dell'apprendista, il Centro di addestramento professionale dell'ENAIP sito in via dell'Istria 27, rimarrà aperto domenica dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 19, per dar modo ai genitori degli apprendisti ed ai rappresentanti delle categorie che più direttamente si interessano del problema dell'istruzione professionale di visitare le officine, i reparti e le aule dove quotidianamente viene impartita ai giovani l'istruzione teorica e pratica per l'avviamento ad un mestiere.

Il complesso addestrativo dell'ENAIP, comprendente i reparti per elettro-auto, elettro-meccanici, meccanici aggiustatori, tornitori, elettricisti, falegnami, radio-riparatori, è stato notevolmente potenziato con l'apertura del nuovo reparto per saldatori elettrici, inaugurato com'è noto dal sottosegretario di Stato al Lavoro e alla Previdenza sociale, on. Ferdinando Storchi.

SPETTACOLI

DOPO I MOLTI RIMANDI

Stasera «La Cagnotte» commedia musicale

Dopo innumerevoli rimandi questa sera andrà in scena al Nuovo «La Cagnotte», commedia in cinque atti con musiche di E. Labiche.

Giacomo Colli, regista dello spettacolo, farà rivivere la genuina comicità di questa commedia che ancora non è mai stata rappresentata in Italia.

Mario Bugamelli ha composto le musiche che gli attori della nostra Stabile canteranno dopo un mese di intensa preparazione. [illegible]

E' questa la prima commedia musicale che il nostro Teatro stabile presenta al pubblico triestino.

Presentati ieri sera film assicurativi

Ieri sera nella sala del Duca d'Aosta ha avuto luogo, con buon concorso di pubblico, l'annunciata rassegna di film assicurativi, selezione originale: un'interessante antologia di cortometraggi (a 16 mm., che costituisce la prima manifestazione organizzata in Italia in questo particolare settore ed è riuscita a offrire esempi significativi della maniera di intendere e impostare la propaganda di questa importante attività economica in paesi diversi, anche oltre lo stretto campo pubblicitario.

Film di valore e livello vario, quelli che hanno costituito la rassegna; i migliori risultati ha indubbiamente mostrato la selezione svedese, in particolare con «To kill a child» e «Nothing unusual» che hanno costituito i pezzi di maggior richiamo dell'intera manifestazione. Condotti con rigore formale e maestria tecnica notevoli, serviti da una bella fotografia e da un intelligente impiego degli effetti sonori, questi film hanno suscitato l'impressione più favorevole.

L'australiano «The Car Stealers» ha posto in risalto la possibilità di un efficace impiego del mezzo cinematografico per ammonire lo spettatore sui pericoli della strada. Si tratta di un agile «reportage» sulle gesta dei «teddy boys» che si dedicano al furto di automezzi al solo scopo di dar vita a gare di velocità destinate a concludersi con le più tragiche conseguenze.

Accanto al film di carattere drammatico, la rassegna comprendeva alcuni cortometraggi destinati a illustrare temi diversi: dal lavoro in una grande compagnia di assicurazioni Vita alla tenace e dinamica opera dei produttori nel diffondere l'idea della previdenza: e a questo racconto ha prestato la sua efficace maschera il popolare attore americano Alan Ladd. I disegni animati di Walt Disney, del tedesco Dorschel, dei francesi Watrin e Petit e le vivaci ballate, nel gusto di «vaudeville» del poeta svedese Nils Ferlin hanno completato l'interessante programma.

ASSEMBLEA DELLA COMUNITA'

Riconfermata la presidenza dei serbo-ortodossi

Martedì ha avuto luogo presso la Comunità serbo-ortodossa una assemblea straordinaria della Confraternità per l'elezione dei consiglieri. Alla presenza del delegato della Prefettura, consigliere dott. Anselmo Salvà e del parroco Matuckov, il presidente della Comunità ha comunicato le ragioni della convocazione e dato atto della presenza del 72 per cento dei confratelli e delle giustificazioni scritte dei confratelli impediti per malattia a presenziare.

L'elezione è avvenuta solennemente secondo i riti statutari della Comunità e allo scrutinio è risultata eletta la lista [illegible]

Corsi di lingue straniere

Il Circolo universitario europeo comunica che sono riaperte le iscrizioni ai nuovi corsi di lezioni di lingue inglese, russa e spagnola. Si avverte inoltre che è prevista l'organizzazione di una gita a Parigi per il periodo di Carnevale.

Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al Movimento europeo, via Valdirivo 26-I, tel. 61177, tutti i giorni feriali dalle 18 alle 20.

LA STAGIONE LIRICA AL VERDI

Sabato «La Traviata» con Rosanna Carteri

Viene annunciato per sabato alle ore 20.30, la prima rappresentazione de «La traviata» di Giuseppe Verdi, in turno A per abbonamento A per ogni ordine di posti.

L'opera, concertata e diretta dal m.o Vincenzo Bellezza, avrà per protagonisti Rosanna Carteri e Alfredo Kraus, Dino Dondi nei ruoli principali.

Primi danzatori: Giuliana Barabaschi e Paolo Bortoluzzi. Maestro del coro Adolfo Fanfani, Regia di Carlo Piccinato, coreografia di Ugo Dell'Ara.

S'inizierà domattina alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Cinema del Ragazzo

Questo pomeriggio (giovedì) alle ore 15.45 ed alle 18 all'Auditorium di via del Teatro Romano, per conto del Cinema del Ragazzo verrà proiettato il film di Aldo Fabrizi: «Il maestro».

I biglietti per la proiezione di oggi sono in vendita presso la Biglietteria Centrale Galleria Protti.

I «Nibelunghi» e «Metropolis» all'Istituto Germanico

L'Istituto germanico di cultura comunica che domani, venerdì 29 gennaio, alle ore 21 nell'Auditorium di via del Teatro Romano proseguirà il ciclo sulla grande epoca della cinematografia tedesca, «Dall'Espressionismo al Realismo» (1920-1931), con la proiezione del film «I Nibelunghi» (1924) e «Metropolis» (1926, selezione) di Fritz Lang.

L'accesso sarà consentito soltanto dietro presentazione della tessera sociale o della tessera di iscrizione ai corsi di lingua.

«A doppia mandata» al CUC

Domenica prossima, 31 gennaio, presso il Teatro Nuovo, il C.U.C. presenterà «A doppia mandata» (A double tour) di C. Chabrol, ultimo film della rassegna antologica dedicata alla «nouvelle vague».

A conclusione del ciclo, stasera alle 18.45, il CUC organizza, assieme alla sezione spettacolo del Circolo della cultura e delle arti, al Ridotto del Teatro G. Verdi, un pubblico dibattito dedicato al film della «nuova ondata» che in questi ultimi mesi sono stati presentati alla cittadinanza nei principali cinematografi e nelle serate del CUC.

In discussione al CCA la «nouvelle vague»

Come annunciato, oggi alle ore 18.45 al Circolo della cultura e delle arti, il critico cinematografico Tino Ranieri aprirà con una sua conversazione il pubblico dibattito sulla «nouvelle vague» nel cinema francese contemporaneo. La raffinatezza del linguaggio, la spregiudicatezza degli assunti, le lusinghe di un polemico neo-romanticismo che sono alla base della giovane corrente, come pure la sua importanza di «rottura» economica nella crisi del cinema, appassionano oggi tutti i pubblici d'Europa; e certi film della generazione dei «trentenni», «Hiroshima mon amour» di Resnais, «Orfeo negro» di Camus, «Les amants» di Malle, «Les dragueurs» di Mocky, «A doppia mandata» di Chabrol, «Les liaisons dangereuses» di Vadim ecc., hanno provocato grande sensazione dovunque.

L'interessante serata, promossa in collaborazione tra la Sezione spettacolo del CCA e il CUC, si propone di esaminare il fenomeno nei suoi aspetti generali, nei suoi denominatori comuni e nei suoi dati eccezionali, artistici, sociali e di costume. L'accesso alla sala e la partecipazione al dibattito sono liberi a chiunque s'interessi all'argomento.

Il Quartetto Koeckert alla Società dei Concerti

Domani sera alle ore 21 alla Società dei concerti suonerà il Quartetto Koeckert. Il programma comprende il Quartetto op. 33/6 in la magg. di Boccherini, il Quartetto op. 74 in mi bem. magg. di Beethoven e il Quartetto op. 51/1 in do min. di Brahms.

A CURA DELL'ENPI

Ottanta maestri al corso di cultura industriale

Oltre 80 insegnanti si sono iscritti al corso di cultura industriale per maestri, la cui inaugurazione avrà luogo oggi alle ore 18 nella sala convegni della Camera di Commercio in via S. Nicolò, 5. Alla cerimonia, alla quale interverranno le maggiori autorità cittadine e della provincia, sarà presente anche il Rettore Magnifico della nostra Università, prof. Origone, che porterà l'adesione alla felice iniziativa. Seguirà la prolusione inaugurale che sarà tenuta dal prof. Riccardo Camber dell'Università di Trieste.

Le lezioni del corso, che sono state indette per ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle 20.15, saranno tenute, presso l'Università Vecchia, da docenti e tecnici dei vari rami della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro. Scopo del corso dell'ENPI è quello di agevolare le autorità didattiche e gli insegnanti nella formazione di una coscienza antinfortunistica negli alunni con l'insegnamento delle norme di sicurezza e di igiene. Anzichè istituire una speciale materia di insegnamento, che avrebbe appesantito il programma di insegnamento nelle scuole, si è addivenuti — in ciò concordi i dirigenti dell'Ente e le autorità scolastiche — a tenere corsi specializzati, come quello appunto che avrà inizio prossimamente, per preparare le giovani generazioni ad inserirsi nel modo migliore nella futura attività lavorativa. L'insegnante potrà quindi, con le nozioni che avrà appreso durante il corso, indicare ai propri alunni i pericoli d'ordine vario presenti nelle attività lavorative e le norme atte a prevenire ogni fatto dannoso alla integrità fisica e alla salute del fanciullo, inserendo queste nel normale programma di studio (disegno, composizione, calcolo, lettura, ecc.).

Alla fine del corso, previo un esame, i partecipanti, oltre ad aver ricevuto un prezioso patrimonio di cognizioni specifiche strettamente connesse al progresso tecnico moderno, conseguiranno anche un titolo valevole ai fini del punteggio per la carriera e per i concorsi magistrali.

La chiusura delle lezioni — previste in numero di 60 — si avrà verso la metà di aprile.

Le pensioni ai dipendenti degli Enti locali

Gli on. Marzotto e Bozzi hanno presentato alla Camera una interrogazione per sapere dal Ministero del Tesoro «se non ritenga opportuno disporre affinchè sia accelerata la definizione delle pratiche relative alla liquidazione delle pensioni spettanti ai dipendenti degli enti locali. Presso la cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali sono infatti tuttora inevase numerosissime pratiche, di cui molte risalgono al 1958.

I due deputati liberali hanno inoltre fatto presente che la lentezza dell'evasione pone vari comuni, a causa della situazione deficitaria dei loro bilanci, in difficoltà anche nel liquidare l'anticipo dell'80 per cento della pensione consentito dalla legge.

PRIME VISIONI

«I quattrocento colpi»

Regia: François Truffaut — Interpreti: Patrick Auffay, Robert Beauvais, Jean Claude Brialy

«I quattrocento colpi» di François Truffaut è un frammento di vita di un dodicenne. Comincia con una marachella scolastica, finisce con la fuga da un riformatorio. In mezzo compiti dimenticati, scuola marinata, bugie assurde, mortificazioni, incomprensioni dei genitori, un furto. La storia, a parole, sembra una semplice concatenazione di fatti, un po' voluti, un po' incidentali; nella realtà narrativa e visiva è invece uno squarcio amaro e pensoso sui problemi immensi dell'adolescenza, nonchè la malinconica constatazione — una specie di funebre elegia — sopra una società che lentamente, ma inesorabilmente, si disintegra piegandosi sulla propria povertà e sul proprio egoismo. «Povera Francia, quale futuro ti è riservato!» sbotta in una delle prime sequenze lo squallido professore spazientito, ed è un po' questo sfogo il modulo sotterraneo di tutto il film: il tentativo cioè di afferrare le espressioni concrete di una decadenza materiale e morale, facendone coraggioso e squisito manifesto per chi ha occhi per vedere, e cuore per sentire.

«I quattrocento colpi» è molte cose ancora, ma in questi tempi che per il cinema paiono di attesa è un film da considerare soprattutto come un atto di fede. La sua bellezza (fotografia, montaggio, colonna sonora ecc. ecc.) dice infatti che certe sensazioni solo il cinema può ridare integralmente, così come soltanto il cinema può riproporre compiutamente emozioni vivissime e profonde, ancorchè di natura semplice ed elementare. Nel bellissimo film di Truffaut (premio per la regia a Cannes) si può scoprire, delicato ma perentorio, il dramma di tutta una civiltà. La scoperta del mare cui alla fine arriva il piccolo Antoine (e che sembra riconciliarlo alla vita) non è quella del Carlino Altoviti, di Nievo, seppure gli estremi dell'incanto possano apparire uguali. E' piuttosto una incognita, un interrogativo che non abbandona più lo spettatore e lo pone — non senza spavento o rimorsi — di fronte all'inventario delle sue responsabilità. Un film dunque che anche senza tutto il resto (i dolenti sorrisi di attimi, la simpatia per il protagonista, ecc.) ha già i requisiti del capolavoro.

ma.

Lungo la strada composta la vertenza

Nello scorso aprile il signor Carlo Fumi ha sporto denuncia contro il signor Rodolfo Zinneri, d'anni 50, accusandolo di una truffa ai suoi danni per 189 mila lire. Il signor Zinneri aveva, secondo la denuncia e secondo le sue stesse successive ammissioni, acquistato una partita di legno d'abete dal Fumi, pagando 35 mila lire in contanti; per il resto ha rilasciato delle cambiali e due cessioni di credito presso la ditta Carlo Bani.

A quel tempo lo Zinneri aveva un contratto con l'impresa Bani per la messa in opera dei parchetti di uno stabile in costruzione in via Giuliani. Lo Zinneri avrebbe ricevuto 400 mila lire per il suo lavoro e il Bani, interrogato in merito dal Fumi, ha confermato l'esistenza di questo credito. Appena iniziati i lavori, nel dicembre 1958, la Zinneri ha però chiesto degli anticipi sulla somma pattuita, dovendo provvedere ad acquisto di materiali e alle paghe degli operai. In pochi giorni egli ha ritirato tutte le 400 mila lire dal Bani. Quando il Fumi, dopo aver visto andare in protesto le cambiali, si è rivolto al Bani per vantare i crediti ceduti, ha così appreso che lo Zinneri non vantava più alcun credito. Da qui la denuncia.

La causa ha avuto esito con l'assoluzione dell'imputato perchè il fatto non costituisce reato. In effetti, la parte lesa ha mitigato il suo atteggiamento in udienza, per essere nel frattempo intervenuto un accordo fra le parti, per una amichevole composizione della vertenza. La difesa ha poi rilevato che non si trattava di truffa poichè nessun raggiro era stato messo in opera dall'imputato in quanto, al momento in cui egli si è assunta l'obbligazione era effettivamente creditore di 400 mila lire. Necessità di lavoro improvvisamente lo hanno indotto a ritirare quel denaro subito dopo.

Lo Zinneri è stato mandato assolto dal pretore con la formula piena.

Pret. Tavella: P. M. Masucci; canc. Ciccarelli; Difesa avv. Padovani.

Gelosia? Così abbiamo brevemente intitolato ieri la notizia di un incidente: un giovane scooterista, Raffaele Delle Piane, che ha investito due fidanzati: dei due era rimasto ferito soltanto il ragazzo. Con un po' di fantasia c'erano gli estremi del classico triangolo e... della vendetta sentimentale, da cui il nostro titolino, debitamente messo però in forma dubitativa. Questo a chiarimento di eventuali interpretazioni sbagliate: infatti l'investitore e i fidanzati non si conoscevano nemmeno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Traviata» di G. Verdi. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti.
COMMEDIANTI. 16: «Il berretto a sonagli» di L. Pirandello.
TEATRO NUOVO. Questa sera alle ore 20.45: Prima rappresentazione di «La cagnotte», commedia con musiche di Eugène Labiche. Regia di Giacomo Colli. Turno di abbonamento A. Prezzi alla prima: settore A lire 1100, sett. B 650, galleria 300. Prenotazione e vendita dei biglietti al botteghino del Teatro.
TEATRO NUOVO. Domenica ore 21 per il CUC «A doppia mandata» di C. Chabrol. Ultimo film della rassegna dedicata alla «nouvelle vague».

ARCOBALENO. 16: «I baccanali di Tiberio», con Ugo Tognazzi, Walter Chiari, Abbe Lane, T. Murgia. Cinemascope technicolor. Ultimo giorno.
EXCELSIOR. 16: «Perchè sei arrivato così tardi», un film morboso e drammatico con Michèle Morgan e Henri Vidal.
FENICE. 16: «I 400 colpi». Gran Premio per la migliore regia al XII Festival di Cannes. Un film di François Truffaut, con Claire Maurier, Albert Remy e Guy Decomble.
FILODRAMMATICO. 15: «Ultime spiaggia». La più grande storia del nostro tempo con Ava Gardner, Gregory Peck e Anthony Perkins.
GRATTACIELO. 16: «Morte di un amico». Regia di Franco Rossi. Interpreti: Gianni Garko, Didi Perego e Spiros Focas. Vietato ai minori. Grande successo.
SUPERCINEMA. 16: «Il gorilla vi saluta cordialmente», questa era la parola d'ordine della spia più misteriosa, astuta, violenta. Interprete d'eccezione: Charles Vanel.

ALABARDA. 16: Un film sensazionale: «X-9 agente interpol», con Peter Van Eyck e Kay Fischer. La polizia di Tangeri ha svelato le losche gesta della feroce banda «Bien Stars», trafficanti di donne e di stupefacenti.
AURORA. 16: La drammatica e realistica ricostruzione di un colpo famoso: «Allarme a Scotland Yard», con D. Shaw. L'Interpol impegnata in un'accanita caccia all'uomo per il recupero di 150.000 sterline.
CAPITOL. 16: «Babette va alla guerra». Il più divertente film di Brigitte Bardot, con Jacques Charrier. Cinemascope in technicolor. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30 - 19.10 - 22: Seconda settimana: Paul Newman e Barbara Rush in uno dei più clamorosi successi della stagione «I segreti di Filadelfia». Ultime repliche.

GARIBALDI. 16: «Pietà per i giusti», con Kirk Douglas, Eleanor Parker, William Bendix. Un film Paramount di W. Wyler.
IMPERO. 15.30: A generale richiesta e solo per pochi giorni il capolavoro comico della stagione: «A qualcuno piace caldo», con M. Monroe.

ITALIA. 16: Ultimo giorno di «Attenti alle vedove», brillantissimo technicolor pieno di umorismo, simpaticamente interpretato da Doris Day e Jack Lemmon.
MODERNO. 16: «La strada è bloccata», con Victor Mature e Diana Dors. Vietato ai minori.
VIALE. 16: «Stalingrado», il film che ha ottenuto un successo mondiale. La battaglia che decide il destino del mondo.
VITT. VENETO. 16: Cinemascope colore De Luxe: «L'angelo azzurro» con Curd Jurgens e May Britt. Bella come un angelo, perfida come un demonio distruggeva quanti l'amavano. Vietato ai minori. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16: Harry Belafonte ne «La fine del mondo». Regna un silenzio agghiacciante su New York sconvolta e deserta. Cinemascope M.G.M. con Inger Stevens e Mel Ferrer. Sensazionale.

ALCIONE (ex San Vito). Filovie 15-16-30. Locale completamente rinnovato, elegante, confortevole. Dalle 16: «Stella solitaria», con Ava Gardner e Clark Gable.
ALDEBARAN. 16: «La ragazza che ho lasciato», con Tab Hunter e Natalie Wood.
ARISTON. 16: «Il settimo peccato». La M.G.M. presenta un grande, umano e commovente cinemascope, con Eleanor Parker, B. Travers e G. Sanders. Ultimo giorno.

ASTRA. 16: «La ragazza Rosemarie», con N. Tiller. Severamente vietato ai minori.
IDEALE. 16: Il dinamico irresistibile Eddie Constantine nel cinemascope «Il diplomatico e l'avventuriera», con Danik Patisson e Gaby André.
MARCONI. 15 - 17.20 - 19.40 e 22: Continua con strepitoso successo la programmazione del colosso Universal «La mia terra». Technicolor in cinemascope, con Rock Hudson, Jean Simmons e D. McGuire.
RADIO. 16: «Carmela è una bambola», gaio e spassoso con Nino Manfredi e Marisa Allasio.
SAVONA. 16: «Scuola di spie». Drammatico e avventuroso con Virginia McKenna (l'agente segreto Violette S-Z) e Paul Scofield.
S. MARCO. 16 (ult. 20.45): «Colline nude», technicolor con David Wayne, Keenan Wynn. Ore 22: teleproiezione Festival di Sanremo.

AZZURRO. 16: «Caroline Chérie», con Martine Carol.
LUMIERE. 17: «Tarzan e lo stregone», cinemascope technicolor con Tony Curtis e Janet Leigh. Grande successo.
NOVO CINE. 16: «Il trapezio della vita», splendido, avvincente, con Rock Hudson, Dorothy Malone. Ore 21: TV.
ODEON. 16: «Peppino e le modelle», con P. De Filippo e Teddy Reno.

BELVEDERE. Villa Carsia (Opicina). 18: «Lo scorpione nero», il film del brivido.

CINEMA DI MUGGIA

VERDI. «I signori della foresta», documentario in cinemascope a colori.

UN LUNGO E GENTILE ELENCO DI OFFERTE

La bontà umana a puntate nella colonnina delle elargizioni

Catena di fraternità che è ormai un'istituzione Superato ogni record nelle sottoscrizioni del '59

In più riprese abbiamo fatto nei giorni scorsi il punto sulle attività cittadine svolte nel 1959; una ridda di bilanci che hanno avuto il potere di schedare in un certo senso alcuni aspetti essenziali o almeno caratteristici della nostra vita quotidiana. E' venuto il momento adesso di fare un po' di conti in casa nostra, nella redazione del «Piccolo», per presentare il bilancio delle offerte pervenute al nostro giornale attraverso le elargizioni, oppure sottoscrizioni aperte fra i lettori per venire in aiuto dei casi più pietosi che ci sono stati segnalati.

Un primo dato di fatto ci conforta immediatamente: la entità dell'importo raggiunto. Lo scorso anno era stato stabilito, il record con 45.722.318 lire; quest'anno abbiamo motivo di conforto in misura anche maggiore, perchè quella cifra è stata abbondantemente superata. Siamo arrivati infatti con le sole elargizioni a lire 46.061.968, alle quali vanno aggiunte lire 2.826.259 che formano l'ammontare delle sottoscrizioni aperte dal nostro giornale nel 1959. Queste ultime sono state complessivamente diciotto, ed anche questa cifra costituisce un record nel suo genere. Da marzo a dicembre quasi ininterrottamente ci siamo rivolti alla bontà e alla comprensione dei nostri lettori, con una insistenza che solo la bontà della causa ci ha fatto considerare legittima. Mai alcun nostro appello è rimasto inascoltato e magari per importi più limitati a tutti è stato possibile far giungere, per nostro tramite, ma grazie all'intervento dei lettori, l'aiuto sollecitato.

Quello delle sottoscrizioni è un capitolo doloroso ma anche luminoso che il nostro giornale scrive annualmente, a più puntate: esso racconta il dolore umano, che è assai grande purtroppo, e proprio attraverso le lettere che ci pervengono abbiamo spesso modo di misurarlo; e racconta pure della bontà e della solidarietà umana, che sono pure assai più grandi di quanto si possa pensare. Così, con questi anelli di casi tristi e di aiuti solleciti, si forma quella catena di fraternità che è diventata ormai una istituzione del «Piccolo».

Vogliamo ricordare brevemente l'oggetto delle varie sottoscrizioni? Lo facciamo per ringraziare ancora i lettori, che forse sono stati i primi a dimenticare, non certo per portare ancora alla ribalta coloro che hanno beneficiato delle sottoscrizioni. Nel mese di marzo sono state raccolte le offerte per la famiglia Surian, per Maurillo Gabas, Antonio Giurcevich e per la famiglia Ro- [illegible]

Ecco l'elenco delle sottoscrizioni del 1959: [illegible]

Ed ecco l'elenco delle elargizioni: [illegible] Centro tumori (a mani del direttore dott. Lovenatti) 54.050; Esuli istriani 323.874. Opera profughi giuliani e dalmati 1.115.930; Chiesa e oratorio dei Salesiani 269.900; Seminario vescovile 597.500; Ente nazionale assistenza sordomuti 155 mila 500; Ospedale psichiatrico (Patronato neuropsichici) 285.100; Associazione industriali (Fondi: Zampieri, Cosulich, Petronio) 626 mila; Federazione del commercio (Fondo Toso) 101.000; Associazione medica Triestina (Fondo vedove e orfani) 372.500; Cassa di previdenza per medici ammalati 331 mila 700; Fondazione «Cap. Giovanni Banelli» 510.700; Madri Ausiliatrici del Purgatorio 165.700; Villaggio Sereno 3000; Villaggio del fanciullo 2.065.550; Acegat (Fondo Archi) 3500; Università degli studi 56.000; Circolo della stampa 2000; Liceo ginnasio «Dante Alighieri» 1.083.600; Liceo ginnasio «Francesco Petrarca» 893.550; Opera difesa minorenni e Asilo Speranza 203 mila 400; Liceo scientifico «G. Oberdan» 613.200; Ist. industriale «A. Volta» 11.700; Ist. tecnico «L. da Vinci» 6000; Ist. nautico 2000; Ist. «G. R. Carli» 20.300; Ist. magistrale «G. Carducci» 26 mila; Ist. magistrale «Duca d'Aosta» 5000; Scuola avv. ind. di S. Sabba 72.850; Scuola elem. di S. Sabba 5000; Scuola media Campi Elisi 115.000; Scuola media «A. Manzoni» 75.550; Scuola «D. Alighieri» 656.648; Scuola media «R. Pitteri» 9350; Scuola elem. «F. Filzi» 5000; Scuola media «Silvio Benco» 47.900; Scuola elem. «De Marchi» 3300; Scuola avviam. «C. Stuparich» 27.000; Scuola «R. Timeus» 121.800; Scuola avviam. ind. di Guardiella 20.350; Scuola avviam. comm. «G. Corsi» 28.900; Scuola avviam. comm. «G. Brunner» 22 mila 900; Scuola elem. «S. Xydias» 1000; Scuola elem. «G. Slataper» 7600; Scuola elem. «F. Carniel» 31.800; Scuola elem. «C. Suvich» 50.000; Scuola elem. «N. Sauro» 3000; Scuola elem. «A. Grego» 4.000; Scuola elem. «A. Padoa» 15 mila; Scuola elem. «E. Tarabocchia» 19.000; Scuola elem. «Duca d'Aosta» 8000; Scuola elem. «R. Manna» 5000; Scuola elem. «E. Dardi» 37.500; Scuola elem. «U. Gaspardis», 54.000; Scuola elem. «F. Rismondo» 25.250; Scuola elem. «F.lli Fonda Savio» 34.100; Patronato scolastico di Chiopris 22.000; Scuola elem. di Muggia 3000; Scuola elem. «C. Morpurgo» 35.500; Scuola asilo di Villa Giulia 3500; Scuola elem. di Gretta 16 mila 650; Ist. statale d'arte 41.000; Scuola materna «F. Venezian» 1000; Piccole suore dell'Assunzione 178.500; Suore Orsoline, via Cerreto 47.000; Suore infermiere missionarie Apostolorum 4000; Educandato Gesù Bambino 32.200; Ist. Sacro Cuore di Gesù 1000; Rotary Club internazionale 40.000; Casa di Nazareth - Ist. Teresiano 131.000; Società alpina delle Giulie 125.200; Società Ginnastica Triestina 294 mila 500; Assoc. XXX Ottobre - CAI 33.200; Conferenza San Vincenzo de' Paoli (sez. femminile) 463.700; Conferenza San Vincenzo [illegible] Sovrano Ordine Militare di Malta 5000; Fondazione dott. G. Sai [illegible] Perseguitati Politici Italiani 150 mila 650; Centro Antidiabetico 12.000; [illegible] Totale Li 46.061.968.

Indennità ai disoccupati per il mese di gennaio

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore di Trieste, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati che il pagamento della indennità di disoccupazione per la II quindicina del mese di gennaio, avverrà come segue: [illegible]

AL RIDOTTO DEL VERDI

Domani la commemorazione del primario Ravasini

[illegible]

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. [illegible]

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. [illegible] e Sgonicco. Programma dettagliato in sede via Milano 2, tel. 35240.

BENESTARE DELLA COMMISSIONE INTERNI

Promozione alla Camera della legge per i profughi

In particolare riguarda cinque miliardi per case e un sussidio giornaliero per vecchi e invalidi

La commissione Interni della Camera ha discusso ed approvato ieri la nuova legge sulla assistenza ai profughi giuliani e dalmati. [illegible] cessità di una radicale eliminazione di tutti gli ostacoli che [illegible] del provvedimento, mentre gli esponenti del C.L.N. prenderanno subito contatto con le parallele commissioni del Senato per accelerare appunto l'iter della legge.

Al termine della riunione di ieri al Parlamento, l'on. Scalfaro ha fatto ad un redattore dell'«Ansa» la seguente dichiarazione: «Il Governo è veramente lieto di essere riuscito, con l'apporto particolarmente valido della Camera, ad ottenere l'approvazione del provvedimento in favore dei profughi in un testo alquanto migliore e decisamente favorevole alla risoluzione del grave e doloroso problema. Sono certo che il Senato darà la sua approvazione, sensibile com'è, sempre, ai problemi umani. I provvedimenti ora approvati migliorano il trattamento dei profughi, ma la conquista che mi pare sopra ogni altra degna di essere posta in evidenza, è la destinazione di altri 5 miliardi in 3 anni per la costruzione di abitazioni per i profughi stessi: questo viene fatto nella ferma volontà di riuscire ad eliminare, poco alla volta, i campi di raccolta».

Anche da parte dell'ANVGD viene «dato atto a tutti i parlamentari delle commissioni dell'Interno e del Bilancio e particolarmente all'on. Narciso Sciolis che, in qualità di relatore ufficiale, ha illustrato con ampia documentazione e appassionato interesse il significato umano e patriottico del provvedimento, in rapporto alla grave situazione dei profughi senza tetto.

L'Associazione commercianti al dettaglio invita le ditte interessate a voler ritirare con sollecitudine presso la sua segreteria le licenze speciali UTIF per la vendita di alcool, profumeria alcoolica e liquori, rinnovate per l'anno 1960.

PRENDE CONSISTENZA UN VASTO PROGRAMMA

A Visconti, Soldati e Ponti le mostre dell'Unità d'Italia

Convenientemente lumeggiata la posizione di Trieste in un apposito padiglione dedicato alla nostra Regione

Ricorre il prossimo anno il Centenario dell'Unità d'Italia.

Già nella scorsa estate su iniziativa della città di Torino, prima capitale d'Italia, è stato costituito una Comitato per le Celebrazioni del Centenario dell'Unità d'Italia. Tale Comitato ha già preso numerose iniziative ed ha impostato le linee programmatiche delle manifestazioni in occasione del Centenario, manifestazioni che dovranno assumere un carattere imponente e all'altezza dello storico avvenimento e per le quali è stato approvato uno stanziamento di 10 miliardi, che peraltro non coprirà tutte le spese.

Le celebrazioni comprendenti congressi, riunioni, spettacoli, si articoleranno fondamentalmente in tre Mostre: Mostra Storica, Mostra delle Regioni e l'Esposizione Internazionale del Lavoro. A tre artisti di fama internazionale nel campo della cultura, dell'arte e dello spettacolo è stato affidato il compito della regia delle Mostre e precisamente a Luchino Visconti la Mostra Storica, a Mario Soldati quella delle Regioni e a Gio Ponti l'Esposizione Internazionale del Lavoro.

La Mostra Storica sotto la presidenza del dott. Antonio Segni, Presidente del Consiglio dei Ministri, si propone di illustrare gli aspetti principali di tutto il processo storico e politico che ha portato al trionfo delle libere istituzioni e alla proclamazione dell'unità. Per evidenti motivi di carattere pratico, l'attenzione si manterrà sul periodo che va dal 1848 al 1861, come quello in cui il processo unitario ha avuto le sue massime realizzazioni, il suo nodo ideale e in definitiva il suo punto di maggior rilevanza. Ciò senza rinunziare ad illustrare, sia pure sinteticamente, i prodromi culturali e politici di quel periodo, prendendo le mosse dal Riformismo settecentesco; nè, d'altro canto, ignorando completamente il compito dell'Unità, ma dedicando brevi cenni alle successive particolari tappe del processo che ha dato definitiva fisionomia allo Stato nazionale.

La posizione della nostra Regione e di Trieste in specie dovrà esser lumeggiata in modo particolare.

L'Esposizione Internazionale del Lavoro intende mostrare le felici realizzazioni dell'ingegno umano nel vasto campo del lavoro. I principali temi saranno la ricerca scientifica e le sue applicazioni, le fonti di energia, i settori produttivi, l'organizzazione del lavoro, la sicurezza sociale, le organizzazioni nel mondo del lavoro, il mercato, il tenore di vita, ecc. Essi rappresentano il canovaccio concettuale sulla cui linea si articolerà in modo episodico e spettacolare la grande rassegna panoramica del Lavoro nel mondo, allestita dal nostro Paese per illustrare le fasi salienti dello sviluppo tecnologico e sociale dell'ultimo centennio.

Infine la Mostra delle Regioni dovrà documentare l'apporto delle singole Regioni alla Unità d'Italia, e la sintesi unitaria di cui le Regioni stesse hanno beneficiato.

Dipendenza logica di tali finalità, è la struttura prevista per la Mostra, che si articolerà pertanto su due sezioni: una a «sequenza di padiglioni regionali», per illustrare la varietà e la ricchezza delle tradizioni regionali. Tali padiglioni (19, uno per Regione) verranno allestiti dalle singole Regioni su temi suggeriti o coordinati dal Comitato Ordinatore e con la consulenza o l'ausilio della Direzione artistica della Mostra; l'altra a «sezione unitaria», in unica sede, per documentare le ragioni ideali e le conquiste materiali dell'Unità d'Italia.

A tale Mostra Trieste e la sua Regione sono direttamente chiamate a dare il proprio contributo, allestendo un apposito padiglione svolgendovi temi che possano nella forma più brillante possibile illustrare le peculiari caratteristiche della nostra Regione.

Su iniziativa dell'avv. Adrio Casati, Presidente della Provincia di Milano e Presidente dell'Unione delle Province d'Italia nonchè Presidente della Mostra delle Regioni, si è costituito nell'estate scorsa il Comitato Regionale Friuli-Venezia Giulia, alla cui Presidenza è stato nominato il prof. Ettore Gregoretti, Presidente della Amministrazione Provinciale di Trieste ed è stata fissata la sede del Comitato stesso presso la Provincia di Trieste.

Di tale Comitato fanno parte i Presidenti delle Amministrazioni provinciali di Trieste, Udine e Gorizia, i rappresentanti delle autorità civili e militari dello Stato, i Sindaci dei Comuni capoluogo, i Presidenti delle Camere di Commercio e degli Enti provinciali del Turismo della Regione, il Magnifico Rettore dell'Università di Trieste ed i rappresentanti degli Enti di Credito regionali.

Verso la fine dell'anno passato venne costituito altresì l'Organo Esecutivo, composto dai legali rappresentanti delle tre Province e da sei esperti (due per Provincia) particolarmente versati nelle materie attinenti alla Mostra. Tale organo che ha la responsabilità di allestire il padiglione, ebbe un primo incontro con il regista e scrittore Mario Soldati per una impostazione del padiglione della nostra Regione.

Si è giunti così ad una fase concreta nella preparazione della Mostra per quanto concerne la nostra Regione. Infatti sabato 30 c. m. si riunirà sotto la presidenza del prof. Ettore Gregoretti, il Comitato Regionale che terrà la sua seconda riunione presso il Palazzo della Provincia.

SEGNALAZIONI

In una breve lettera un lettore ci chiede di fargli sapere i nomi delle sigle introduttive dei programmi radiofonici «Spettacolo della sera» (Programma Nazionale) e del «Primo Intermezzo» (Secondo Programma). Quindi, passando ad altro argomento, ci prega di informarlo sulla data d'inizio dei lavori dei sottopassaggi in piazza Goldoni. Per quanto riguarda la prima parte della lettera, non siamo in grado di soddisfare la curiosità del lettore, ma possiamo suggerirgli di rivolgersi a un indirizzo, forse sconosciuto: via Arsenale 21, Torino. Per la seconda parte siamo costretti ancora una volta a rinviare il lettore da un'altra parte. Nella fattispecie il Mago di Napoli. Solo un mago con tanto di sfera di cristallo può, infatti, esaudire il suo legittimo interesse.

«So di chieder una cosa difficile, desiderando che il giornale ospiti una protesta riguardante una trasmissione di Radio Trieste». Così esordisce il lettore M. C., il quale però rimarca subito il particolare carattere della sua lamentela e precisamente: «Non si tratta tuttavia di una mera critica, ma della necessità di rilevare una buona volta l'assurdità dei dialoghi «patochi» che vengono diffusi dal «Campanon». Pare infatti, a sentire le varie signore Ida e gli altri personaggi, che noi triestini si abbia una strana dimestichezza con i più schifosi animali, tanto da farne ricorrere i nomi in ogni discorso. E sono discorsi che Radio Trieste fa entrare nelle case proprio all'ora in cui la gente è ancora a tavola. Sono anni che ciò si ripete regolarmente in tutte le trasmissioni, appunto quasi a far credere che tali schifosità siano proprie di Trieste. Oppure, come qualcuno dice in giro, si vuol provocare così un maggiore ascolto di Radio Capodistria, che molti infatti si affrettano a cercare appena «Campanon» vomita i suoi domenicali ratti e peggio».

Un gruppo di inquilini dello stabile n. 19 di via San Lazzaro ci segnala una situazione strana in cui si trovano. L'illuminazione delle scale dello stabile cessa alle ore 21 e non esiste nessun impianto automatico per far funzionare la luce durante la notte. Ancora due anni fa gli inquilini di loro iniziativa fecero fare un preventivo per poter installare tale impianto automatico, a loro complete spese (18 mila lire). Ne parlarono all'amministratore il quale però rispose che avrebbe provveduto lui a far installare l'impianto per l'illuminazione notturna automatica. Gli inquilini, allora, lasciarono perdere l'iniziativa, confidando nella buona volontà dell'amministratore. Ma sono trascorsi due anni da quel tempo e le scale sono sempre al buio. A chi devono rivolgersi per risolvere la questione? La questione, tramite l'interessamento dell'Associazione inquilini di Trieste e della Venezia Giulia, può essere presa in esame dalla Commissione paritetica presso la Proprietà edilizia. Quindi in sede conciliativa è facile senz'altro addivenire a una soluzione. In caso contrario la Pretura stessa può venire interessata onde si occupi di far eseguire i lavori dopo che questi sono stati riconosciuti come indispensabili ed urgenti. Ma forse è più semplice far presente all'amministratore, in un estremo tentativo, che la sua promessa non è stata mantenuta.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI	1	2	
CAGLIARI	1		
FIRENZE	x	2	
GENOVA	1		
MILANO	2		
NAPOLI	x		
PALERMO	x		
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1	x	2
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

BARI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato ancora sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 si pongono in evidenza la cinquina dall'11 al 15, in ritardo da 89 settimane, e la decina pari 2, 4, 6, 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 46 settimane; nel gruppo 2, la cinquina dispari 71, 73, 75, 77, 79, in ritardo da 68 settimane, la cinquina consecutiva dall'86 al 90, in ritardo da 53 settimane, e la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 47 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, sensibilmente sperequato, merita il favore del pronostico. In discreta evidenza i numeretti pari.

FIRENZE — Il giuoco va impostato sui gruppi X e 2. In buona fase nel gruppo X la decina dal 31 al 40, in ritardo da 41 settimane; nel gruppo 2, la cinquina pari 72, 74, 76, 78, 80, in ritardo da 55 settimane, e la cinquina pari 82, 84, 86, 88, 90, in ritardo da 88 settimane. Si tratta nell'insieme di una decina pari con il ritardo minimo, considerevolissimo, di 55 settimane.

GENOVA — Il giuoco va sempre tentato sul gruppo 1, in grave condizione di crisi. Il massimo ritardo attuale è segnato dalla cinquina consecutiva dal 16 al 20 (120 settimane). Segue la cinquina dispari 11, 13, 15, 17, 19,, in ritardo da 106 settimane.

MILANO — Buone probabilità di successo offre il gruppo 2. In buona fase le cinquine consecutive dal 61 al 65 e dal 71 al 75, rispettivamente in ritardo da 63 e da 41 settimane.

NAPOLI — Il gruppo X merita il favore del pronostico. Tenere d'occhio la cinquina dal 36 al 40, in ritardo da 63 settimane.

TORINO — Anche in questa ruota il gruppo X sembra debba essere preferito agli altri due. In netta evidenza la decina dal 31 al 40, in ritardo da 45 settimane, la cinquina pari 42, 44, 46, 48, 50, in ritardo da 43 settimane, e la cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da 47 settimane.

ROMA — Il gruppo 1 dovrebbe dare ancora imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la serie dei numeretti.

TORINO — Il giuoco può essere ancora impostato sul gruppo X, nella cui serie di numeri si pone in evidenza la decina dispari 41, 43, 45, 47, 49, 51, 53, 55, 57, 59, in ritardo da ben 45 settimane.

VENEZIA — Situazione «bilanciata». Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

NAPOLI II — Il gruppo 1, rimasto assente nelle ultime 6 settimane, merita le più ampie preferenze. In buona fase elementi sciolti della 10.na e della 20.na.

ROMA II — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, nella cui serie di numeri si rilevano notevoli ritardi e, in via subordinata, sul gruppo 2, tuttora sperequatissimo. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina pari 12, 14, 16, 18, 20, in ritardo da 100 settimane; nel gruppo 2 l'intera serie di 20 numeri consecutivi, dal 66 all'85, con un ritardo minimo di 20 settimane.

LOTTO — Tra le previsioni della settimana scorsa hanno dato esito a Roma la cinquina per primo estratto 21, 22, 23, 24, 25 con l'estrazione al primo posto del n. 25 e, a Napoli, la cadenza di 8, con l'ambo 38, 58. Ecco ora le nuove previsioni.

Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84); figura di 3 (3, 12, 21, 30, 39, 48, 57, 66, 75, 84); 70.na (70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79); cifra 7 — da giocare per ambo fino all'uscita del terno — (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 87); ambata sui numeri 55 e 84, nonchè sul solo n. 55; cinquina per ambo (48, 57, 66, 75, 84). **Cagliari**, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86); cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88); 50.na — previsione raccomandata — (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59); 2 cinquine per ambo (51, 53, 55, 57, 59) e (7, 25, 43, 61, 79). **Firenze**, cadenza di 4 (come a Bari); cinquina per ambo (12, 30, 48, 66, 84). **Genova**, figura di 3 (come a Bari); 80.na (80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89); primi estratti (16, 17, 18, 19, 20) e (11, 13, 15, 17, 19). **Milano**, cadenza di 3 (3, 13, 23, 33, 43, 53, 63, 73, 83); figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 86); 2 cinquine per ambo (8, 26, 44, 62, 80) e (9, 27, 45, 63, 81). **Napoli**, cinquina per ambo (8, 26, 44, 62, 80). **Palermo**, cadenza di 7 (7, 17, 27, 37, 47, 57, 67, 77, 87); 2 cinquine per ambo (90, 1, 2, 3, 4) e (50, 51, 52, 53, 54). **Roma**, cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (2, 11, 20, 29, 38, 47, 56, 65, 74, 83). **Torino**, cadenza di 6 (come a Cagliari); figura di 2 (come a Roma). **Venezia**, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85); figura di 8 (8, 17, 26, 35, 44, 53, 62, 71, 80, 89).

Raimondino

Al processo di Ginevra contro l'avv. Pierre Jaccoud, imputato di avere ucciso Charles Zumbach, di grande importanza si sono rivelate le deposizioni dei periti. La nostra foto mostra il celebre penalista parigino René Floriot (al centro), del Collegio di difesa, mentre muove delle contestazioni al prof. Naville (a destra), che ha eseguito l'autopsia della vittima. Dietro allo avv. René Floriot si scorge l'imputato, che sta semisdraiato su di una poltrona a rotelle e con a fianco i gendarmi

POCA FANTASIA NEGLI AUTORI DELLE NUOVE CANZONI ITALIANE

Sentiremo oggi a Sanremo motivetti copiati qua e là

Alle prove, intanto, cantanti e musicisti si sono fatti il sangue cattivo
La trovata delle giunte esterne - Perchè Rascel è rimasto un romantico

DAL NOSTRO INVIATO

Sanremo, 27

A sentire l'aria che tira nel salone delle feste, mentre Angelini e De Martino (quest'ultimo fresco di nozze) sudano camicia e maglietta per varare gli «arrangiamenti», dovrei concludere che le cose si mettono piuttosto male. C'è più elettricità in questa sala tutta velluti e paillettes, di quanta ve ne sia nelle capaci centrali della Valle d'Aosta.

Ho girato di gruppo in gruppo, di fila in fila, per trovare un cantante o una cantante tranquilli, sereni, con il cuore in pace. Niente. Chi per un verso chi per un altro, si mangia il fegato, tanto che, a festival concluso, c'è da sospettare un rapido trasferimento della «troupe» da Sanremo a Chianciano. L'esperienza festivaiola, però, m'induce a credere che gran parte dei rancori, dei disappunti, dei ripicchi svaniranno quando Paolo Ferrari ed Enza Sampò, la giovane presentatrice torinese, daranno il via alla corsa «canora».

D'altronde, non c'è mai stato un festival senza rancori e piagnistei. L'unico che aveva capito come stavano le cose era Bindi, quando per Sanremo scrisse una canzone intitolata «Odio». Non fu compreso.

Ma perchè s'arrabbiano perchè si fanno il sangue cattivo? Per tanti motivi: sono in ballo miliardi ed è logico quindi che i cantanti, i «suiveurs», i dirigenti di Case discografiche, gli esperti di «Public relations», gli utili e gli inutili di questo gran carrozzone pre-carnevalesco, non abbiano faccia migliore di quelli che, al piano superiore del Casinò, guardano le mani del «croupier» e si pigliano spaventi da infarto ogni volta.

Modugno, comunque, è l'unico che tiene la lingua a freno e che, con fare sornione, da gatto acchiappa-topi, parla bene di tutti, soprattutto dei nemici pericolosi. «Belle canzoni — dice — mai visto tante canzoni così belle... Però, anche la mia, qualcosa vale. Vedi, avrei voluto presentare al festival quella canzone sul matrimonio, «nel bene e nel male»; poi venni a sapere che un paroliere aveva infilato questa frase in una sua canzone. Pazienza: non ho mica brevettato le frasi sul matrimonio».

Senza pietà, concedendo pochi minuti per il panino col salame, la bottiglietta di birra e una banana, le prove hanno occupato l'intera giornata. A Sanremo è spuntato il sole, cosicchè ci si salva, perlomeno, di tornare a notte fonda sotto l'acqua scrosciante, come cani cacciati dalla cuccia. Se si deve dare un giudizio complessivo su questo decimo Festival che sta per essere varato, è doveroso dire innanzi tutto che gli arrangiamenti di Angelini e di De Martino sono tecnicamente ottimi. Alcune canzoni, scelte con discutibilissimi criteri, si salveranno dal giusto tracollo proprio per gli arrangiamenti orchestrali. Le copiature, salvo eccezioni illustri, sono innumerevoli.

Qua e là, trovi un po di tutto: operette, opere, sinfonie, canzoni da balere, motivi da coscritti, marce militari, «blues», «slow» e valzer che furoreggiavano ai tempi di Francesco Giuseppe. Purtroppo, ancora una volta è il caso di dire che le canzoni dei festivals solo eccezionalmente emergono dal comune squallore: a eccezione di «Piove» e di «Nessuno», rivalutata da Mina (la quale, lanciata com'è, gioca a far la diva e tiene a bada giornalisti e fotografi proprio come se fosse la Malibran o la Callas), i «best-sellers» del '59, non sono passati per la Riviera dei fiori.

A consolazione degli esclusi dal festival, dirò che — con 99 probabilità su cento — le canzoni non accettate, valevano almeno quindici delle venti che da domani sera ci sorbiremo per un totale di dodici-tredici ore.

Dei versi, è bello tacere. Chili d'amore, quintali di cielo blu, cari di tipi sdolcinati che, incuranti di quanto accade nel mondo da Mosca ad Algeri, non fanno altro che sussurrare alla loro bella, stupidaggini del «Segretario galante», le canzoni che si cantano sulla punta delle dita, e tutto, totalmente, o no, sono quelle favorite: «Libero» di Modugno (con quel crescendo abilissimo... «Naviga, naviga, naviga, scivola scivola, scivola»); «Romantica» di Rascel (anche se — dice Modugno — sembra un po' azzardato affermare che Renato è l'ultimo poeta che canta per la luna); «E' vero» di Bindi, e poi, subito dopo, «Perderti» di Basi-Pinchi, «Vento pioggia e scarpe rotte» di Grasso-Taranto, «Quando viene la sera» di Carlo Alberto Rossi, «Noi» di Malgoni-Pallesi, «Colpevole» di Seracini-D'Acquisto.

Punto e basta. Naturalmente, il pronostico può anche essere capovolto. Quest'anno, tutto si svolge in un gran mistero e gli organizzatori dicono che si tace per garantire l'assoluta imparzialità. Ezio Radaelli, l'inventore di «Miss Italia» e di analoghe manifestazioni, giura

Mina: peggio della Callas

che quando si saprà come saranno scelte le giurie esterne, rimarremo tutti a bocca aperta e offriremo un giglio bianco all'organizzazione, come premio assoluto di candore e imparzialità. Speriamo.

Le giurie esterne, le quali daranno il 50 per cento dei voti, mentre il resto è affidato agli spettatori in sala, dovrebbero, «grosso modo» funzionare così: in venti città diverse, l'Intendente di Finanza (o chi per esso) alle 20.30 precise telefonerà a un numero fisso di abbonati alla TV (dieci per città). A ognuno verrà chiesto di far parte della giuria del Festival e dalle varie città i risultati confluiranno a Sanremo. Naturalmente, queste informazioni hanno il valore approssimativo di una indiscrezione. Può darsi che il vulcanico cervello di Radaelli scovra altre portentose idee, pochi minuti prima dell'inizio del Festival.

Sarebbe bello, adesso, dire ai nostri lettori quali cantanti e quali canzoni ascolteranno stasera. Ma non si può: gli organizzatori — chissà perchè — sceglieranno le dieci canzoni della prima serata solo domattina alle 10.30. Così, sperduti nel buio, ci limiteremo a dire che il collegamento radiotelevisivo avverrà alle 22, che si ascolteranno dieci canzoni presentate da Paolo Ferrari e da Enza Sampò. Se la febbre di Jula De Palma non scenderà (39 gradi), invece di Jula avremo un disco, come avvenne anni fa con Claudio Villa.

Enza è la ragazza più felice che abbia mai visto. Ha ricevuto l'invito di partecipare al festival l'altra sera, mentre stava recandosi alla TV torinese per le prove del «Circolo dei castori». Dapprima ha pensato a uno scherzo, poi è corsa dalla sarta. Enza Sampò è una ragazza alta, con i capelli rossi e un visetto interessante. Studiò lingue al «Filologico» di Torino e debuttò nel mondo del video, partecipando, come studentessa, alla trasmissione «Anni verdi». Adesso presenta, con Febo Conti, il «Circolo dei castori» e partecipa ad alcune trasmissioni serali. Il suo «hobby» è la moda: disegna da sola i suoi abiti come una provetta figurinista. «Proprio oggi ho ricevuto una lettera d'un ragazzino torinese — mi ha raccontato Enza — è molto deluso: mi scrive che ho tradito i bambini per i cantanti. Vorrei rassicurare il bimbo. Appena finito il festival, tornerò alle mie abituali occupazioni di bambinaia televisiva».

Mancano ormai poche ore alla festa canzoniera. E' notte, ma si continua a provare. Irene D'Areni, una matricola scelta non si sa perchè, sta urlando a squarciagola una canzone: tutti vogliono imitare Modugno, Dall'Ara, Mina, Sentieri, le nuove leve insomma, per conquistarsi meriti e indulgenze nel paradiso del «juke-boxe». Passerà anche questa. Rascel, rannicchiato in una poltrona, guarda i colleghi delle nuove leve con gli occhietti furbeschi, che pungono come punte di spillo. Lui, rimane romantico. Vent'anni di palcoscenico gli hanno insegnato che le mode passano, quando non sono corredate da sostanza. Vi siete mai chiesti perchè il comico più moderno del teatro italiano, un anticonformista fin dal debutto, che cantava: «Mi sento solo, solo, solo, solo, come un tappo di bottiglia», passa dalla parte dei conservatori? E' semplice. Rascel ha capito che un Modugno va bene, ma due-tre-quattro stancano. Rascel è un dritto.

Piero Novelli

UN'ALTRA UDIENZA DENSA D'INTERESSE AL PROCESSO DI GINEVRA

JACCOUD MESSO AL MURO DALLE DEPOSIZIONI DEI PERITI

Erano di sangue umano le macchie trovate in una delle tasche del soprabito dell'imputato
Due distinte personalità potrebbero fare del penalista svizzero un soggetto da ospedale psichiatrico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Ginevra, 27

A meno che la difesa non abbia delle carte in serbo da giocare, Pierre Jaccoud il celebre avvocato svizzero accusato di omicidio e di tentato omicidio può, secondo il parere degli esperti, ritenersi spacciato. Jaccoud è stato infatti messo con le spalle al muro dai tre superperiti — Paul Moroud, E. Bock e Albert Adler — i quali hanno confermato oggi implacabilmente e senza ammettere possibilità di equivoci, le prove di colpevolezza sostenute dall'accusa. Le prove, come si ricorderà, erano state illustrate ieri dal professor Undritz, il quale aveva rivelato che sull'abito di Pierre Jaccoud erano state trovate tracce di sangue umano e una cellula di tessuto epatico. I superperiti consultati oggi si sono dichiarati pienamente d'accordo con le conclusioni del loro collega, confermando che «le particelle di sangue prelevate dagli abiti e dal pugnale dell'imputato appartengono a sangue umano».

Ed ecco come si è svolta la udienza, la quindicesima del più clamoroso processo del secolo. In apertura d'udienza, è salito per primo sulla tribuna dei testimoni il professor Paul Moroud, dell'Istituto di patologia di Liegi. La relazione del teste è stata un vero e proprio saggio sui metodi attualmente in uso per le analisi del sangue. Il metodo di cui Moroud si è servito per analizzare le prove fornite dall'accusa non è uguale a quello del professor Undritz, tuttavia i risultati combaciano perfettamente: il sangue rinvenuto sugli indumenti e sul pugnale marocchino dell'imputato è sangue umano. E' umana pure la cellula epatica rinvenuta sull'arma. A questo proposito, non ci sono dubbi. Undritz non ha commesso alcun errore. Il suo sistema è sicurissimo e diffuso in tutti gli istituti scientifici del mondo. Il teste ha escluso nel modo più assoluto che le macchie di sangue che imbrattavano la tasca dell'impermeabile di Jaccoud siano di provenienza animale.

Analoga dichiarazione hanno fatto gli altri due superperiti, i professori E. Bock e Albert Adler, rispettivamente della Clinica medica di Malburg e dell'Università di Zurigo. I testi hanno addirittura sorriso quando l'avvocato Maitre della Parte civile ha avanzato la possibilità che l'imputato avesse, il giorno del delitto o qualche giorno dopo, recato nel suo impermeabile del fegato di bue fresco e ancora sanguinante. A questa domanda, il professor Adler ha risposto: «Può darsi. Ma le tracce di sangue da noi analizzate non sono di sangue animale».

Le relazioni dei tre superperiti sono state interrotte a varie riprese da interventi del Procuratore generale Charles Cornu, ma soprattutto del difensore Floriot, il grande avvocato parigino che Pierre Jaccoud ha chiamato a far parte del suo collegio di difesa. Dopo aver tentato di invalidare il metodo seguito dagli esperti, René Floriot ha chiesto al professor Moroud se era in grado di affermare con «matematica certezza» che le particelle di sangue prelevate dagli oggetti sequestrati appartengono al gruppo umano. «Le probabilità — ha detto il teste — sono del novantanove per cento. Si è pertanto vicini alla certezza matematica». Il difensore di Jaccoud si è a lungo soffermato sul termine probabilità «il cui concetto esclude quello della certezza», mettendo in risalto che il concetto di «probabile» esclude quello di «certo». Ma la sottigliezza del difensore non ha messo in imbarazzo il teste, il quale ha detto: «D'accordo: possiamo però dire di essere molto vicini alla certezza assoluta».

Dal canto suo, il professor E. Bock è apparso ancora più sicuro del suo collega Moroud, rispondendo seccamente al quesito posto dall'avvocato Floriot: «Nel corso della mia vita ho effettuato più di cinquemila analisi del sangue umano. Sono quindi certo di non sbagliarmi».

Domani dovrebbe deporre il professor Lebreton, l'esperto medico citato dalla difesa. Il noto scienziato francese, convocato da tempo per domani, ha inviato ieri un telegramma chiedendo di essere sentito un altro giorno perchè giovedì ha un impegno all'Università. La richiesta ha irritato il Presidente delle Assises Criminelles di Ginevra Barde, il quale ha detto: «Una lezione all'Università può essere rinviata. Un processo no. O il professor Lebreton viene giovedì o dovremo accontentarci di leggere la sua relazione».

L'udienza pomeridiana ha visto di scena i tre esperti che hanno eseguito l'esame fisico e mentale dell'accusato, dopo il suo arresto: il dott. Mutrux, della clinica psichiatrica di Bel-Air, il prof. Schnelbert, capo della clinica psichiatrica di Losanna, e il dott. Riggenbach, direttore della clinica di Neuchâtel. Il rapporto conclusivo è stato redatto in comune.

Esso comporta una prima parte, che traccia il ritratto dell'accusato. Ragazzo di grande sensibilità, egli dimostrò sempre molto attaccamento alla madre e rispetto al padre. All'età di 25 anni rientrava dalla Germania, dove si trovava per perfezionare i suoi studi, e assumeva, con abilità, la direzione dello studio paterno. Lavorava da 14 a 16 ore al giorno, senza concedersi un momento di riposo, nè la minima distrazione. Gli esperti psichiatri dichiarano che Jaccoud è un uomo di valore, di grande intelligenza, nettamente superiore alla media. Cosciente delle proprie responsabilità e attaccato al proprio ambiente, egli sacrifica anche la felicità familiare per far fronte agli impegni assunti: abbandona pertanto la responsabilità della famiglia e l'educazione dei figli alla moglie. (A questo punto, l'accusato fa un cenno di diniego col dito, mentre si asciuga le lacrime che gli scendono sul viso).

Il suo ritratto va nei dettagli: uomo inquieto e angosciato, sensibile ed emotivo, è continuamente in lotta con la propria coscienza. Una particolarità saliente del suo carattere è l'ironia. D'altra parte, egli dimostra instabilità ed esitazione, soprattutto per questioni sentimentali: difficilmente sa scegliere tra due soluzioni. E questo spiegherebbe la sua incapacità di rompere con la moglie per unirsi con Linda Baud, nella quale tuttavia aveva trovato un sostegno e la comprensione che egli rimproverava alla moglie di non avere saputo dargli.

La relazione dei periti dice, tra l'altro: «Nel caso l'accusato non venga a trovarsi libero alla fine del processo, si deve temere una grave reazione depressiva. Per tale ragione egli dovrebbe, se riconosciuto colpevole, essere internato in un istituto psichiatrico».

Il periti hanno poi voluto dimostrare che Jaccoud non poteva essere spinto da sentimenti incontrollati verso il delitto; le ragioni della sua presunta gelosia non avevano più motivo d'essere al tempo del delitto. E' a questo punto che l'udienza odierna viene tolta e aggiornata a domani, 28 gennaio.

Nel fare un bilancio della giornata, dobbiamo dire che sia le deposizione degli psichiatri (tendenti a spiegare i motivi e gli stati d'animo dietro il supposto delitto di Jaccoud) sia quelle degli istologi (che hanno posto l'accento sul biglietto da visita istologico che sarebbe stato lasciato dalla vittima sul pugnale del supposto aggressore), hanno fatto ridiscendere all'imputato quella china che egli aveva salito nella settimana passata. Oggi, Jaccoud continua ad affondare.

Helene Fisher

LA STUPIDA IDEA DI TINGERSI I CAPELLI

Il presidente della Corte non si spiega, tuttavia, come Jaccoud abbia potuto commettere delle leggerezze enormi (come il tingersi i capelli nella speranza di non essere riconosciuto dalla moglie della vittima), leggerezze che lasciano pensare all'esistenza di due personalità. Il prof. Schnelbert afferma che in ciò non vi è nulla di straordinario e sarebbe anzi assai comune, dato il carattere dell'imputato. Questi è da un lato un uomo di sangue freddo straordinario, assolutamente padrone di se stesso. Di fronte al pericolo, alle situazioni più inaspettate, non esprime nessuna emozione, gioca la sua parte. Esiste però anche l'individuo che mette in dubbio il suo valore professionale: nei momenti in cui Jaccoud perde la fiducia in se stesso, l'autocontrollo cade, egli viene pertanto preso dal panico e da reazioni impulsive, che tuttavia difficilmente sconfinano nella violenza bruta.

PRESID.: *«Naturalmente, la idea di tingersi parte dei capelli è una reazione sciocca».*

Intervento di Jaccoud stesso: «Sì, del tutto stupida!».

(Ci si riferisce qui allo strano episodio di Stoccolma: Pierre Jaccoud, non ancora arrestato, ma sospettato, si trovava in questa città per un congresso, e andò dal barbiere del suo albergo per farsi inargentare le tempie. Ciò fu messo in relazione col fatto che Marie Zumbach, la moglie della vittima, aveva sostenuto che l'assassino aveva i capelli scuri).

Il presidente vuole sapere — considerando, ma non ammettendo Jaccoud come autore del crimine — se esistano delle circostanze attenuanti. «Non si può, in coscienza, dire che abbia agito sotto un impulso incontrollato», risponde lo esperto. E aggiunge che sarebbe impossibile stabilire la causa, anche se ci fosse la collaborazione dell'imputato.

Il Procuratore generale, Cornu, crede di sapere, interpretando il rapporto degli esperti, che Pierre Jaccoud era dominato da uno stato ossessivo. Egli chiede: «La sua gelosia non era forse uno stato ossessivo? Non si poteva, essa, tradurre in un sentimento di violenza?».

Gli esperti esprimono le loro riserve circa questa interpretazione.

L'accusa afferma ancora che la sua volontà di scoprire la verità è acuita dal fatto che considera Jaccoud non un qualsiasi sanguinario bandito, ma un uomo superiore, la cui intelligenza e raziocinio siano stati distrutti da un sentimento passionale. A causa di un intervento dell'imputato, che contesta certe affermazioni del Procuratore generale, Cornu si rivolge all'accusato: «Jaccoud, ... la verità», esclama rivolgendosi familiarmente, come era uso fare un tempo, all'imputato.

La difesa si limita a dichia-

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua francese - 7: Giornale radio - Almanacco - Musiche del mattino - Mattutino - Ieri al Parlamento - 8: Giornale radio - Sui giornali di stamane - Il banditore - Crescendo - 11: La radio per le scuole - 11.30: Voci vive - 11.35: Vita musicale in America - 12.10: Giostra di motivi - 12.25: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - 13: Giornale radio - Zig-zag - Lanterne e lucciole: Punti di vista del cavalier Fantasio - Appuntamento alle 13.30 - Piccolo Club: F. Buscaglione - F. Sandon's - 14: Giornale radio - 16: Programma per i piccoli - Gli zolfanelli - 16.30: Segnalibro - 16.45: Preludio alla storia di Roma - 17: Giornale radio - Le opinioni degli altri - 17.20: Corso di lingua francese - 17.40: Ai giorni nostri - 18: Dizionarietto delle nuovissime scienze - 18.15: Lavoro italiano nel mondo - 18.30: Classe Unica - 19: Il settimanale dell'agricoltura - 19.30: «Ciak» - 20: Tanghi e valzer celebri - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Enea», di G. Guerrini. Negli intervalli: Posta aerea - Conversazione - 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - I programmi di domani.

II PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Diario - Voci amiche - I perchè dei bambini - Da Posillipo a Sorrento - Il taccuino del turista - Mr. Spike Jones, impertinente ma non troppo - 10: Scegliete la vostra canzone d'amore - 11: Vetrina per voi che lavorate - 13: Il signore delle 13 presenta: Canzoni a lieto fine - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.30: Primo giornale - Scatola a sorpresa - Stella polare - Il discobolo - Noterelle di attualità - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre - L'orchestra del giorno - N. Rddis - 15: Novità in dischi - 15.30: Terzo giornale - 15.40: Angolo musicale - 16: Fonte viva: Canti popolari italiani - 16.20: Fantasia di motivi - 16.40 Le occasioni del microsolco - 17: «Teatrino» di A. Campanile - 17.30: Concerto di musica operistica diretto da F. Scaglia - 18.30: Giornale del pomeriggio - 18.35: Ballate con noi - 19.25: Altalena musicale - 20: Radiosera - 20.20: Zig-zag - 20.30: «L'allegra centenaria», radiocommedia di M. Brett - 21.50: Radionotte - 22: Dal salone delle feste e degli spettacoli del Casinò Municipale di Sanremo: Decimo Festival della canzone italiana (prima serata) - Angelini e la sua orchestra - Orchestra diretta da M. De Martino, presenta P. Ferrari - 23.30: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia - Giornale radio da Parigi - Da Amburgo-Colonia - Da Londra - 10: Concerto del Quartetto «Pro Arte» - 10.45: Musiche di Elgar - 11: Concerto sinfonico, diretto da N. Bonavolontà - 12: Aria di casa Nostra - 13: Antologia - 13.15: Musiche di Corelli, Bach e Rachmaninov.

III PROGRAMMA

17: Il concerto solistico di Mozart - 18: «L'indomita signora Trollope», conversazione di A. Bianchini - 18.30: Musiche di B. Azzolino della Ciaia, F. Di Monte, S. D'India, M. Rossi e D. Zipoli - 19: Antropologia degli Etruschi - 19.15: La poesia lirica italiana del XVII secolo - 19.45: L'indicatore economico - 20: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21.30: Le canzoni dal «Decameron» all'Arcadia - 23: Libri ricevuti - 23.15: Piccola antologia poetica - 23.30: Congedo.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Il Gazzettino giuliano con la rassegna della stampa nazionale e internazionale su avvenimenti della regione - 12.10: Terza pagina, dedicata alle province di Udine e Gorizia - 12.40: Il Gazzettino giuliano con «Il fatto della settimana», a cura di Gianfranco d'Aronco - 14.15: «Canzoni senza parole», passerella di autori giuliani e friulani, orchestra diretta da Alberto Casamassima - 14.35: «Gruppo liutistico Venier» diretto da Domenico Venier - 14.55: «Storia e leggenda fra piazze e vie di Udine» - 15.05: Concerto del Gruppo Madrigalistico Femminile G. B. Martini di Bologna diretto da Adone Zecchi (2.a parte della registrazione effettuata alla Sala del Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste il 16 marzo -959) - 15.35 Complesso di Gianni Safred - 20: Il Gazzettino giuliano, con «Il porto», a cura di Italo Orto. — *Programmi in rete:* 9: «Preludio» (2.o Programma) - 10: La radio per le scuole: «L'Antenna», trasmissione a cura di Oreste Gasperini, Luigi Colacicchi ed Enzo De Pasquale (Programma Nazionale) - 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli», settimanale di fiabe e racconti, a cura di Gladys Engely, allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13.30: Telescuola - 17: La TV dei ragazzi: Il nostro piccolo mondo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Passaporto - Lezione di inglese - 19.30: Incontro con Jerome Robbins - 19.45: Diffusione dei nostri figli (la chemioprofilassi antitubercolare) - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Telegiornale - 21: «Campanile sera» - 22: Dal salone delle feste e degli spettacoli del Casinò municipale di Sanremo: Decimo Festival della canzone italiana (prima serata). Al termine telegiornale.

La giornata radiotelevisiva di oggi è dominata dall'apertura a Sanremo del decimo Festival della canzone italiana. In collegamento diretto con il salone delle feste del Casinò municipale, la serata inaugurale sarà trasmessa sia dalla Televisione che dal Secondo programma, con inizio alle ore 22. Accompagneranno i cantanti due orchestre: quella dell'intramontabile Angelini e quella di De Martino. Presenterà Paolo Ferrari (nella foto).

CRONACHE SPORTIVE

IL CAMPIONATO MILITARE DI CALCIO

Pareggio con poca gloria degli italiani con i greci (1-1)

Mancate diverse occasioni favorevoli - Segna la mezz'ala destra ellenica, pronto replica Stacchini

Atene, 27

In una partita valevole quale eliminatoria per il campionato internazionale dei militari, la nazionale militare di calcio italiana non è riuscita ad andare più in là di un pareggio contro la Grecia. Benchè il punteggio rispecchi il valore delle due squadre, si deve dire che gli azzurri con le stellette hanno in complesso deluso denunciando un affiatamento approssimativo. Al contrario, i greci hanno fatto più giuoco anche se le azioni più pericolose portano la firma dei giuocatori italiani.

Per la giornata negativa di Da Costa, l'Italia ha perduto la grande occasione di uscire vittoriosa dallo stadio Karaiskaki che oggi, data la splendida giornata e l'importanza della partita, presentava un tutto esaurito (25.000 spettatori). Se l'attaccante romanista non avesse fallito una occasione d'oro alla fine del primo tempo, molto probabilmente la Grecia non sarebbe più riuscita a rimontare lo svantaggio perchè coi trascorrere dei minuti la difesa italiana è apparsa sempre più ordinata e sicura. Come spettacolo, la partita ha offerto ben poco, anche perchè il fondo del campo non

ITALIA: Mattrel; Castelletti (Valadè), Sarti; Guarneri, Delfino, Fogli; Bolzoni, Pestrin, Rossano, Da Costa, Stacchini. GRECIA: Theodoridis; Anastasiadis, Kamaras; Stefanakos, Dermatis; Iliadis, Papaemanouil, Siteris, Grigoriadis, Andrea. ARBITRO: Steiner (Austria). NOTE: Nel primo tempo al 25' Castelletti, in seguito a caduta, è uscito ed è stato sostituito 2' dopo da Valadè. Nella squadra greca è entrato nella ripresa Papasoglu ala sinistra, mentre Andrea si è spostato a laterale sinistro al posto di Dermatis, il quale ha accusato uno stiramento muscolare. Nella ripresa Bolzoni è stato vittima di un incidente in seguito a uno scontro con Kamaras al 27' ed è rientrato dopo due minuti leggermente zoppicante. Tempo bello, terreno duro; spettatori 25 mila. Angoli 5 a 4 per l'Italia.

permetteva, specie agli azzurri, di condurre azioni elaborate.

Buona la prestazione di Gasperi, Pestrin e Rossano, mentre gli altri, chi più chi meno, hanno giocato al di sotto delle proprie possibilità, compreso lo stesso Sarti il quale ha avuto un inizio davvero preoccupante. Dal canto suo, Mattrel non è stato molto impegnato [illegible] il gol, onestamente imparabile.

In campo greco tutti hanno messo in mostra una capacità rimarchevole e un ritmo di gioco più continuo degli italiani. I migliori sono stati il portiere, il mediano destro, il centromediano e il centravanti.

La Grecia, che in complesso ha attaccato di più, assumeva subito l'iniziativa delle azioni costringendo la difesa italiana ad un duro lavoro, spesso svolto con approssimazione. Tuttavia soltanto al quarto d'ora si registra il primo vero tiro in porta ed è autore Da Costa che impegna il portiere in una deviazione in angolo. Ma un minuto dopo la Grecia passa in vantaggio. [illegible] Papaemanouil [illegible] mezzo destro [illegible] il tiro al volo è preciso e batte irrimediabilmente.

Pronta la risposta degli italiani che pareggiano [illegible] Da Costa [illegible] passa a Stacchini [illegible] una pallonata angolata, imprendibile.

Al 7' della ripresa Papasoglu [illegible]

[illegible]

Il tempo era ideale e l'incontro si è svolto in generale sotto il segno della cavalleria. Il col. Bergamaschi, direttore della squadra italiana, ha dichiarato: «Siamo soddisfatti del risultato. Il terreno non ci era familiare: troppo duro per gli italiani. La squadra ellenica ha giuocato bene e il portiere ha eseguito alcune eccellenti parate. L'incontro di ritorno sarà disputato a Brescia il 10 marzo. Gli italiani migliori in campo sono stati Stacchini, Pestrin, Fogli e Sarti».

Anche l'allenatore della squadra greca, cap. Roberti, ha detto che il risultato riflette equamente le capacità delle due compagini. Egli aveva predetto il pareggio. L'arbitro austriaco Schneider ha condiviso il parere di Roberti.

Stacchini ha dichiarato dal canto suo che gli italiani non avrebbero potuto giuocare meglio e che comunque a Brescia il risultato sarà più favorevole agli azzurri.

L'atteggiamento degli arbitri verso la Federcalcio

Roma, 27

Il Consiglio centrale direttivo dell'Associazione italiana arbitri, riunitosi stasera in seduta straordinaria, ha esaminato la contingente situazione della classe arbitrale. Dopo aver sentito e approvata all'unanimità — è detto nel comunicato ufficiale — la relazione del suo presidente in ordine ai rapporti FIGC-AIA, il Consiglio centrale ha espresso ancora una volta lo spirito di appassionata fattiva collaborazione degli arbitri tutti con la Federcalcio, dando mandato al suo presidente di riconfermare tale sentimento al Consiglio federale e di presentare nuove proposte relativamente alla organizzazione arbitrale. Il C.C.D. ha inoltre deliberato di convocare a Roma per il 14 febbraio prossimo l'assemblea generale straordinaria dell'Associazione.

Nel corso della riunione, durata circa cinque ore, sono stati anche stabiliti i nominativi dei quattro membri dell'AIA facenti parte del settore tecnico arbitrale della FIGC, [illegible] del Consiglio federale nella riunione di domani a Milano esprimeranno in merito parere favorevole.

Cinque calciatori puniti di squalifica

Milano, 27

La commissione giudicante della Lega nazionale calcio ha adottato le seguenti deliberazioni.

Campionati di Lega nazionale serie A e serie B (gare del 24 gennaio): ammenda di lire 200 mila: all'A. C. Torino; di lire 120.000: all'A. C. Udinese; di lire 50.000: all'A. S. Taranto; di lire 40.000: all'Atalanta B. C.; di lire 15.000: all'A. C. Marzotto. Giuocatori espulsi (squalifica per due giornate effettive di gara): Pistacchi (Reggiana); Cancian (Torino); squalifica per una giornata effettiva di gara: Matais (Taranto). Ammonizione e ammenda di lire 4000: Bianchi (Verona), ammonizione: Compagno (Catania). Giuocatori non espulsi. Squalifica per una giornata effettiva di gara: Pozzoni (Modena); Toscola (Venezia). Ammonizione con diffida e ammenda di lire 15.000: Girardo. Ammonizione e ammenda di lire 12.000: Arce (Palermo); di lire 6000: De Angelis (Milan); Balleri (Spal); di lire 4000: Prenna (Catania); Nobili (Reggiana); Ghiani (Modena). Ammonizione: Colombo (Juventus); [illegible] (Padova); Buzzin (Catania); Schiavo (Mantova); Fontana (Brescia); Del Vecchio (Napoli); Griffith (Roma).

Provvedimenti per proteste nei confronti dell'arbitro: ammenda di lire 30.000 e lettera di diffida: Boniperti (Juventus); di lire 24.000: Greco (Bologna); di lire 12.000: De Marco (Bologna); Santarelli (Bologna); Brugola (Messina) di lire 6000: Comaschi (Napoli); Manfredini (Roma).

Sivori consolida il primato dei tiratori

Con le due reti segnate alla Sampdoria, Sivori ha fatto un passo avanti non solo nella classifica dei cannonieri ma anche in quella dei tiratori di Serie A, [illegible] del Premio Petrolcalcio [illegible] destinato ai tiratori cannonieri.

Contemporaneamente hanno progredito gli altri principali: Brighenti, Lindskog, Hamrin, [illegible] termine del girone d'andata, che si conclude con la domenica prossima, la situazione è la seguente: 1) Sivori (Juventus) con 11 reti in 15 partite quoziente 0,733; 2) Firmani (Inter) con 7 reti in 11 partite quoziente 0,636; 3) Brighenti (Padova) 9 reti in 15 partite e Lindskog (Inter) 6 reti in 10 partite quoziente 0,600; 5) Charles (Juventus) e Hamrin (Fiorentina) 9 reti in 16 partite quoziente 0,562; 7) [illegible] 6 reti in 11 partite quoziente 0,545; 8) [illegible] (Udinese) e Pivatelli [illegible] 7 reti in 14 partite quoziente 0,500.

IERI TRE RECUPERI DELLA SERIE «B»

Si batte bene il Venezia e impatta a Valdagno (1-1)

Tradito il Marzotto dalla pesantezza del fondo

Valdagno, 27

Oggi il Marzotto, risentendo forse più dell'avversario della pesantezza del terreno, non è riuscito ad andare più in là d'un pareggio con il Venezia [illegible]

[illegible]

Pochissimo finchè è rimasto in campo. L'arbitraggio è piaciuto per precisione e prontezza.

Mario Benetti

RETI: nel p. t. al 30' Tresoldi; nella ripresa al 16' Calegari. [illegible]

Tutto nella ripresa Como - Simmonza 2-1

Como, 27

[illegible] rimonvincere [illegible] Serie B [illegible] squadra [illegible]

Novara - Catania di nuovo sospesa

Novara, 27

Per la seconda volta il confronto Novara - Catania è stato sospeso per l'inclemenza del tempo: prima la neve, oggi per la pioggia che, unitamente al disgelo, ha trasformato il campo in una vasta pozzanghera. La decisione dell'arbitro è stata presa all'inizio della ripresa, su richiesta del «capitano» novarese. Il Catania aveva nettamente dominato nei 45' giocati, segnando al 13' con Vegliaretti, lanciato da Prenna, e colpendo un palo al 44' con lo stesso Prenna.

Assemblea delle società tesserate alla Fidal

Domenica prossima a Trieste, nella sede del Comitato regionale, via del Teatro 2, si svolgerà l'assemblea regionale annuale ordinaria delle società affiliate alla FIDAL. Un totale di 29 sodalizi dei quali 22 maschili e 7 femminili. Il totale dei voti a disposizione dei congressisti è di 146 (99 maschili e 47 femminili). Delegati al Congresso nazionale voti 4, rappresentanti regionali del Gruppo giudici gare 3.

L'ordine dei lavori dell'assemblea, non prevede elezioni per il rinnovo delle cariche in seno al Comitato, ma comprende diversi argomenti di capitale importanza per lo sviluppo dell'attività regionale. Vi saranno invece le elezioni per la nomina dei quattro delegati al Congresso nazionale della FIDAL, che quest'anno avrà luogo a Perugia, con la presenza di 76 delegati in rappresentanza di 487 società.

All'assemblea di domenica, che avrà inizio alle ore 9, la FIDAL sarà rappresentata dal dott. Bruno Grassetto di Padova.

La Coppa De Martino

I RISULTATI

*Lanerossi-Venezia	1-1
*Padova-Spal (sospesa p.i.c.)	—
Marzotto-*Triestina	1-0
*Venezia-Udinese	1-1

LA CLASSIFICA

Udinese	11	6	4	1	16	4	16
Spal	10	4	4	2	10	10	12
Venezia	11	4	4	3	16	13	12
Triestina	12	4	4	4	14	12	12
Marzotto	10	3	3	4	12	11	9
Lanerossi	11	3	3	5	12	14	9
Padova	10	3	2	5	8	14	8
Verona	9	2	2	5	9	16	6

LE PARTITE DEL 31-I-1960

Marzotto-Padova, Spal-Lanerossi, Venezia-Triestina, Verona-Udinese.

Gli sciatori e le sciatrici della squadra italiana che parteciperà alle Olimpiadi invernali. La squadra maschile (da sinistra): De Nicolò, Pordon, Senoner, Alberti, Milianti, Pedroncelli e Nogler. La squadra femminile: l'allenatore Roberto Lacedelli, Giuliana Chenal-Minuzzo, Pia Riva, Jerta e Jolanda Schir, Carla Marchelli. Si trovano tutti a Cortina per la preparazione

A SQUAW VALLEY PER LE OLIMPIADI BIANCHE

Statue di neve alte 5 metri vengono elevate da Walt Disney

Gli studenti adibiti ai servizi - Le colombe della pace costeranno fino a 100 dollari l'una - Scudi con gli stemmi dei 33 Paesi partecipanti

Squaw Valley, 27

In queste assise delle prossime Olimpiadi invernali c'è lavoro per molti studenti nei prossimi giorni. Lavoro per preparare i campi, i posti, lavori di segreteria, occupazioni di ogni genere nei servizi organizzativi. Cosicchè un giovanotto che frequenta la scuola può realizzare il doppio sogno di assistere alle Olimpiadi e di guadagnarsi una sommetta.

Gli studenti della zona di Squaw Valley avranno un mese di vacanze a partire dal 29 gennaio e nelle ore libere dal lavoro, potranno, prima delle Olimpiadi, anche sciare nelle località stupende di quest'area. Vi sono circa 350 studenti da queste parti. E il dirigente sportivo Corbin ha compilato per loro un libretto che dice la storia dei Giochi olimpici.

Chi ama lo sci avrà lavori piacevoli, come quello assegnato alla sedicenne Valeria Landeville, che funzionerà da fattorina di fotografie prese sulla montagna e da consegnare a valle, per lo sviluppo.

Mercoledì vi sarà l'inizio delle prove preolimpiche per la rappresentativa nazionale USA nel pattinaggio libero. Favoriti sono David Jenkins di Colorado Springs e Carol Heiss di New York. Dodici pattinatori saranno designati a rappresentare gli Stati Uniti ai Giochi olimpici.

Gli operai che si affaccendano attorno alla «torre delle nazioni» alta 18 metri, hanno cominciato a installare gli scudi di 20 chili, ciascuno rappresentante una delle 33 nazioni che parteciperanno alle gare. Per tradizione la Grecia, fondatrice delle olimpiadi, sarà la prima a essere onorata da un simile scudo.

Dal 18 al 28 febbraio questa sarà anche la sede di un «Carnevale d'inverno» una serie di spettacoli preparati da Walt Disney; per la bisogna, si stanno montando statue di neve di cinque metri. Non si trovano comunque gru adatte e il lavoro va a rilento.

Sabato, la gente di Disney farà una parziale prova delle cerimonie di apertura del Festival, con il lancio di 300 piccioni viaggiatori. Questo alle prove soltanto, perchè nella inaugurazione ne saranno liberati duemila: rappresenteranno colombe della pace. Si tratta di bestie allenate negli Stati Uniti tutte le volte che il Paese è in guerra. Valore dei piccioni: dai dieci ai 100 dollari ciascuno.

I campionati mondiali di sci per giornalisti

Cortina D'Ampezzo, 27

Sono continuati a Cortina D'Ampezzo i campionati mondiali di sci per giornalisti con la disputa della discesa libera.

Il portacolori della «Lombarda» Rolando Marchi, con una picchiata audace e stilisticamente impeccabile, si è oggi preso la rivincita sui concorrenti cecoslovacchi, che sono risultati tuttavia anche oggi, insieme allo svizzero Jeanloz e all'olandese Boon, i più pericolosi avversari della squadra italiana.

Queste le classifiche. Categoria maschile: 1) Rolando Marchi (It.) 1'29"5; 2) Pratisek Valach (Cec.) 1'33"9; 3) Claude Jeanloz (Svizz.) 1'34"3; 4) Milan Spacek (Cec.) 1'34"8; 5) Jen Boon (Ol.) 1'38"6. Categoria femminile: 1) Maria Grazia Marchelli (It.) 1'41"1; 2) Arlette Gailett (Nr.) 1'43"7; 3) Erika Granner (Aus.) 1'55"1; 4) Anne Bon Hote (Svizz.) 2'7"8; 5) Simone Vernet-Hauer (Svizz.) 2'33"8.

Prix d'Amérique

In gara cavalli di cinque Paesi

Parigi, 27

Cavalli di cinque Paesi prenderanno parte al classico «Prix d'Amérique» di trotto che si correrà domenica prossima sulla pista di Vincennes. Le Nazioni rappresentate alla corsa, che si disputerà sulla lunghezza di 2.600 metri e che sarà dotata di 250.000 nuovi franchi, sono Francia, Italia, URSS, Germania e Olanda. Sarà questa la seconda volta che cavalli sovietici gareggeranno a Parigi contro i prodotti dell'Europa occidentale, dopo la deludente prova del 1958.

L'Italia sarà presente con 5 o 6 cavalli, mentre la Germania e l'Olanda con uno ciascuna. La Francia ne allineerà invece 10.

Dopo il ritiro del campione del mondo, il francese Jamin, il favorito d'obbligo sarà l'otto anni «Icare IV» che correrà con i colori italiani. Tra i francesi temibile è il 5 anni «Liebelei» come l'olandese «Hairos II». Poche possibilità hanno quest'anno i rappresentanti sovietici che in recenti esibizioni in Scandinavia non hanno dimostrato di poter infastidire i prodotti italiani e francesi.

Palme al merito della Fidal ad atleti e atlete giuliani

La presidenza della FIDAL ha assegnato anche quest'anno le Palme al merito agli atleti e alle atlete che si sono maggiormente distinti nella passata stagione. Tre atleti e una atleta fra i premiati, appartengono alla nostra regione. Si tratta di Nereo Svara della Ginnastica Triestina che ha ottenuto la Palma di 3.o grado per la prestazione conseguita nei 110 ostacoli; Ennio Boschini (Cantieri di Monfalcone) per il lancio del martello Palma di 2.o grado, e Claudio Schira della Ginnastica Goriziana, per il lancio del giavellotto Palma di 1.o grado. Fra le atlete, l'ederina Nives Fozzer ha conseguito la Palma di 1.o grado per la corsa dei 400 metri piani.

La consegna delle Palme, verrà fatta, quanto prima, dal presidente del Comitato regionale della FIDAL cav. Serafino Petracco.

Una giornata di squalifica al triestino Pistrin

Roma, 27

Il comitato esecutivo della FIP ha deciso che per la serie A femminile, domenica FIAT Torino-Stock Trieste si svolgerà alle 16.30 anzichè alle 17.30. Per la serie A maschile ha deciso la sospensione per una gara di campionato di Giancarlo Pistrin (Don Bosco Trieste) per avere colpito con un pugno un giuocatore avversario in azione di gioco.

Rossetti e Zoff juniores segnalati

Roma, 27

Per il raduno selettivo degli juniores di calcio che avrà luogo a Roma oggi 28 gennaio allo stadio degli Eucalipti, sono convocati fra gli altri Rossetti CRDA Monfalcone; Zoff (Udinese).

Ricuperi rinviati

La segreteria della Lega giovanile della Federazione calcio comunica che queste partite di ricupero, in programma per domenica prossima 31 corr., sono state sospese e verranno disputate in data da destinarsi: Girone A: Spilimbergo-Tisana. Girone B: Gradese-Ponziana; Pieris-Sangiorgina; Saici-Terzo. Girone C: CRDA-Pro Romans.

IL TORNEO CALCISTICO DELLE REGIONI

Stanchi e sfasati i giuliani vengono battuti dai toscani (2-0)

Una rete per tempo, autore il centravanti Coppini, favorito dagli errori di Gioiello

Roma, 27

La Venezia Giulia è apparsa una squadra stanca e senza riflessi. Facile è stato il successo della Toscana che, pur non giuocando come altre volte, si è imposta anche con la complicità del centromediano giuliano Gioiello, che nelle azioni delle due reti toscane si è lasciato sorprendere dalla velocità di Coppini. Infatti, per tutta la partita, Coppini ha preso il posto di Morelli mentre quest'ultimo si è spostato nel ruolo di mezz'ala sinistra assumendo le funzioni di regista leggermente arretrato sulla linea dei mediani, mentre Barsotti cercava di tenere i collegamenti con l'attacco mediante lunghi ed efficaci rilanci.

Nel complesso la partita ha lasciato a desiderare, poichè dalla Venezia Giulia ci si aspettava di più, invece che una stentata e inconcludente reazione nella seconda parte della gara. Ma all'attacco giuliano sono venuti a mancare la vitalità e il mordente di Innocente, altre volte più positivo, e gli altri componenti il reparto offensivo non brillavano per praticità. Quindi, molte occasioni, dopo la prima rete di Coppini, non sono state sfruttate convenientemente.

I mediani Pitta e Venturini non hanno mai tenuto la metà campo con sufficente disinvoltura, sicchè i toscani erano agevolati nel lavoro di impostazione e di orchestrazione.

Soltanto nei primi minuti della ripresa i toscani hanno dovuto difendersi con affanno quando i giuliani si sono presentati sotto la porta di Masi con azioni congegnate da Pitta, Gregori e Innocente. Ma la difesa toscana si difendeva con ordine, senza mai ricorrere alla maniera forte. Poi i toscani prendevano a dominare e finivano la partita in crescendo.

Iniziava subito la Venezia Giulia con due tiri di Innocente, ma le sue iniziative finivano senza esito. Si doveva arrivare al 12' per vedere la prima azione della Toscana: bello scambio in corsa tra Isolani e Wongher, il quale lanciava Coppini, tiro fulmineo di quest'ultimo e brillante intervento di Cernivani. Ancora la Toscana al 14': punizione di Isolani, di testa Coppini, riprendeva da due passi Morelli, ma mandava alto sulla traversa.

Al 16' Cernivani si salvava da una situazione scabrosa: un tiro di Coppini veniva parato in tuffo dal portiere. Al 36' dopo una sporadica sortita dei giuliani, gli uomini della Rappresentativa Toscana andavano in vantaggio: lungo lancio di Isolani sul fronte di attacco. Gioiello è sul centro. Colpiva male il pallone per il rinvio e permetteva a Coppini di recuperare. Facile il realizzo per il mezzo sinistro.

Nella ripresa la reazione della Venezia Giulia era controllata agevolmente dalla difesa Toscana. Un tiro di Innocente veniva rinviato da un difensore sulla linea. Al 10' però i toscani raddoppiavano. Il solito Isolani lanciava una palla lunga a Coppini che partiva in contropiede. Gioiello tentava di contrastarlo, ma scivolava, e per la seconda volta Coppini faceva centro. Oramai i ragazzi giuliani apparivano demoralizzati e non avevano più la forza di reagire. Le azioni si contavano sulle dita: vi era una incursione di Innocente, un tiro al volo da fuori area di Coppini (brillante la parata di Cernivani) e una bella azione della Venezia Giulia (Innocente-Genova-Gregori) intercettata dalla difesa toscana che fermava il mezzo sinistro avversario al momento di concretare. Poi la fine.

Ettore Nuara

RETI: Coppini al 36' del primo tempo; Coppini al 10' della ripresa. TOSCANA: Masi; Bronzini, Peri; Barsotti, Campi, Menchi; Wongher, Isolani, Morelli, Coppini, Boldrini. VEN. GIULIA: Cernivani; Nardini, Stabile; Pitta, Gioiello, Venturini; De Rossi, Innocente, Genova, Gregori, Michelini. ABRITRO: Picasso (Liguria).

Risultati di ieri

Roma, 27

Penultima fase del secondo torneo delle Regioni, valevole per il trofeo «Giuseppe Zanetti». Lazio e Toscana, battendo rispettivamente Sicilia e Friuli-Venezia Giulia, hanno acquisito il diritto di disputare sabato prossimo all'Olimpico la finale. Risultati odierni per la classifica dal 1.o al 4.o posto: Lazio batte Sicilia 1 a 0 (0-0); Toscana batte Friuli-Venezia Giulia 2 a 0 (1-0). Per la classifica dal 5.o all'8.o posto. Calabria batte Veneto 2 a 1 (dopo i tempi supplementari); Marche batte Sardegna 3 a 1 (0 a 0).

In base ai risultati delle gare odierne il programma dei prossimi giorni rimane così fissato. Finale per il 1.o e 2.o posto: Lazio - Toscana, stadio Olimpico, sabato 30.1, ore 15. Finale per il 3.o e 4.o posto: Friuli Venezia Giulia-Sicilia, venerdì 29-1, campo Roma, ore 14.30. Finale per il 5.o e 6.o posto: Marche-Calabria, venerdì 29.1, campo Tre Fontane, ore 14.30. Finale per il 7.o e 8.o posto: Sardegna-Veneto, venerdì 29.1, campo Appio, ore 14.30.

IL PROSSIMO AVVERSARIO DELLA TRIESTINA

Due soli punti al Parma nelle precedenti trasferte

Lulich di Monfalcone è il suo giuocatore più forte

L'ultima giornata del girone d'andata troverà la Triestina impegnata con una gara interna. Suo avversario sarà l'undici emiliano del Parma che, dopo diciotto turni occupa il quindicesimo posto in classifica — a pari merito con la Sambenedettese — a soli cinque punti dall'ultima della fila, il Novara. Il prossimo rivale degli alabardati non rappresenta quindi una formazione delle maggiori ma si accontenta di rimanere fuori della mischia «a tre» per evitare un eventuale ballottaggio con le tre squadre che saliranno dalla Serie C. Ambizione modesta quella dei parmensi, meta limitata, ma non per questo priva di suggestione, perchè la lotta ingaggiata per evitare la retrocessione può sempre donare ai protagonisti una forte carica agonistica.

Chi è questo Parma che la Triestina incontrerà domenica al Valmaura? Quali i suoi punti di forza e rispettivamente di debolezza? Cosa mirerà la compagine di Mazzetti in questa trasferta adriatica che, in caso di un verdetto totalmente negativo relegherebbe la squadra ai lembi estremi della classifica con conseguenze tuttaltro che prive di incognite?

Il Parma è una compagine di buoni e bravi artigiani della sfera, i suoi giuocatori — nella maggior parte di età ormai non più primaverile — sono dei professionisti della palla che da tempo hanno rinunciato alla gloria ed ai facili guadagni. E' tutta gente quella bianco-scudata che al football ha da chiedere soltanto in materia finanziaria le briciole della torta, essendo ormai al limite delle loro età e capacità. Vivono ai margini del calcio i vari Cocconi, Sentimenti V, Matteucci, Smerzy e Lulich e questa parte di comprimari viene recitata a puntino con scrupolosa meticolosità e talvolta con una dosatura giustificabile delle forze e risorse atletiche, perchè il fiato si fa grosso per certuni e poco vale spremersi di continuo...

I nomi che abbiamo citato hanno già fatto un bel pezzo di strada sul palcoscenico del calcio nazionale. Qualcuno è arrivato sino alla Serie A, toccando vertici abbastanza elevati. Chi non ricorda Sentimenti V, che ormai maturo, dalla Lazio era passato all'Udinese? Oggi l'ex bianconero fa il centromediano, dove una volta faceva il terzino d'ala o (come sotto la regia di Feruglio la passata stagione) la mezz'ala con funzioni difensive. Poi viene Matteucci, l'ex rossoblù del Bologna che, dopo aver militato per alcune stagioni in Austria, presso un Club di Vienna, preso dalla nostalgia (e dalla mancanza di gloria e di... quattrini) è rientrato in patria per issare le proprie tende vicino a casa propria. Attualmente Matteucci fa l'ala destra, ma nella Capitale austriaca ricoperse tutti e undici i ruoli, anche quello di portiere, come si potrebbe rilevare dalle cronache viennesi di qualche mese fa.

Questi i due «grandi ex». Gli altri hanno un passato meno agitato, seppur costellato da frequenti trasferimenti da una sede all'altra. Smerzy, ma soprattutto Lulich, tengono banco. Lulich militava nelle file monfalconesi del Crda ed era il... nomade per antonomasia nel passare da un ruolo all'altro dello schieramento isontino ma era anche il giuocatore di più alto rendimento. Gran parte della buona posizione raggiunta in classifica dal Crda era dovuta alle prestazioni di questo eclettico giuocatore. Lulich ha avuto una costellazione contraria ed il calcio nazionale ha perso per strada un elemento che avrebbe trovato senza dubbio un meritato posticino al sole. Tecnico e combattivo come pochi, il peso welter Lulich ha recitato nell'ultima gara disputata dal Parma contro il Lecco nel ruolo insolito di estrema sinistra — le sue doti di giuocatore di centro campo rifulgono maggiormente nei ruoli di laterale od interno — una partita maiuscola, non accusando per nulla la pesantezza del campo.

Un capitolo a parte meriterebbe Cocconi, di cui qualche stagione fa ebbe ad interessarsi la Triestina. Allora il giuocatore si destreggiava nel ruolo di centrosostegno e la sua età era vicina alle trenta primavere: fu questo ultimo elemento a negargli l'entrata in una squadra di alto rango e venne preferito al... super trentenne Ferrario. Cocconi è stato trasferito, dopo la recente venuta di Sentimenti V, nel ruolo di terzino d'ala. Relegato ai bordi del campo Cocconi rimane pur sempre il tipico portabandiere in una società di mezza statura, il più provinciale della Serie B: egli terminerà la sua attività agonistica nella città che ormai lo ha eretto ad alfiere unico del calcio parmense, così sta scritto nel suo libro.

Altri elementi più in vista sono gli attaccanti Menichelli e Calzolari il primo ancora preso da un dubbio amletico («mezzala o centroavanti»: a Parma non sanno che pesci prendere), il secondo rimasto domenica fuori squadra perchè indisposto. Azzali e Soncini sono i due laterali: sono i più giovani della compagine (al pari nella mezzala Salomoni) e quindi soggetti a combinarne di tutti i colori...

Cosa ha fatto il Parma nelle precedenti diciotto partite? Ha vinto cinque volte in casa su dieci incontri disputati (tre sono i pareggi e due le sconfitte) mentre nelle altre otto gare esterne è riuscito a rimediare soltanto due pareggi (a Como ed a Sambenedetto) contro le sei sconfitte. Lontano dalle mura di casa il Parma ha dimostrato un allarmante mediocrità anche in fatto di marcature: ne ha subite diciotto, realizzandone appena cinque (ed in casa ha messo a segno soltanto nove gol). Coi suoi quindici punti il Parma ha poco da stare allegro ma la visita agli uomini di Memo non dovrebbe modificare il suo mediocre stato.

B. I.

In corso la preparazione dei rosso alabardati

Anche ieri gli alabardati hanno dovuto proseguire la preparazione in condizioni abbastanza disagiate causa l'impraticabilità del terreno di giuoco. Si è lavorato nuovamente sotto lo spiazzo delle tribune coperte con ginnastica e palleggi; in chiusa si è disputata una breve trotterellata col pallone nel piazzale antistante le tribune. A questa esibizione non si può dare neppure il nome di partitella a ranghi ridotti, essendo il terreno in... pendenza.

Alla preparazione di ieri, durata circa due ore, ha preso parte anche l'attaccante Auber, completamente rimessosi dall'influenza. Per oggi è previsto un lavoro meno intenso; lavoreranno più degli altri soltanto alcuni giuocatori. L'ultimo allenamento collettivo per tutti i titolari è in programma per venerdì.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO L'ALLACCIAMENTO DELLA SVIZZERA AL MARE

È STATA APERTA AL TRAFFICO L'AUTOSTRADA CEVA-SAVONA

Quarantadue chilometri fra le montagne che segnano il confine tra le Alpi e gli Appennini - Il Ministro Togni all'inaugurazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 27

Il Ministro dei Lavori Pubblici on. Giuseppe Togni ha inaugurato oggi l'autostrada Ceva-Savona, che da questa notte rimane aperta al traffico. Nel discorso inaugurale il rappresentante del Governo ha affermato di considerare la cerimonia non come definitiva, ma come simultaneo del primo tronco funzionale della autostrada Savona-Torino. Il percorso di 42 chilometri, fra le montagne che segnano il confine tra le Alpi e gli Appennini, su cui da oggi possono circolare tutti i veicoli con motore, rappresenta infatti soltanto un primo passo verso quell'allacciamento della Svizzera al mare, per cui si prevede una grande autostrada che da Ginevra passando per il traforo del San Bernardo (con la variante del tunnel del Monte Bianco) raggiunge la Valle d'Aosta e continua per Ivrea-Torino-Fossano-Ceva e Savona.

I due grandi tunnel alpini saranno aperti entro il 1962; per lo stesso periodo sarà già in funzione l'autostrada fra Torino ed Ivrea. Si spera, in base alle promesse odierne del Ministro, di poter essere a buon punto nei lavori della Ceva-Fossano-Torino, per la quale i relativi progetti sono già all'esame delle competenti autorità.

La realizzazione della Ceva-Savona è stata compiuta in un tempo minore del previsto nonostante le gravissime difficoltà incontrate, dato che tutto il percorso si svolge in montagna. L'intera opera è costata undici miliardi e 700 milioni di lire di cui circa tre miliardi sono stati versati dallo Stato. Il resto della spesa è stato sostenuto dalla Società, formata dalla Fiat che ha versato un miliardo e 750 milioni, dalla Società autostrade Torino-Milano, che ha contribuito con 750 milioni e da diversi altri enti ed industrie fra cui il Comune e la provincia di Torino con 50 milioni di lire ciascuno. Il rimanente della somma è stato coperto con obbligazioni emesse a suo tempo.

Oltre un terzo dei 42 chilometri della Ceva-Savona corre su viadotti e su cemento. Sono stati necessari 11 mila tonnellate di acciaio e un milione di quintali di cemento per costruire 129 viadotti, della lunghezza complessiva di 11 chilometri e 23 gallerie per oltre 4 chilometri. Viadotti e gallerie consentono di evitare il tortuoso e massacrante saliscendi dei colli che si incontrano lungo la statale che si snoda lungo la strada del Cadibona. La pendenza massima è soltanto del 4 per cento. Parte da Ceva, ad una quota di 464 metri, per raggiungere, a Montezemolo, i 655 e scendere dolcemente fino alla quota zero della Riviera. La larghezza della strada è di 10 metri e cinquanta, escluse le banchine laterali di metri 0,75 ciascuna. E' divisa in tre corsie. Le curve sono tutte molto ampie, con visibilità perfetta. Il viadotto più lungo è quello sul Bormida, di 580 metri, con pilastri che lo sostengono, alti 75 metri. La galleria più lunga è quella di Pione che misura 810 metri. E' stato scavato anche un tunnel con andamento elicoidale, in corrispondenza della cima Pagliera, sempre allo scopo di non superare la pendenza massima del 4 per cento.

Ecco le tariffe per i quarantadue chilometri: motociclisti lire 150; autovetture non superiori ai 10 cavalli e motocarri di portata fino a 10 quintali lire 200; autovetture fra i 10 e i 15 cavalli, motocarri e furgoni da 10 a 15 quintali, autocarri e rimorchi inferiori ai 15 quintali lire 350; autovetture oltre i 15 cavalli, rimorchi con portata da 25 a 50 quintali e autobus con meno di 40 posti a sedere lire 650; autocarri con portata superiore ai 50 quintali, autobus con più di 40 posti a sedere e trattori in genere lire 950.

Oggi il Ministro Togni, accompagnato dal prof. Vittorio Valletta, dal generale Curreno di Santa Maddalena presidente della società e da numerose altre personalità, dopo aver tagliato il nastro tricolore, ha pronunciato il discorso inaugurale in cui ha tracciato un panorama delle costruzioni in corso, di quelle di prossimo inizio e allo studio. Le costruzioni di autostrade in corso eseguite in concessione in base alla legge 21 maggio 1955 n. 463 (100 miliardi di stanziamento per 30 miliardi circa di opere) ed al programma integrativo previsto dalla legge 13 agosto 1959 n. 904 (40 miliardi di stanziamento per 120 miliardi circa di opere) sono: l'autostrada Milano-Napoli di cui 736 km. sono già in esercizio; l'autostrada Serravalle-Milano, l'autostrada Brescia-Padova, l'autostrada Torino-Ivrea, l'autostrada Napoli-Pompei, l'autostrada Pompei-Salerno, l'autostrada Padova-Mestre, l'autostrada Firenze-Mare.

Le costruzioni di autostrade eseguite a cura diretta dell'ANAS in forza della legge 19 novembre 1956 n. 1328 (60 miliardi di amministrazione diretta) sono: l'autostrada Genova-Savona, l'autostrada Genova-Serravalle, l'autostrada Milano-Bergamo-Brescia; le costruzioni di prossimo inizio sono: l'autostrada Napoli-Bari, l'autostrada Fornovo-Pontremoli, l'autostrada Venezia-Trieste, l'autostrada Torino-Milano, l'autostrada Bologna-Rimini, l'autostrada Palermo-Catania, l'autostrada Messina-Catania. Tra le costruzioni di autostrade allo studio vi sono: l'autostrada Verona-Brennero, l'autostrada Venezia-Dobbiaco-Monaco, il raddoppio della autostrada Milano-Laghi e la prosecuzione della autostrada Serravalle-Milano fino a Ponte Chiasso.

Dopo aver ricordato i trafori alpini eseguiti in base a convenzioni internazionali ratificate da apposite leggi, e cioè il traforo del Monte Bianco, e il traforo del Gran S. Bernardo il Ministro Togni ha detto: «Il programma ora indicato comprende quindi tra opere attualmente già in corso ed opere di imminente inizio — e comunque già coperte da finanziamento — la costruzione di 12 nuove autostrade per 2.175 km., il raddoppio di 6 autostrade già esistenti per km. 447 e cioè complessivamente la realizzazione di 2.622 km. di modernissime arterie autostradali oltre la costruzione di 2 trafori stradali alpini, di estrema importanza internazionale».

Il Ministro ha poi riferito i dati riguardanti la situazione della rete delle strade statali e di quelle provinciali e comunali, ed ha così concluso: «Molto ancora resta da fare. Ma se saremo civicamente più solidali e democraticamente più uniti nelle vitali questioni che interessano indistintamente la ascesa del nostro popolo, non solo non vi saranno interruzioni o deviazioni, ma, anzi, la nostra marcia in avanti sarà spedita e regolare».

Paolo Amerio

MAROSAN IN ITALIA per il congresso del PC

Vienna, 27

Il deputato comunista ungherese Gyoergy Marosan è giunto ieri sera in Austria diretto in Italia, dove parteciperà al Congresso del partito comunista italiano.

Egli è giunto a Vienna in automobile, ma non è dato conoscere con quale mezzo procederà per l'Italia, nè l'Ambasciata ungherese a Vienna ha fornito alcuna informazione circa i movimenti di Marosan.

Già Vice Premier e Ministro di Stato ungherese, Marosan si vanta di essere stato lui, nel 1956, a chiedere l'intervento delle truppe sovietiche che hanno schiacciato la rivolta di Budapest.

LE RIPERCUSSIONI DELL' ONDATA «REVANCHISTA»

Sanzioni in Germania contro i neo-nazisti

Nel Palatinato e in Renania è stato sciolto d'autorità il «partito tedesco del Reich»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 27

Il «partito tedesco del Reich» è stato sciolto d'autorità nella Renania-Palatinato. Il Ministro dell'Interno regionale, Wolters, ha annunciato il provvedimento alle otto di stamane rendendolo esecutivo con effetto immediato. Per l'intera mattinata le abitazioni dei maggiori esponenti regionali del partito di estrema destra sono state perquisite e si è proceduto al sequestro di ingente materiale di propaganda.

Wolters ha dichiarato che la decisione odierna si basa sul decreto della Suprema Corte costituzionale della Germania occidentale emesso il 23 ottobre del 1952, ordinando lo scioglimento del partito socialista del Reich. In quella circostanza i giudici precisarono che dovevano ritenersi interdette automaticamente tutte le organizzazioni dipendenti dal partito messo al bando. Il Ministro dell'Interno della Renania-Palatinato precisa di aver raggiunto le prove secondo cui il «partito tedesco del Reich» può essere considerato come una diretta emanazione del partito socialista del Reich.

L'unico rappresentante del partito tedesco del Reich nel Parlamento regionale, Schikora (di cui le cronache si occuparono diffusamente nei giorni scorsi quando egli denunciò il Primo Ministro regionale alla Corte amministrativa di Coblenza, proclamando di essere stato ingiustamente accusato di professare idee naziste) era stato, infatti, membro del partito socialista del Reich. Lo Schikora, a differenza degli altri dirigenti regionali del partito estremista, aveva voluto anche mantenere tra i suoi gregari il «Fuehrerprinzip», il principio dittatoriale ereditato dal nazismo.

L'annuncio proveniente dalla Renania-Palatinato ha determinato scalpore in tutti i circoli politici federali. Il direttivo del partito tedesco del Reich, che si è riunito d'urgenza a Hannover, ha annunciato che interporrà tutti i ricorsi consentiti dalla legge contro l'avvenuto scioglimento del partito in uno dei «Laender» tedeschi. E' evidente il timore degli estremisti di destra che l'iniziativa del Ministro Wolters possa essere raccolta e imitata in altre regioni. Già oggi il Ministro dell'Interno dell'Assia Schneider ha detto di intendere studiare con attenzione i termini del provvedimento annunciato dal suo collega.

A Bonn, dove in seguito ai recenti crimini neonazisti da più parti erano state invocate severe sanzioni contro il partito tedesco del Reich, negli ambienti vicini al Ministero degli Interni si continua a ritenere che per il momento non esistono elementi sufficienti ad ottenere dalla Corte Costituzionale di Karlsruhe la messa al bando del raggruppamento di estrema destra su scala nazionale. Quindi il provvedimento attuato nella Renania-Palatinato non può essere giudicato come la premessa immediata di una dissoluzione legale del partito tedesco del Reich.

Un portavoce del partito socialdemocratico ha espresso il suo plauso per il provvedimento, auspicando che vengano raggiunte le prove della anticostituzionalità del partito di estrema destra.

Nella sua riunione odierna, il Governo federale, per la prima volta dopo il ritorno di Adenauer dall'Italia, ha discusso il recente viaggio che è stato unanimamente definito «fruttuoso» dai commentatori politici. Il Governo ha poi ribadito la posizione della Repubblica federale nei confronti del problema berlinese. E' stata riaffermata l'opportunità che le tre grandi potenze occidentali si battano per il mantenimento dello «status quo» della città, in modo che i russi siano costretti a recedere unilateralmente dall'accordo quadripartito da essi stessi sottoscritto, per avere nuove soluzioni più favorevoli all'Unione Sovietica.

Il tenore della lettera spedita ieri da Ulbricht ad Adenauer è stato considerato dai Ministri un tentativo di procurarsi un alibi per consentire alla Russia l'armamento atomico della cosiddetta «Armata popolare». Ulbricht, infatti, si dice costretto a prendere contromisure verso l'armamento atomico della Repubblica federale. Commentando il messaggio del Primo segretario della SED, i socialdemocratici hanno oggi auspicato che Adenauer apra con i russi serie conversazioni sul disarmo, non limitandosi alle generiche affermazioni contenute nei messaggi personali a Kruscev.

Luigi Forni

L'ARRIVO DELL'EX DITTATORE ARGENTINO IN SPAGNA

Juan Peron a Siviglia con segretaria e due cani

«Sarà una lunga vacanza» ha detto il portavoce dell'esule — Netta smentita alle voci di un'imminente operazione chirurgica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siviglia, 27

Per la prima volta, da quando il suo regime fu rovesciato in Argentina (1955), l'ex dittatore Juan Peron ha attraversato l'Oceano: il suo apparecchio è atterrato alle 13.25 all'aeroporto di Siviglia.

Accompagnavano Peron il suo segretario addetto alla stampa, Americ Barrios, l'amico personale Alberto Manuel Campos, già braccio destro dell'ex dittatore quando esercitava i suoi poteri in Argentina, la segretaria privata signorina Isabel Martinez: oltre ai quattordici uomini dell'equipaggio, e a due cani barboni.

I giornalisti e i fotografi, intervenuti numerosi, non hanno potuto avvicinare Juan Peron: robusti cordoni di polizia circondavano la pista d'atterraggio per un raggio di quasi duecento metri. A nome del Ministero degli Esteri ha fatto gli onori di casa a Siviglia il signor Alvarez e Toledo, un «funzionario di seconda classe» che ha l'incarico di far da «guida» a Peron durante le «varie settimane» che l'ospite si ripromette di trascorrere in Spagna.

La visita di Peron è stata regolarmente autorizzata dal Governo spagnolo, come ha precisato un portavoce del Ministero degli Esteri a Madrid. Nella capitale si ha ragione di ritenere che, prima di concedere il nulla osta per l'atterraggio all'apparecchio di Peron, il Governo abbia prima ascoltato il giudizio dei dirigenti di Buenos Aires. Il permesso sarebbe stato concesso, infine, dietro ufficiale promessa dello stesso Peron che in Spagna egli non avrebbe fatto dichiarazioni di natura politica.

Come ha precisato lo stesso addetto stampa signor Barrios, l'ex capo di Stato argentino si è recato in Spagna «come turista»: intende visitare accuratamente Siviglia; probabilmente al suo ritorno da Malaga. Il signor Barrios ha infatti detto che Peron domani mattina partirà alla volta di Malaga.

L'addetto stampa non ha precisato quali saranno le successive mete di Juan Peron: ha però parlato, genericamente, di probabili visite in Svizzera e forse in Italia, dopo il soggiorno spagnolo, e a «non impossibile»» giro lungo le coste del Mediterraneo meridionale. Terminate le «vacanze europee» l'ex dittatore farà ritorno nella Repubblica dominicana, a Ciudad Trujillo dove risiede abitualmente.

Juan Peron ha lasciato l'aeroporto di San Pablo a bordo di una limousine nera messa a sua disposizione dal Ministero degli Esteri. La macchina si è fermata dinanzi al «Palace hotel Andalucia» (conosciuto anche come albergo Alfonso XIII) appena entrato nel suo appartamento Peron, stanco, si è messo a letto.

Erano le 17 quando i giornalisti sono venuti in albergo per raccogliere qualche notizia più dettagliata intorno al viaggio in Spagna di Juan Peron. Li ha ricevuti il signor Barrios che ha detto loro che il suo «capo» dormiva ancora.

I giornalisti hanno però potuto osservare che quattro «funzionari» di polizia sorvegliavano l'appartamento di Peron: altre sei guardie essi avevano visto all'entrata dell'hotel.

I reporters hanno saputo che Juan Peron, appena entrato nel suo appartamento, al premuroso interessamento del direttore ha detto: «Rimanderò ogni decisione a più tardi. Prima desidero riposarmi». E sorridendo ha aggiunto: «Questa deve essere la prima cura di chi è in vacanza».

Barrios ha detto ai giornalisti che la salute di Juan Peron «E' ottima» ed ha smentito le voci secondo le quali l'ex dittatore intenderebbe recarsi a Barcellona per sottoporsi a un intervento chirurgico: «Non mi risulta — ha osservato l'addetto stampa — che il generale intenda recarsi a Barcellona o a Madrid».

Juan Peron ha ora 65 anni. Egli — che è considerevolmente dimagrito — si dedica tuttora con passione a vari sports. Il suo segretario ha dato istruzioni alla direzione dell'hotel perchè non vengano offerti al «generale» i complicati intingoli della cucina spagnola: «Il generale Peron — ha detto — segue una rigorosa dieta. Vi informerò io stesso, di volta in volta, sui pasti che egli intende consumare».

U. P. I.

LA RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE

Tasse per 11 miliardi abolite agli agricoltori

Nuova disciplina tributaria per la costruzione di case non di lusso - Garanzie agli esportatori

Roma, 27

I senatori hanno oggi approvato quasi all'unanimità la legge in favore dei bilanci comunali e provinciali, con la quale si autorizza gli enti locali a sopprimere certe imposte e a rivalutarne altre, alleviando Provincie e Comuni da taluni carichi finanziari. Fra le decisioni più importanti, vi è quella che abolisce la sovrimposta sui redditi agrari e le relative eccedenze a partire dal 1.o gennaio 1961. In questo modo l'agricoltura italiana, come ha spiegato il Ministro delle Finanze TAVIANI, godrà d'uno sgravio di oltre undici miliardi, di cui beneficeranno un gran numero di piccoli contadini. Si calcola che l'esenzione riguarderà dieci milioni di partite catastali. La legge andrà ora all'esame della Camera.

Il Senato ha anche approvato definitivamente la nuova disciplina delle agevolazioni tributarie per le costruzioni edilizie non di lusso. Questa legge ha fatto più volte la spola fra Montecitorio e Palazzo Madama, ma ora il suo «iter» è finito, perchè i senatori, accogliendo l'ultimo testo della Camera, hanno reso possibile la nascita della legge, che è molto importante, specie per chi sta costruendo o intende costruire case non di lusso, con o senza contributo dello Stato. Essa stabilisce che le agevolazioni tributarie che duravano fino a venticinque anni, verranno man mano diminuendo nel tempo. I fabbricati che saranno ultimati entro il 1961, saranno esenti per venticinque anni dall'imposta sui fabbricati e dalle relative sovrimposte; quelli che saranno ultimati un anno dopo godranno dell'esenzione per ventiquattro anni e così via, decrescendo fino ai cinque anni di esenzione previsti per i fabbricati che saranno ultimati dopo il 31 dicembre 1969.

La Camera oggi ha approvato dal canto suo una parte della proposta di legge riguardante la promulgazione e la pubblicazione delle leggi e dei decreti del Presidente della Repubblica. La formula della promulgazione delle leggi, se anche il Senato la condividerà, sarà questa: «In nome del popolo la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica hanno approvato e il Presidente della Repubblica promulga la seguente legge». Saranno menzionati prima la Camera e poi il Senato quando la legge viene approvata per ultimo dalla Camera, prima il Senato e poi la Camera nel caso inverso.

I deputati hanno poi approvato una legge che mira a garantire gli imprenditori contro i rischi cui vanno incontro nella loro attività all'estero. Prima del voto, il Ministro DEL BO ha annunciato che è allo studio del Governo un provvedimento che permetterà agli operatori italiani di sostenere più validamente la concorrenza internazionale.

Senato e Camera concluderanno domani i loro lavori in vista del congresso del partito comunista, che si svolgerà nei prossimi giorni a Roma.

A Rodi Garganico

PESCA DI FRODO nella fontana comunale

Foggia, 27

Un giovane di Rodi Garganico, il 21enne Luciano Cristofaro, con il favore delle tenebre si è improvvisato pescatore e ha catturato buona parte dei pesci che rappresentavano una attrattiva della vasca della fontana comunale del centro balneare. Il Cristofaro aveva fatto un cospicuo bottino, ma una pattuglia di carabinieri lo ha sorpreso mentre trasportava la refurtiva e lo ha fermato.

LA GIOVANE RICONDOTTA A NEW YORK DAL FRATELLO

Appello drammatico dell'ereditiera Benedict

Un avvocato presenta una richiesta di «habeas corpus» alla Corte suprema - Sequestrata dai parenti?

New York, 27

Su ricorso presentato dalla nonna, Gamble Benedict, l'ereditiera di 19 anni che fuggì a Parigi con l'autista oriundo romeno Andres Porumbeano, ha ricevuto oggi ordine di comparire davanti al Tribunale femminile dei minorenni di New York.

Nel ricorso la nonna ha lamentato la cattiva condotta ed il traviamento della nipote, chiedendo l'intervento della magistratura per i provvedimenti del caso. Gamble è stata accompagnata in Tribunale dal legale della famiglia, l'avv. Robert Hoffman, cioè dallo stesso avvocato che, recatosi a Parigi dopo la fuga di Gamble, ottenne dal Tribunale dei minorenni della Senna che la polizia francese fermasse la ragazza e l'affidasse al fratello minorenne affinchè questi la riportasse in patria e la riconsegnasse alla nonna, la quale esercita la patria potestà su di lei.

In Tribunale si è verificato un colpo di scena. Un avvocato a nome Philip Handelman, presentatosi alla Corte Suprema dello Stato di New York ed asserendo di agire in rappresentanza di Gamble Benedict, ha chiesto ed ottenuto un decreto di «Habeas Corpus» a favore della ricca ereditiera.

Il cosiddetto «Habeas Corpus» è un decreto del magistrato, con il quale questi ingiunge ad una o più determinate persone di giustificare perchè un'altra persona sia da esse «illegalmente imprigionata o trattenuta» ed eventualmente di liberare la persona detenuta.

L'avvocato Handelman, nella sua richiesta ha sostenuto che Gamble Benedict è «illegalmente privata della sua libertà personale, contro la propria volontà» dalla nonna e dal fratello e «illegalmente trattenuta» nella abitazione di Manhattan.

Il decreto di «Habeas Corpus», che è firmato dal giudice Samuel Hofstadter, ingiunge alla nonna della ragazza, Katherine Gedes Benedict, ed al fratello, Douglas Benedict, di presentarsi domani alle 11 davanti alla Corte Suprema conducendo con loro Gamble Benedict.

L'avv. Handelman ha anche dichiarato di essere stato informato che la nonna ed il fratello «stanno tentando di perpetuare l'indebita limitazione della libertà personale di Gamble Benedict mediante istanza a che il Tribunale dei minorenni la dichiari minore traviata».

Al ricorso da lui presentato per l'«Habeas Corpus», Handelman ha allegato una copia fotografica di qualcosa che l'avvocato ha spiegato essere uno scritto tracciato da Gamble Benedict su di un pezzo di carta igienica e da lei fatto pervenire ad un legale parigino, l'avv. Samuel Mercer.

Lo scritto appare piuttosto sbiadito e di difficile lettura. Dopo un po' di pazienza vi si leggono, nell'ordine che segue, le seguenti parole: «Sono al 42 Est Settima strada — Trattenuta da mio fratello — Aiuto — Chiusa a chiave — Amo Andrei».

Perchè Gamble Benedict avrebbe scritto, indicando il numero di casa sua, 42 anzichè 5 non è stato spiegato.

L'avv. Handelman non ha voluto chiarire ai giornalisti come lo strano messaggio sia giunto nelle mani di un avvocato parigino quale Mercer e si è limitato a dire di aver avuto incarico da Mercer «di assistere Miss Benedict».

Handelman ha aggiunto di aver tentato invano di porsi a contatto con la ragazza nella sua abitazione della Settima strada.

Il parere degli esperti

Escluso che il petrolio possa guarire il cancro

Catania, 27

A proposito della «terapia del petrolio» cui da qualche tempo si stanno sottoponendo alcuni ammalati di cancro, il prof. Sanfilippo, titolare della Cattedra di farmacologia presso la Università di Catania, ha rilasciato ad un giornale la seguente dichiarazione: «Si tratta di un fenomeno di euforia collettiva determinato esclusivamente dalla sete di guarire. Non è neppure il caso di parlare di fase sperimentale di una nuova terapia, ne si può pensare ad esiti più o meno incerti, poichè a tutto ciò di cui si tratta manca una base scientifica.

«Piuttosto, in coloro che si stanno sottoponendo a questo presunto sistema di cura, il determinarsi di fatti tossici mi sembra inevitabile poichè il petrolio è una sostanza — come tutti sanno — velenosa e, per di più, è ritenuta cancerogena. Sono convinto che il petrolio non possa assolutamente, nei casi di cancro, aver determinato alcun caso di guarigione, addirittura, neppure di miglioramento».

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE centrale, 2 stanze, cucina, bagno, WC separato, AFFITTASI 16.000 mensili piccolissimo compenso. DOMUS. BRAMANTE prontingresso 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, balconata, riscaldamento, AFFITTASI 29.000 mensili senza spese. DOMUS. GIULIA casa nuova, prontaentrata, 3 stanze, cucina, bagno, WC separato, riscaldamento, poggioli, ascensore, ripostiglio, AFFITTASI 29 mila mensili senza spese. DOMUS. FRANCA bellissimo, casa nuova, 3 stanze, cucina, bagno, termonafta, ascensore ripostiglio, poggiolo, vista mare, AFFITTASI 34.000 mensili senza spese. DOMUS. PALLINI prontingresso 2 stanze, stanzetta, cucinetta, bagno, AFFITTASI 25.000 mensili senza spese. DOMUS. DIAZ prontingresso, 6 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, AFFITTASI 30.000 mensili senza spese. DOMUS. GHIRLANDAIO prontingresso, 4 stanze, camerino, cucina, bagno, WC separato, AFFITTASI 30.000 mensili senza spese. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. Tel. 22-645. 60361 I

A.A.A. APPARTAMENTI: una stanza Sonnino (centralnafta), due stanze Settefontane (centralnafta), due stanze stanzetta Commerciale (giardino), due stanze soggiorno Rossetti, tre stanze Sanfrancesco (autoriscaldamento), Ginnastica (autoriscaldamento), tutti con servizi moderni indipendenti, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 84 I

A. APPARTAMENTO stanza, cucina, affittasi mobiliato 17 mila. Agep, tel. 96-466. 60355 I

A. BISTANZE, stanzetta, poggioli, affittasi, Rossetti, 22.000. Agep, tel. 96-466. 60355 I

APPARTAMENTI 2, 3, 4 stanze servizi, uno piano attico recente costruzione affittasi prontamente. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 40678 I

APPARTAMENTI di 1, 2, 3, 4, 5 stanze, vari paraggi affittansi. Rivolgersi Agenzia Pascoli 2 F. 40677 I

APPARTAMENTO paraggi Montebello, 3 stanze, cucina, bagno, 1 poggiolo, cantina, giardino, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1712 I

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 13 nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA - Piazza Acquaverde
PAGANETTO - Piazza Principe
GISELDA - Piazza Deferrari
MORCHIO - Portici Accademia
GRAFFEO - Piazzetta Labò
PATRINI - Via XX Settembre Fronte
TRUSSI - Piazza Fontane Marose

APPARTAMENTO libero in marzo, 2 stanze, cucina, bagno ripostiglio, cantina, corrente industriale affittasi. Carli, San Maurizio 4. 1704 I

APPARTAMENTO attico affittasi casa nuova due stanze grande cucina ingresso ripostiglio bagno poggiolo ascensore bellavista mare. Telefon. 72274. 40669 I

APPARTAMENTO centrale 7 stanze per due famiglie affittasi. Torrebianca 41, Rosa. 60345 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno arredato, cucina, poggiolo affittasi prontamente via Baseggio. Telefonare 37580. 40650 I

APPARTAMENTO (Roiano) bistanze, bicamerini, cucina soleggiato 20.000 senza spese affittasi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 40684 I

APPARTAMENTO (Montebello) nuovo 3 stanze cucina bagno poggioli garage 25.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 40679 I

APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, bagno, cucina, pronta entrata affittasi. Telefonare pomeriggio 30522. 40673 I

APPARTAMENTO due stanze soggiorno cucina bagno completamente mobiliato affittasi. Telefonare pomeriggio 30522. 40673 I

APPARTAMENTO nuovo centro, stanza stanzetta bagno poggiolo 23.000 affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 40679 I

CAMERA cucina soffitta inoltre magazzino 60 mq. affittansi. Telefonare 45969. 40663 I

CAMERA, cameretta, cucina, accessori, Roiano affittasi prontamente 12.000 compenso spese. Telefono 66236 ore 11-18. 60375 I

CAMERA cucina giardino, Barcola-Riviera, affittasi. 300.000 prelievo mobili, affitto basso. Rivolgersi Bar Maserin, Carducci 32, Bruno. 10268 I

CAMERA LOCALE luminoso Campi Elisi, mq. 54 affittasi 22.000. Telefono 95582. 60374 I

APPARTAMENTO 12-13 stanze, centralissimo, per ufficio cercasi in affitto. Telef. 55453. 1709 L

L Rich. appart. bott. L. 25

ATTICO o soffitta vista mare cercasi in affitto. Scrivere a Cassetta 60342 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas elettriche, lampadari. Casalinghe Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale.

A. A. A. «ZOPPAS», «Triplex», «Fiat» - Cucine legna, elettrogas. Stufe carbone; elettriche; Fornelli. Lavabiancheria automatiche. Frigoriferi. Scaldabagni. Armadietti. Acquai. Aspirapolvere. Tubazioni fumo. Rateazioni. Concessionario: Zennaro, Deposito S. Lazzaro 16. 20494 M

LAVATRICE Hoover, stufa Juno a mobile, cinepresa 16, fotografica, vende privato. Casetta 60339 M UPI.

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex litri 135 lire 55.900, lucidatrici, aspirapolvere, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia. 40629 M

MACCHINA Singer occasionissima; altra 14.000; rientranti, zig-zag. «Gramaccini», Barriera n. 10. 20669 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. - Cicli gratuiti di ricamo, taglio e cucito. Macchine maglieria per la famiglia e artigiani. Lavori lana da due a nove capi. Vendonsi con garanzia e insegnamento gratuito. Tullio, Negozio Necchi, Battisti 12, Monfalcone, Cervignano, Muggia 40629 M

MACCHINE cucire Singer da 12.000 in poi. Lussuose, seminuove e nuove. Automatiche zig-zag. Mobiletti assortiti. Facilitazioni pagamento, riparazioni, rimodernature. Manzoni 4. Cosulli, tel. 96925. 40648 M

RADIO. Ultimi modelli, 2000 mensili, portatili Transistor da 10.000 in poi, modulazione frequenza 18.000. Altri tipi 9000. Televisori da 80.000 in poi. Giradischi da 8.500. Rasoi elettrici. Gatteri 47. 60359 M

SPARHERD, stufa Triplex gas 2000, vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 40685 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO sopramobili, quadri, mobili completi, singoli. Telefonare 95358. 60371 N

A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri sopramobili cineserie salotti mobili cucine. Telefonare 61591 - 50107. 20485 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro metalli acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 40 N

CARTA, archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto. Maroni 20, telef. 38900. 20609 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A. CUCINA, matrimoniali 4-5 porte, soggiorno, salottino, entrée, attaccapanni, materassi Superflex. Grande occasione. Attenzione: 1 piano, porta 2, Ginnastica 22. 40676 NN

AL Magazzino, Bosco 12. Armadio, letti, suste, materassi, vetrina vendo occasionissima. 40665 NN

ATTACCAPANNI svendesi originali, altri pelle, Lavatex, Borani, assortimento Pronto. Ordinazioni lavoro fino, Canova, angolo Foscolo.

CAMERA letto tipo imperiale vendesi. Tel. 75370. 40662 NN

CUCINA americana nuova, tavolo, sedie metalliche, vendesi occasione. Molinavento n. 3, presso Candiollo, mezzanino. 40649 NN

CUCINE ultimi modelli, camere soggiorni, attaccapanni armadi, pezzi singoli, propria produzione. Conti 10, angolo via Porta. 40 NN

CUCINE, tinelli, salette, soggiorni, camere, divaniletto, assortimento. «POLLI», D'Annunzio 26. 68/3 NN

CUCINE rimodernate; altra 3 pezzi, 35.000 occasione. Crispi 51, falegnameria. 20683 NN

INDUSTRIA armadi guardaroba, filiale Trieste, via Sanfrancesco 12, tel. 37367. 5256 NN

MATRIMONIALE 6 porte solidissima 190.000; altre prezzi bassissimi, liquidazione. Via Scalinata 3. 40657 NN

MATRIMONIALE 5 porte bellissima, vendesi vera occasione. Giulia 100, falegname. 60364 NN

PIANINO, marca rinomata, rara perfezione, garantito, vendesi. Carducci 32/II. 17 NN

O Commerciali L. 35

BAMBOLE direttamente dalla fabbrica deposito locale, telefonare 39954, dalle 13 alle 16. 60365 O

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTI introdottissimi presso clientela privata vendita tessuti, cercansi. Massima provvigione, premio produzione. Tessuti Augustex, Biella, Casella postale 86. 328 P

FARMACEUTICI per allargamento organizzazione offresi a elemento capace referenziato concessione vendita moderne specialità mutuabili zone Trento Bolzano aut Treviso Belluno Venezia. Casella 34/M SPI Via Parlamento 9, Roma 5247 P

IMPORTANTE organizzazione nazionale [illegible]

RAPPRESENTANTI [illegible]

SUB-AGENTE [illegible] 5276 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A. AUTOSALONE Duplica S. Nicolò 12: 1100/103 H Lusso, 600 nuove. Occasione: Giulietta, 1400, 600 '56 '57, Belvedere, 1100/103 '58, '57, '56, '54, Ardea, Appia, 1100/E, 600 trasformabile, 1100 TV coupé Farina. Cambi. Rateazioni fino 24 mesi. 40675 Q

ARRIVATA la nuova «Opel» 1200, consegne pronte, visibile presso Concessionaria Autotrieste, Trieste, via Brunner 14. 40660 Q

BARCHE Vendonsi barche e [illegible] 60376 Q

SIMCA Aronde, modello Montlhery, vendesi, tel. 24.682. 60307 Q

«600» penultima serie km. 27 mila, motore e batteria nuovi, vendesi. Telefonare dalle 8-13 al n. 44309. 40664 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo, secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fidejussioni, ecc. Assoluta rapidità e discrezione. «Julia», Tommaseo 2. Telefono 23-317. 5001 R

CREDITI recupera energicamente ragioneria praticissima. Telefonare 42-209, ore 9-13. 40671 R

DROGHERIA avviata, completamente rinnovata e nuovo, ottima posizione, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1708 R

IPOTECHE, prestiti stipendiati, negozi, esercizi, autosovvenzioni concedonsi. Telefonare 39954, dalle 13 alle 16. 60365 R

LATTERIA avviata affittasi oppure vendesi. Corso Italia 29. Amministrazione Failla. 40681 R

MEDIOFINANZIARIA sconto portafoglio commerciale mutui cambiari estinzione dodici mensilità ipoteche primo secondo grado estinzione quinquennale privilegi automobilistici estinzione diciotto mensilità. Informazioni Ponterosso 8, tel. 61697. 40683 R

NEGOZIO frutta e verdura zona Gretta anche vuoto cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 R

NEGOZIO centralissimo, vasta licenza tessuti, confezioni donna bambino, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1713 R

PRESTITI piccoli a impiegati salariati operai concede Fidim, via S. Prospero 1, Milano. Chiedere informazioni. 5233 R

PRESTITI concediamo operai impiegati sette percento annuo compreso commissioni. 95056. 40661 R

TRATTORIA ristorante, centralissima, avviata licenza arredamento vendesi o cedesi in gerenza. Carli, S. Maurizio 4. 1711 R

S Case, ville, terreni L. 50

AA A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta vendonsi, interessanti facilitazioni pagamento con un massimo di mutuo fino al 70%, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 413 S

AA A.A.A. A.A.A.A. A.A.A.A.A.A. A.A.A.A. VENTISETTEMBRE 97 (Margherita-Bonomo) iniziata costruzione stabile sette piani, appartamenti lussuosi 2-3 stanze, doppi servizi, due poggioli, grande ripostiglio, centralnafta, ascensore. Consegna ottobre '60. - VIA ANGELO EMO 25 - VIA D'ALVIANO (uscita gall. Sanvito) nuova costruzione appartamenti due stanze e cucina, oppure stanza, stanzetta, soggiorno e cucinino, accessori, grandi poggioli, centralnafta. Consegna Natale. - IREDE DELLA CROCE. Occasione, appartamento quattro stanze, cucina, doppi servizi, ambienti vasti, armadi muro. Prontingresso. - FABIOSEVERO appartamento lussuosissimo 3 stanze, soggiorno, doppi servizi, due poggioli, armadi muro, centralinterna, ascensore. Prontingresso. - HERMET 2 due stanze grandi, stanzetta, ampia cucina con poggiolo, doppi servizi, riscaldamento autonomo. - LUCIANI - MEDIA primingresso: stanza, stanzetta, cucina, bagno lusso, terrazza soleggiata sul 30 - APIARI 7/1 (rinuncia) piano sesto: camera, soggiorno, cucinino, WC, bagno, prontentrata. Immobiliare Italia, 61512, Ponterosso 3. Consulenza tecnico-immobiliare gratuita ininterrottamente 8-20. 176 S

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A.A.A.A. PALAZZINE panoramiche molto signorili inizio via Romagna appartamenti tre-sette camere con servizi doppi e semplici, ampie terrazze, giardini, isolamenti termo-acustici autorimessa mansarde, centralnafta, vendonsi con facilitazioni pagamento, consegna maggio. Veneta Costruzioni, via Milano 4, telef. 23629. 413 S

A.A.A. APPARTAMENTO quadristanze, 2 bagni, 2 poggioli, sesto piano, casa nuova costruzione, ascensore, centralnafta, vendesi condominio, 4 milioni contanti più 3.500.000 lunghissima rateazione mensile. Telefonare 95.894, ore 16-19. 60350 S

A.A.X. CONVENIENTISSIMI nuova costruzione, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, cantina. Finiture complete, 2.250.000. Agevolazioni pagamento. Consegna marzo. ADRIACOM, Battisti 4. 60377 S

A.A.X. SIGNORILI nuovissime costruzioni zona ROSSETTI, appartamenti varie grandezze, massima accuratezza, giardino, garage. Visione progetti. ADRIACOM, Battisti 4. 60377 S

A. AMMINISTRAZIONE Lauro, Aldisio rinunciato Gretta, bellissimo. Altri bistanze S. Vito 2.600.000, altri Doda economici da 1.950.000, piccola quota contanti, rimanenza mutuo. S. Lazzaro 11. 10258 S

A. APPARTAMENTI: Ghirlandaio, Donadoni, Locchi, Canova, Settefontane, Sangiovanni, vendonsi. Agep, Passo Goldoni 2. 60355 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina 750.000; bistanze 1.750.000; tristanze stanzetta 2.250.000; altri occupati bistanze 480.000 vendonsi, pagamento metà contanti, saldo quinquennale. Visitare Apiari 19, mezzanino, telef. 37379. 20622/2 S

APPARTAMENTI 1-2 camere occupati (profughi, pensionati, sfrattati, invalidi, sinistrati hanno diritto entrare entro 18 mesi), vendonsi occasione, pagamento 200.000 contanti saldo in 5 anni. Visitare Toti 23, ore 10.30-12, ogni giorno. Telefono 37379. 20622/4 S

APPARTAMENTI liberi camera cucina occasione 750.000; camera cameretta 980.000; bistanze cameretta 1.480.000, vendonsi occasione. Altri occupati moderni 1.150.000 pagamento rateato. Visitare ore 10-12.15 Ponzianino 1. Tel. 37379. 20623/2 S

APPARTAMENTI liberi via Udine, 2 camere cucina 1 milione 250.000; camera cucina 750.000, vendonsi pagamento rateato. Tel. 37379. 20623/4 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa costruzioni Cividin - Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 60340 S

APPARTAMENTI condominio occupati, zona piazza Garibaldi, stanza, cucina, 400.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1705 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, soleggiati, zona Revoltella, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1717 S

APPARTAMENTINO camera cucina camerino vendo 1 milione 50.000, pagamento 500.000 contanti saldo 15.000 mensili, oppure affitto cedesi. Visitare Brunner 11, interno II. Rivolgersi Cossutta. 20622/3 S

APPARTAMENTINO affittato per rendita (12%), piano ammezzato, casa nuova e signorile, esentasse, occasione, vendesi, rione Locchi-Bellosguardo. Telefonare 68-168 (orario ufficio). 60344 S

APPARTAMENTINO libero, camera cameretta cucina 1 milione 450.000 vendesi, pagamento 700.000 contanti saldo in 5 anni. Tel. 37379. 40623 S

APPARTAMENTO consegna settembre, soleggiato con splendida vista, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTO nuovo, in villa zona panoramica, 3 stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, riscaldamento, balconata, terrazza, garage, giardino, facilitazioni vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTO centro, 2 stanze, cucina, 800.000 vendesi condominio occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1706 S

APPARTAMENTO zona via dell'Università, 2 stanze, salone, 2 camerini, cucina, bagno, ripostiglio, veranda, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTO zona Campi Elisi, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, terrazza, 2 armadi a muro, cantina, riscaldamento centralnafta, ascensore, lussuosamente rifinito, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO pronta entrata, ultimo, zona Commerciale, 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento centralnafta, poggiolo, lisciaia, giardino in comune, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

APPARTAMENTO zona San Michele, stanza, con cucinino, grande terrazza, vendesi 950 mila. Carli, S. Maurizio 4. 1719 S

APPARTAMENTO ultimo economico, zona Stadio, pronta entrata, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 S

APPARTAMENTO paraggi S. Cilino, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, WC separato, ripostiglio, poggiolo, vendesi mobiliato. Carli, S. Maurizio 4. 1721 S

APPARTAMENTO panoramico tristanze cucina bagno poggiuolo, zona Stadio, vendo 2.300.000 entrata aprile. Telefono 37703. 200 S

APPARTAMENTO cercasi affitto o condominio, 2 camere, cameretta, cucina, bagno. Telefono 50123. 60368 S

APPEZZAMENTO grande terreno, ottima posizione, adatto costruzione palazzine, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

CASETTA rimessa a nuovo vendesi pronta entrata 3 camere cucina servizi, via Romagna, panoramica. Rivolgersi Ginnastica 3, Agenzia Aurora Montin 1609 S

CASETTA con 2 appartamenti occupati di stanza, cucina, zona Barcola, vendesi. Carli, San Maurizio 4. 1707 S

CONDOMINI camera cucina, bistanze, tristanze, quadristanze liberi et occupati. Informazioni Pascoli 2 F. 40677 S

CONDOMINIO camera cucina centralissimo II piano vendo 900.000. Rivolgersi Bar Maserin, Carducci 32, Bruno. 10268 S

CONDOMINIO bistanze stanzetta camerino bagno cucina poggioli cantina vendesi. Scala Ferolli 1-II, Mirabile. Visitare 10.30 - 14.30. 40652 S

LOCALE 40 mq. casa corso costruzione, adatto qualsiasi attività vendesi o permutasi con terreno. Carli, S. Maurizio 4. 1710 S

MAGAZZINO centrale libero 100 mq., negozio 20 mq., trattoria compreso condominio. Altri negozi occupati attualmente da latteria alimentari appartamento occupato tristanze vendonsi. Tel. 37379, visitare Brunner 5, ore 15.30-18, rivolgersi calzolaio. 20622/1 S

NEGOZI ottima posizione vendonsi o affittansi alto reddito, forti agevolazioni. Telef. 23629. 414 S

SOPRAELEVAZIONE per 15 appartamenti di 4 stanze vendesi 1.800.000. telefono 37379. 60267 S

TERRENO mq. 2500 zona suburbana forte sviluppo ville negozi turismo oppure ottimo investimento capitale vendesi subito causa trasferimento. Cassetta 40659 S UPI.

Z. TERRENO sulla strada Opicine-Fernetti in zona sviluppo turistico mq. 3500, altro in Gretta 2000 mq. vendonsi. Informazioni «Julia», Tommaseo 2. 1202 S

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali massima riservatezza. Casella 30 M, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5083 U

V Diversi L. 50

CACCIATORI! Industria armadi guardaroba Preganziol (Treviso) ha creato l'armadio del cacciatore. Richiedeteci catalogo illustrato. 5196 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - Via Rizzoli
CABURAZZI - Via U. Bassi
BRICCOLI - Via Indipendenza
CREMONINI - Via S. Vitale
BOSCHI - Via Marconi
FERRI - Via Vittorio Veneto
GAMBERINI - Via Pietramellata